Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 28 giugno 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4236 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - [illegible] - ABBONAMENTI [illegible] - ESTERO: annuo 16.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

COLPO DI SCENA MENTRE GLI STATI UNITI AVEVANO PREANNUNCIATO UN NUOVO PIANO

LA RUSSIA E I SUOI ALLEATI SI RITIRANO DALLA CONFERENZA GINEVRINA DEL DISARMO

I delegati occidentali ribattono alle argomentazioni svolte da Zorin accusando i sovietici di aver tradito le speranze di tutti i popoli

Finisce un inganno

Il lungo dialogo sul disarmo si è interrotto in modo drammatico a Ginevra circa quaranta giorni dopo la brusca rottura del «summit» di Parigi.

La cronaca delle conversazioni sul disarmo, negli ultimi quindici anni, è stata assai laboriosa. Nel lontano novembre 1945, Stati Uniti, Inghilterra e Canadà pubblicavano una dichiarazione congiunta per proporre di eliminare l'uso dell'energia atomica per fini di distruzione. Seguì il piano Baruch del giugno 1946 per la creazione di un'autorità internazionale di gestione e controllo di tutto il materiale fissile (gli Stati Uniti erano allora gli unici in possesso della bomba atomica). Il piano Baruch fu approvato nel 1948 dall'Assemblea delle Nazioni Unite contro il voto dell'URSS.

Intanto, nel novembre '49 Stalin dava notizia della prima esplosione atomica sovietica e pochi mesi dopo — 25 giugno 1950 — i coreani del Nord attaccavano quelli del Sud. All'esplosione atomica sovietica faceva eco nel novembre 1952 la prima bomba all'idrogeno degli Stati Uniti. Nell'aprile 1954 si riuniva il sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo (Canadà, Francia, Regno Unito, USA e URSS) e iniziava lo studio di un vasto progetto anglo-francese.

Eisenhower profittò del «vertice» dell'estate del '55 per avanzare la sua proposta dei «cieli aperti». Vi fu una pausa di due anni e l'Assemblea generale dell'ONU potè approvare alla fine del 1957 con cinquantasei voti contro i nove del blocco sovietico, il piano occidentale di disarmo parziale. Per non scontentare i sovietici la stessa Assemblea acconsentiva, cinque giorni dopo, ad allargare la commissione per il disarmo a 25 membri. L'URSS però si rifiutò di parteciparvi perchè voleva una rappresentanza paritetica. Kruscev dava allora inizio a una vasta manovra per la sospensione degli esperimenti nucleari.

Accanto a questa manovra generale se ne svolgeva un'altra di natura tecnica, a Ginevra, sul modo di individuare una esplosione nucleare. Si raggiungevano su questo terreno tecnico favorevoli risultati e allora l'Assemblea generale dell'ONU nel novembre 1958 ricostituiva la commissione per il disarmo e secondava il desiderio sovietico di includervi tutti i membri delle Nazioni Unite.

Si arrivava così al 18 settembre del 1959 e alle proposte rivoluzionarie e propagandistiche di Kruscev. Egli pronunciava un discorso che mirava a cancellare in tutti gli Stati ogni organizzazione militare: scuole di guerra, corpo di stato maggiore, esercito permanente, armi nucleari, armi tradizionali, eccetera.

Si era a poche settimane dai colloqui di Camp David, in piena campagna di distensione e di convivenza pacifica. Quel discorso sollevò, dopo la enunciazione della parte propagandistica, un lungo ironico mormorio di sorpresa e di incredulità. Ma la Russia ebbe la soddisfazione di ottenere la nomina di un comitato paritetico di cinque nazioni occidentali e cinque nazioni orientali.

Questo comitato ha cominciato i suoi lavori il 16 marzo e ha superato, senza frattura, il fallimento del «summit»; e ieri è morto.

Non si dice nulla di nuovo se si constata che siamo tornati, dopo la metà di maggio, al clima della guerra fredda, mentre negli Stati Uniti la campagna politica per le elezioni presidenziali dell'autunno prossimo si deve orientare nel senso di un'accresciuta intransigenza.

Il nuovo programma di disarmo, presentato nei primi giorni di questo mese da Kruscev, è un programma che risente del pesante umorismo polemico del dittatore. Si è trattato di un programma polemico per ripetere in sede tecnica una ingiuzione politica assai precisa: l'ingiuzione agli Stati Uniti di allontanare le basi militari dal territorio dell'URSS; l'intimazione di non avvalersi delle alleanze militari con i piccoli paesi per accerchiare l'URSS.

Questo è il motivo costante, il motivo sempre ripetuto dagli uomini responsabili di Mosca; un motivo che non tende a facilitare il disarmo, ma a impedirlo; perchè si vuole disarticolare il sistema di alleanze e di sicurezza che gli Stati Uniti hanno creato dopo il 1949. E tutto ciò si vorrebbe ottenere ingiuriando il popolo americano nella persona del suo più alto rappresentante. Non solo, ma si minacciano di rappresaglia e di distruzione i paesi alleati degli Stati Uniti se si avvalgono per la difesa comune dei loro normali strumenti diplomatici e militari. Non basta: si avanzano proposte radicali in fatto di disarmo, mentre si fanno agire i predisposti congegni della sobillazione e della rivoluzione in tutti i continenti, sfruttando le legittime speranze alla libertà e all'indipendenza dei popoli di colore per lanciarli contro le potenze occidentali che hanno consentito il loro incivilimento e concesso loro le attuali libertà. Ancora non basta; si sfruttano le illusioni della gioventù universitaria in Corea, in Turchia e nel Giappone per volgere le nuove generazioni studiose contro le nazioni occidentali e contro i loro Governi.

Tutto questo avviene a opera della Russia, ma intanto quel Governo continua a parlare di disarmo e di distruzione di tutte le armi. Ora questa vasta e pericolosa manovra dovrebbe considerarsi finita e con essa cesserà una stortura, anzi una contraddizione palese fra la realtà diplomatica e militare e la conversazione di alcuni tecnici del disarmo.

L'atmosfera della distensione è purtroppo svanita ed è inutile dire per colpa di chi. E allora è naturale, necessario e urgente che cessi anche l'inganno di un disarmo che mirava solo a indebolire moralmente e materialmente le nazioni che vivono e operano nel rispetto dei loro diritti.

Qualcuno si domanda se l'attuale momento è pericoloso. E' difficile raffrontare il presente con il passato, ma il momento attuale ci ricorda il fallimento della conferenza sul disarmo nell'autunno del 1933 e la conseguente uscita della Germania dalla Società delle Nazioni. Senza dubbio quello fu un brutto momento e così può ritenersi non rassicurante l'attuale iniziativa sovietica, specie nel clima di guerra fredda degli ultimi due mesi. Riteniamo però che la conoscenza esatta della realtà sia assai meno dannosa di una prolungata illusione di disarmo e di pace alla quale potrebbe seguire un brusco risveglio.

Ugo d'Andrea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 27

Oggi la Russia e i suoi alleati hanno colto di sorpresa l'Occidente abbandonando la aula della conferenza sul disarmo e dichiarando che l'insostenibilità della situazione li induceva a sospendere le discussioni e a rinviare alla prossima riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il segnale dell'abbandono dell'aula è stato dato dal delegato sovietico Valerian Zorin dopo che il presidente della seduta, il polacco Marian Naszkowski, aveva respinto la richiesta occidentale di discutere la nuova proposta americana sul disarmo.

[illegible]

[illegible] accusato l'Unione Sovietica di aver messo fine alla [illegible]. «L'Occidente, ha [illegible]n, vive un momento [di] tristezza perchè l'Unione Sovietica con le decisioni [illegible] ha dimostrato di voler rompere i lavori della conferenza e metter fine ai [negoziati s]ul disarmo. La Russia, ha proseguito Eaton, ha ri[illegible] munisti ma anche quelle degli alleati. «Stamane, ha detto Eaton, in un colloquio privato prima della apertura della seduta, ho fatto conoscere a Zorin il nuovo testo delle proposte americane redatte in collaborazione con gli altri paesi alleati che sarebbero state presentate nei prossimi giorni alla conferenza. Ma il delegato sovietico ha risposto evasivamente affermando che le ultime sedute erano state "disastrose". Pochi minuti dopo si verificava il colpo di scena. Ho fiducia, ha concluso Eaton, che la nuova situazione creatasi venga valutata nel mondo con chiarezza e che si riconosca che da parte alleata si è cercato di fare il possibile per porre fine ai timori di una guerra».

Dopo l'intervento di Eaton hanno preso la parola i delegati degli altri quattro paesi occidentali i quali hanno denunciato la manovra sovietica intesa a render pubbliche le idee comuniste e ad impedire agli alleati di esporre le loro. Per l'Italia ha parlato il consigliere Dainelli in rappresentanza dell'on. Martino. Premesso che la delegazione italiana era venuta alla conferenza di Ginevra con il desiderio sincero di compiere ogni sforzo per la realizzazione del disarmo, il consigliere Dainelli ha affermato che i sovietici e gli altri rappresentanti comunisti non dimostrano alcuna intenzione di negoziare su basi concrete e realistiche. Ciò è stato provato dal fatto che i russi erano a conoscenza delle consultazioni verificatesi nelle settimane scorse tra gli occidentali per trovare le vie e i mezzi con i quali avviare i negoziati. L'incredibile comportamento russo, ha proseguito Dainelli, contrasta con ogni elementare norma internazionale. Sul Governo sovietico ricade la responsabilità di ciò che sembra essere una rottura dei negoziati sul disarmo.

U. P. I.

La situazione

Con gesto clamoroso i russi e le altre delegazioni dell'Europa orientale (Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania) hanno abbandonato la conferenza del disarmo a Ginevra accusando gli occidentali di voler il fallimento delle trattative, sostenendo infine che è meglio riportare la questione alle Nazioni Unite per farvi partecipare altri Paesi. In un colloquio con il russo Zorin poco prima dell'abbandono della conferenza, l'americano Eaton aveva assicurato che gli Stati Uniti stavano per presentare, come poi hanno fatto, un nuovo piano di disarmo. In realtà la conferenza era entrata fin dal primo momento in una situazione stagnante per il noto contrasto: gli occidentali, infatti, chiedono prima il controllo e poi il disarmo, i russi prima il disarmo e poi il controllo. E' chiaro che il sistema raccomandato dai russi non offre garanzie. Anche volendo giurare sulla buona volontà dei sovietici chi potrebbe dare garanzie per la Cina comunista che mostra apertamente la sua ostilità alla distensione?

A parte questo, c'è da chiedersi perchè Kruscev abbia deciso improvvisamente questo nuovo atto di guerra fredda, mentre a Bucarest ancora una volta, in polemica con i cinesi, aveva sostenuto la necessità della coesistenza? E' evidente che dietro le quinte d'oltre cortina c'è qualcosa che nasconde la realtà: [illegible] un Kruscev non in grado di opporsi alle pressioni di M[illegible] di una nuova lotta di po[illegible]. Di fronte alla situazione [illegible] non resta per gli occidentali che rafforzarsi e consolidare la loro alleanza, come ha sostenuto Eisenhower nel congedo agli americani al termine della sua missione in Asia.

Corrono le voci sulla nuova arma russa che avrebbe un potere terrificante; si tratterebbe di arma chimica, biologica e radiologica insieme.

Continuano i negoziati franco-algerini. Si insiste da parte algerina perchè la delegazione francese per le trattative con Ferhat Abbas non sia composta solo di militari.

Il premier giapponese Kishi sarebbe sostituito entro il mese.

A Cuba si è avuto un nuovo attentato da parte degli avversari di Fidel Castro, che hanno fatto saltare in aria una polveriera. Si ha la sensazione che Castro voglia stringere un'alleanza militare con la Russia. Difficilmente gli Stati Uniti accetterebbero, senza reagire, un fatto simile.

Il Comitato centrale del PSDI ha espresso a maggioranza il suo favore per la linea di condotta di Saragat di una politica di centro-sinistra «autosufficiente».

TERZA GIORNATA DI COLLOQUI SEGRETI A MELUN

Francesi e algerini discutono sulla composizione delle delegazioni

De Gaulle sarà chiamato a decidere sulle richieste del FLN
Previsto per la prossima settimana l'arrivo di Ferhat Abbas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

I colloqui tra gli emissari del F.L.N. ed i due rappresentanti francesi sono entrati oggi nella terza giornata consecutiva. Sarà quella conclusiva? In un primo tempo infatti si era affermato, da parte tunisina, che la presa di contatto avrebbe dovuto durare non più di due o tre giorni. A giudicare dalla quantità di lavoro oggi svolta, potrebbe essere diversamente. Oggi infatti, nella Prefettura di Melun, divenuta il luogo più segreto e vigilato di Francia, si sono svolte due sedute di lavoro. Una nella mattinata ed una altra nel pomeriggio; essendovi stata una sospensione per la colazione che ha avuto luogo alle tredici.

Da parte ufficiosa francese ci si limita a dire che i negoziati sono «serrati» ma che si svolgono in un clima distensivo e costruttivo. Si sa che i delegati del F.L.N. possono servirsi di collegamenti telefonici e radiotelescrivente diretti con il loro Quartier generale di Tunisi, e che con tali mezzi sono già stati scambiati alcuni messaggi in codice. E' chiaro che per quanto limitati ai problemi «tecnici» dell'arrivo a Parigi di una delegazione guidata dal Presidente del Governo provvisorio algerino Ferhat Abbas, questi colloqui sollevano problemi politici di notevole portata che entrambe le delegazioni non sono in grado di risolvere di propria autorità: esse debbono cioè rifarsi più spesso ai rispettivi Governi. Per quanto riguarda la Francia, si sa che De Gaulle mantiene in proposito una funzione assolutamente esclusiva.

Quali sono i punti di discussione? Nel segreto delle fonti ufficiali, i giornali si sbizzarriscono nel fare delle ipotesi. Giova riconoscere tuttavia che la realtà lascia pochi margini all'immaginazione, perciò tra i temi sicuramente discussi nella Prefettura di Melun si possono comprendere i seguenti: 1) composizione delle due delegazioni. Il F.L.N. ha a questo proposito due esigenze. Vorrebbe poter includere nella sua delegazione Almeco Ben Bella, che è Vicepresidente del Governo provvisorio, ma che si trova prigioniero ad Aix. La Francia insiste invece che al posto di Ben Bella ci sia un rappresentante della ribellione in armi, trattandosi della conclusione di un armistizio. Seconda esigenza: Ferhat Abbas non vuole trovarsi di fronte ad una delegazione francese formata esclusivamente da militari. Anche per evidenti ragioni di rango, egli desidera che la delegazione francese sia diretta dallo stesso Primo Ministro Debré o almeno da un Ministro di Gabinetto. Inoltre vorrebbe avere l'assicurazione che egli potrà incontrarsi almeno una volta con il gen. De Gaulle. E' probabile che quest'ultimo sarà chiamato a decidere queste due richieste del F.L.N.

A Tunisi — negli ambienti al GPRA — si indica oggi che i primi contatti tra i rappresentanti del Governo francese e gli emissari degli insorti sono stati «corretti». Negli stessi ambienti ci si mostra soddisfatti per le disposizioni materiali prese dal Governo francese per facilitare il successo della missione Boumengel e si appoggia il vivo desiderio di Parigi di mantenere attorno alle conversazioni di Melun un assoluto segreto.

Il Governo degli insorti algerini è tenuto informato di queste conversazioni per mezzo di un collegamento diretto, probabilmente per radiotelescrivente con un cifrario automatico. Negli ambienti vicini al GPRA si indica che il ritorno della missione Boumengel, previsto generalmente per la metà di questa settimana, sarà seguito da una riunione del Governo provvisorio della Repubblica algerina nel corso della quale i membri del GPRA studieranno il rapporto sui risultati dei colloqui presentato dai due emissari e fisseranno la composizione della delegazione che affiancherà Ferhat Abbas. Non si ritiene comunque che il presidente del GPRA possa lasciare Tunisi prima di una settimana.

Un fatto nuovo è intanto intervenuto oggi: vale a dire lo inatteso arrivo a Parigi del delegato generale del Governo Delouvrier. Questi è stato trattenuto a colazione dal generale De Gaulle e, cosa insolita, è stato ricevuto di nuovo all'Eliseo nel corso del pomeriggio, subito dopo un colloquio del Capo dello Stato con il Primo Ministro Debré.

Si sa che Delouvrier è venuto a r[illegible]

Il Maresciallo Juin è intervenuto [illegible] ca di Parigi. [illegible] a pronunciare l'annunciato suo discorso alla seduta finale del corso di alti studi della difesa nazionale. Il Maresciallo di Francia ha fatto leggere una dichiarazione nella quale egli dichiara: «Nelle ore tragiche che attraversa la mia provincia di origine, preferisco astenermi dal prendere la parola».

Juin è nato in Algeria. Se si collega una simile e grave dichiarazione (specie fatta in un momento come questo) alla parola d'ordine data dal «Fronte per l'Algeria francese» ad Algeri: «Conservare il sangue freddo, evitare le provocazioni», e alle «intenzioni» di coloro che dirigono l'opposizione ultra a Parigi, allora non si può fare a meno di pensare che «qualche cosa bolle in pentola», ma che per ora il coperchio di quella pentola è ben fissato. Non resta che aspettare, con qualche ansia, che una mano lo sollevi per scatenare il caos.

Parallelamente ai colloqui di Parigi ed alle consultazioni di Tunisi, un'intensa attività politica e diplomatica si sta svolgendo anche al Cairo, negli ambienti del Governo provvisorio della Repubblica algerina. Il Vice Primo Ministro e Ministro degli Esteri di detto Governo Krim Bel Kacem ha avuto numerosi colloqui, in questi ultimi tre giorni, con altri membri del Governo presenti al Cairo ed in particolare col Ministro delle Finanze Ahmed Francis e con il delegato permanente algerino presso la Lega Araba, Twefik el Midani. Bel Kacem ha anche avuto due colloqui, ieri ed oggi, con lo Ambasciatore della Cina comunista presso la RAU. Contemporaneamente si è svolta anche una riunione fra rappresentanti algerini a Roma, Bonn, Londra, Madrid e Stoccolma convocati d'urgenza al Cairo. I Governi delle capitali summenzionate sono fra quelli che non riconoscono il Governo provvisorio della Repubblica algerina.

Non vi è dubbio che il Governo del Cairo sia molto interessato all'esito delle conversazioni di Parigi ma per ora l'atteggiamento ufficiale egiziano è estremamente riservato e non risulta che siano state esercitate pressioni di sorta sui rappresentanti algerini. Gli osservatori diplomatici non attribuiscono poi molta importanza alla dichiarazione fatta al Cairo dal vecchio leader marocchino, l'Emiro Abdel Krim, secondo la quale lo sgombero, da parte delle truppe francesi, dell'Algeria, deve essere posta come pregiudiziale per l'inizio dei negoziati franco-algerini.

S. T.

GRUPPI DI FACINOROSI ESASPERANO UNO SCIOPERO A CARATTERE ECONOMICO

LA VITA A PALERMO TURBATA DA UNA GIORNATA DI GRAVI DISORDINI

Numerosi e violenti scontri con la polizia nei punti principali della città
Agenti percossi e feriti, autobus danneggiati, vetrine e semafori fracassati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 27

Una trentina di feriti, tra i [illegible] poche centinaia di facinorosi, la folla che gremiva la piazza tumultuava respingendo l'invito dei dirigenti sindacali. Per evitare che il tumulto degenerasse, le autorità di polizia autorizzavano lo svolgimento del comizio all'esterno del teatro, cioè nella piazza antistante.

Frattanto, alcune centinaia di dimostranti frazionati in gruppi, si allontanavano dalla piazza e si dirigevano verso le vie Libertà e Ruggero Settimo, dando luogo ai primi incidenti. Un gruppo di scalmanati bloccati alcuni autobus in servizio pubblico, hanno fatto scendere i passeggeri, hanno infranto i vetri ed hanno forato i pneumatici degli automezzi. Il maresciallo di P.S. Michele Bartolozzi, di 51 anni, si avvicinava con alcuni agenti e cercava di far allontanare gli scioperanti che stavano danneggiando gli autobus. La folla allora circondava minacciosamente il sottufficiale che arretrava di qualche passo ed esplodeva in aria a scopo intimidatorio due colpi di pistola. Subito circondato e aggredito dai dimostranti, il Bartolozzi veniva duramente pestato. Nel corso della mischia rimanevano feriti anche tre agenti di P.S., che sono stati costretti a ricorrere all'ospedale, dove venivano medicati e giudicati guaribili entro sette giorni, mentre il maresciallo Bartolozzi ne avrà per una diecina di giorni.

Altri gruppi di scioperanti, spintisi in via Ruggero Settimo con una sassaiola mandavano in frantumi alcune vetrine di negozi e costringevano i proprietari ad abbassare in fretta le saracinesche. I dimostranti, quindi, raggiungevano di corsa piazza Massimo, nei pressi della quale il conducente di un autobus veniva costretto a fermare l'automezzo nel centro di via Maqueda per bloccare il traffico. Anche qui una fitta sassaiola mandava in frantumi molte vetrine di negozi. Ferite di taglio guaribili in otto giorni riportava in questa circostanza un ragazzo di dodici anni, Carlo Gnocco, che veniva medicato nel vicino posto di pronto soccorso della CRI. In piazza Massimo, gruppi di dimostranti infrangevano anche i semafori.

Gli incidenti avvenuti in Corso Vittorio Emanuele nei pressi dell'Arcivescovado sono stati molto più gravi. Gli scioperanti si erano organizzati in corteo dirigendosi per via Maqueda e Corso Vittorio Emanuele verso il Palazzo d'Orleans, sede del Governo regionale. Giunti all'altezza della cattedrale, i dimostranti costringevano alcune camionette della Polizia ad arretrare sotto la pioggia di grosse pietre lanciate a raffica da tutte le parti. I più facinorosi avevano infatti invaso la Villa del Duomo, dove avevano preso le pietre che lanciavano contro la polizia, la quale a bordo delle camionette manovrava in modo da frazionare il fronte degli scioperanti e contemporaneamente cercava di effettuare uno sbarramento, che però veniva superato dopo un violento tafferuglio con la massa tumultuante. Numerosi agenti sono rimasti contusi. Uno di essi, Carmine Fusco, di 37 anni, ha riportato la frattura del setto nasale. Agli agenti e scioperanti, costretti a ricorrere ai vari posti di pronto soccorso hanno riportato lievi ferite.

Superato lo sbarramento effettuato dalle camionette della polizia in Corso Vittorio Emanuele, i dimostranti raggiungevano la vicina piazza Indipendenza, dove è la sede del Governo regionale e qui chiedevano a gran voce che una delegazione venisse ricevuta dal Presidente della Regione. Questi trovandosi impegnato per i lavori assembleali, incaricava il Vicepresidente on. Rosario Lanza di ascoltare le richieste della delegazione, che era composta di parlamentari nazionali e regionali, nonchè di esponenti sindacali. La delegazione ha trattenuto l'on. Lanza in merito alle rivendicazioni che stanno a base delle richieste dei lavoratori ed ha avuto le più ampie assicurazioni dell'ulteriore interessamento del Governo regionale sia per la soluzione di quei problemi che rientrano nella sua competenza, sia per un deciso intervento presso il Governo centrale, particolarmente per quanto riguarda gli investimenti IRI in Sicilia.

Nel primo pomeriggio qualche lieve tafferuglio fra dimostranti e polizia si registrava ancora in città nella zona del porto, dove sorgono alcuni popolosi quartieri della vecchia Palermo. Fatte segno a un nutrito lancio di bottiglie, le forze dell'ordine hanno disperso i dimostranti, quasi tutti ragazzi intorno ai 14 anni, armati di pietre e di bastoni, con rapide manovre effettuate dalle camionette.

La drammatica giornata palermitana ha avuto un'eco in Sala d'Ercole, dove nel corso della seduta assembleale è stato deciso che in uno dei prossimi giorni una delegazione composta di rappresentanti di tutte le correnti sindacali palermitane si recherà a Roma accompagnata dal Presidente della Regione e da esponenti del Governo regionale per sottoporre agli organi del Governo centrale le esigenze indispensabili per la rinascita di Palermo dalla sua depressione economico-sociale. Il Governo della regione solleciterà inoltre una serie di incontri e di trattative fra le singole categorie di lavoratori e di datori di lavoro per la perequazione salariale e la revisione dei contratti di lavoro.

La calma è tornata nelle vie di Palermo soltanto a tarda sera dopo un ultimo tafferuglio avvenuto in via Cavour, dove la polizia è stata costretta ad intervenire decisamente e energicamente per disperdere un migliaio di scioperanti impegnati in atti di vandalismo. Tutti i quartieri della città erano però ormai sotto il controllo delle forze dell'ordine, che si sono prodigate durante l'intera giornata e la situazione si è andata via via normalizzando.

Franco Desio

2 MORTI E TRECENTO FERITI NELLA CAPITALE CUBANA

Distrutta da un'esplosione una polveriera all'Avana

Il Ministero della Difesa dichiara che «è prematuro procedere ad affermazioni esplicite circa le origini della deflagrazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 27

Per la seconda volta in quattro mesi (da quando, nel marzo scorso la nave francese «La Coubre» carica di esplosivi era saltata in aria nel porto) una tragica esplosione ha seminato morte e panico nella capitale cubana: meno elevato, fortunatamente, di quello della catastrofe del 4 marzo il bilancio dello scoppio della notte scorsa. I morti accertati risultano sin qui essere due soli, ma a quasi trecento ammontano i feriti, parte dei quali versano in pericolo di vita. A differenza di quanto si verificò in marzo, oggi il Governo appare più cauto nell'accusare persone o Governi stranieri di sabotaggio. L'indagine in corso ha chiarito, tra le prime risultanze, che dei venticinque militari addetti alla costante sorveglianza del deposito di munizioni saltato in aria, solo otto erano in sede al momento dello scoppio: un particolare che suggerisce, prima di formulare accuse di sabotaggio, di controllare a fondo se non vi siano stati episodi gravi di incuria e di disattenzione nel controllo dei depositi esplosi.

In serata un comunicato del Ministero della Difesa precisava, in termini molto vaghi, che era «prematuro procedere ad affermazioni esplicite circa le origini dell'esplosione». Lo scoppio, aggiungeva il comunicato, era oggetto «di una indagine assai approfondita in corso». La esplosione si è verificata alle 18.55 locali (mezzanotte e 55 ora italiana). Benchè meno luttuosa, l'esplosione è stata più potente di quella del 4 marzo a bordo della «Coubre». Sono andati in frantumi, anche a grande distanza, i vetri degli edifici, e nella zona dove sorgeva il deposito di munizioni esploso, i rottami, parte dei quali in un primo momento in fiamme, rendevano impossibile la circolazione anche dei mezzi addetti al soccorso dei feriti e allo spegnimento degli incendi. Leggeri danni sono stati riportati anche dalla stazione radiotelevisiva da dove, appena un'ora prima dello scoppio, il Primo Ministro Fidel Castro aveva pronunciato uno dei suoi non infrequenti accesissimi discorsi contro gli anticomunisti e gli americani. Fidel Castro appena avuta notizia dell'esplosione è accorso nella zona della polveriera di Cayo Cruz, dove è avvenuto lo scoppio.

Ufficialmente è stato precisato che «sono stati effettuati arresti», senza indicare se le persone fermate siano sospettate di sabotaggio o non invece, specie per i militari assenti dalla sede al momento dello scoppio, di «incuria» e responsabilità analoghe.

Dopo l'incidente odierno, L'Avana ha assunto rapidamente l'aspetto di un campo militare trincerato: posti di blocco, e frequenti scorrerie in città di autoblinde e colonne autotrasportate di militari. Con uno di questi camion militari si è tra l'altro scontrata l'auto del Primo Ministro mentre egli tornava al Palazzo del Governo dopo essersi recato a visitare la polveriera esplosa di Cayo-Cruz. Nessun danno peraltro alle persone.

U. P. I.

(Radiofoto al «Piccolo»)
L'Avana: l'enorme nube provocata dal formidabile scoppio

COMMENTI ROMANI AL RITIRO DEI SOVIETICI DA GINEVRA

KRUSCEV AVREBBE SUBITO LE PRESSIONI DEI «DURI» E DI PECHINO

Supposizioni sul viaggio di Togliatti a Mosca - Le agitazioni sindacali e politiche: il Governo deciso ad assicurare l'ordine - I lavori del comitato centrale del PSDI

Roma, 27

La decisione russa e degli altri Paesi orientali di abbandonare i lavori della conferenza del disarmo a Ginevra, ha provocato grande e comprensibile emozione [illegible]

[illegible]

blemi moderni battendo il comunismo. Compito del PSDI è quindi di portare avanti l'unità della classe lavoratrice nella democrazia e nella libertà.

Sono intervenuti nel dibattito anche Pilati di Bologna, Togo di Torino, Spalla di Milano, tutti più o meno d'accordo con le impostazioni di Tanassi per il rafforzamento del PSDI. Hanno anche parlato Carmagnola, per il quale il PSI ha due anime; Pellicani a favore della linea saragatiana, e così anche Romita, figlio dell'ex Ministro dei LL.PP., e Napoli.

Proposta dalla C.C.P.

Per l'olio combustibile riduzione di 500 lire la tonn.

Roma, 27

La Commissione centrale prezzi si è riunita stasera presso il Ministero dell'Industria per esaminare la situazione del settore degli olii combustibili. La Commissione ha deciso di proporre al Comitato interministeriale prezzi — che si riunirà giovedì prossimo — una riduzione del prezzo degli olii combustibili nella misura di lire 500 la tonnellata. La Commissione centrale prezzi ha esaminato altresì la possibilità di riduzione del prezzo del petrolio.

SOSPESO LO SCIOPERO degli impiegati finanziari

Roma, 27

La Federazione italiana dei sindacati autonomi finanziari (FISAF) rende noto — così un comunicato — che i Ministri del Bilancio, delle Finanze e del Tesoro, in relazione alle richieste avanzate loro dalla FISAF, si sono dichiarati d'accordo per porre allo studio con sollecitudine la questione della indennità finanziaria e la revisione di alcune posizioni del personale finanziario.

I Ministri hanno inoltre dichiarato — prosegue il comunicato — che è in corso l'esame dei mezzi idonei per il sollecito pagamento agli interessati delle quote degli arretrati di tributi speciali ed assegni personali, maturati fino ad oggi e che il Ministro delle Finanze è stato delegato dal Ministro del Tesoro di curare lo studio delle questioni anzidette. La FISAF ha pertanto deliberato di sospendere lo sciopero indetto per il giorno 28 giugno, rinviando ogni azione alla fine della prima decade del mese di luglio, qualora lo sviluppo della situazione non risulti di piena soddisfazione delle categorie interessate.

Il congresso del MSI

22 GLI AGENTI CONTUSI nelle dimostrazioni a Genova

Genova, 27

Il maresciallo di P. S. Marino Tarnold e la guardia Giancarlo Beretta, rimasti feriti durante i tafferugli di sabato scorso al Ponte monumentale, al momento dello scioglimento di una colonna di dimostranti contro il congresso del MSI, sono tuttora in osservazione all'ospedale. Intanto si è appreso che nei tafferugli di sabato sono risultati complessivamente contusi un funzionario, un sottotenente, un sottufficiale e 19 agenti e non otto come risultava in un primo tempo.

La giornata di ieri non ha registrato incidenti di sorta. In una riunione del CLN di Genova, presenti rappresentanti del CLN Alta Italia, è stato votato un ordine del giorno nel quale si impegnano «i resistenti e tutta l'opinione pubblica ligure e nazionale a respingere i tentativi in atto di ritorni fascisti — di cui il congresso missino rappresenta un fatto saliente — onde si porti avanti, nel nome del sacrificio dei Caduti della libertà, la bandiera dell'antifascismo e della democrazia».

In un suo comunicato la Camera del Lavoro di Genova precisa stasera che lo sciopero generale di tutte le categorie in segno di protesta per lo svolgimento del congresso del MSI dal 2 al 5 luglio p. v., avrà luogo giovedì prossimo come annunciato dalle 14 alle 20. Nello stesso comunicato si dà notizia che le Camere del lavoro di La Spezia, Savona e Imperia «hanno deliberato di aderire concretamente alla protesta nelle forme più opportune». La UIL, pur protestando contro il congresso del MSI, ha deciso di non aderire allo sciopero proclamato dalla CGIL.

DOPO LA PROPOSTA ITALIANA DI UN GIUDIZIO DELL'AJA SULL'ALTO ADIGE

Appare preordinato il piano per il ricorso dell'Austria all'O.N.U.

Nei prossimi giorni la presentazione ufficiale degli atti a New York
La stampa austriaca ha falsato la risposta di Tambroni a Raab

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 27

Alle dichiarazioni fatte ieri a Feldchkirch dal Ministro degli Esteri socialista Bruno Kreisky, in merito alla polemica alto-atesina, si aggiungono oggi quelle del Sottosegretario di Stato prof. Franz Gschnitzer che si è affrettato a fornirle al bollettino ufficiale del servizio stampa della Volkspartei.

Le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato sono precedute da questo titolo: «Perchè l'Austria va all'ONU?». Gschnitzer afferma che l'Austria, nei prossimi giorni, presenterà a New York, alla segreteria dell'ONU, gli atti di documentazione ufficiale per l'apertura del dibattito sul problema alto-atesino davanti alla prossima Assemblea generale.

Anche Gschnitzer come il Ministro degli Esteri si dichiara per un appello all'ONU e non — come vorrebbe l'Italia — per un ricorso alla Corte internazionale dell'Aja. «Sono passati quasi quattro anni — dice Gschnitzer — per l'ottenimento di una autonomia provinciale a Bolzano. Durante questo periodo si sono svolti colloqui diplomatici e contatti informativi tra rappresentanti del Governo austriaco e italiano senza che fosse mai possibile risolvere "bilateralmente" questo problema.

«I tirolesi del Sud hanno però il diritto alla garanzia di una vera autonomia, prima di tutto perchè nel 1918 contro la loro volontà e malgrado il risultato di un plebiscito (nel quale affermavano il loro desiderio di rimanere uniti all'Austria) essi vennero annessi al territorio sovrano italiano».

Il Sottosegretario di Stato austriaco afferma inoltre che l'Austria viene posta di fronte all'alternativa di rivolgersi alla Corte internazionale della Aja oppure al massimo foro politico internazionale, l'ONU: «Noi abbiamo deciso per la ONU perchè siamo convinti che la questione alto-atesina è un problema preminentemente politico e non di carattere giuridico. La Corte dell'Aja ha il compito di chiarire divergenze di carattere giuridico — ha detto Gschnitzer — ma mai questioni politiche. Dirimere una vertenza per questioni di diritti di pesca o di diritti di perquisizione di un piroscafo che si trova fuori dalle acque territoriali è un conto, ma ben altro conto fornire un verdetto quando si tratta della sorte del futuro di un completo gruppo etnico».

Secondo informazioni che possiamo raccogliere da fonti attendibili vicini alla Ballhaus, il Consiglio dei Ministri austriaco, che si riunirà domani per decidere in merito ai futuri passi dell'Austria, dopo la chiara risposta italiana presentata sabato mattina a Kreisky dall'Ambasciatore Guidotti il Consiglio si pronuncerà ufficialmente per l'appello austriaco all'ONU.

Riteniamo doveroso a questo riguardo sottolineare il singolare comportamento della stampa austriaca in generale, che ha creduto di celare scientemente ai propri lettori il contenuto effettivo del passo italiano, falsando la risposta di Tambroni a Raab. Essa ha presentato l'iniziativa italiana come un «brusco rifiuto» di proseguire le trattative e di concedere l'autonomia alle province di Bolzano, ignorando o passando in seconda linea l'altra proposta italiana di ricorrere alla Corte dell'Aja.

In questo comportamento si rileva un piano coordinato di falsare la realtà e di anticipare una risposta negativa da parte austriaca per quanto riguarda l'eventuale ricorso all'Aja, il che del resto sembra confermare che lo stesso Governo di Vienna dubita della validità del fondamento legale per quanto concerne le sue note pretese.

A Londra, commentando la iniziativa italiana per un ricorso alla Corte internazionale dell'Aja per la questione dello Alto Adige, il «Times» scrive: «Benchè tale iniziativa possa essere considerata come una astuta risposta alla minaccia austriaca di ricorrere all'Assemblea generale dell'ONU, essa ha il pregio di essere chiaramente considerata al Ministero degli Esteri italiano come un genuino tentativo di compiere un passo nella direzione giusta. Essa fa seguito a uno scambio di lettere tra il Primo Ministro italiano Tambroni e il Cancelliere austriaco Raab, nel quale la proposta italiana di un incontro per uno scambio di vedute sulle questioni controverse era stata in effetti respinta.

Il «Times» osserva poi che «i termini usati nell'ultima lettera del Primo Ministro italiano fanno capire chiaramente che l'Austria sarebbe libera di sollevare all'Aja qualsiasi punto derivante dall'accordo del '46».

«Nel loro sforzo di mantenere la controversia fuori della ONU — prosegue il «Times» — gli italiani sono fiduciosi di avere l'appoggio della Granbretagna, della Francia e degli Stati Uniti e di un certo numero di altri paesi. Essi ritengono che si tratti essenzialmente di una questione di carattere giuridico piuttosto che politico, riguardante l'applicazione di un accordo internazionale».

Bruno Tedeschi

UNA GIOVANE MADRE UCCISA, OTTO PERSONE CONTUSE

Due incidenti a catena lungo la via Emilia di notte

Tre morti in Sicilia in uno scontro stradale

Lodi, 27

Una giovane madre ha perso la vita in un incidente stradale [illegible]

[illegible]

un autocarro in sosta. Tre dei viaggiatori sono morti, il quarto ha riportato ferite. Le vittime sono il mugnaio Saverio Giacone, di 31 anni, da Camporeale, deceduto durante il fermo, Francesco Milicia, di 34 anni, e Michele Ignoffi, di 22 anni, entrambi da Alcamo.

Un morto e tre feriti a causa di un asino

Roma, 27

Un morto e tre feriti gravi sono il tragico bilancio di un incidente stradale verificatosi questa sera al km. 64 del raccordo anulare, nel tratto che congiunge la via Aurelia all'Ostiense. Una Dauphine, targata Roma 355909, ha investito con violenza un asino che camminava al centro della strada, scaraventandolo contro una 1100 di vecchio tipo, targata Roma 72279, carica di ortaggi, che procedeva in senso inverso. A bordo della «Dauphine», guidata da Angelo Bianchi, di 55 anni, da Terranova (Milano), direttore della tenuta di Torreinpietra, si trovavano la moglie Zefira Antonioli, di 51 anni, da Cremona, il figlio Gaetano di 12 e il nipote Ettore Redaelli, anche egli di 12 anni, residente a Milano via Pirelli 19. Angelo Bianchi è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Santo Spirito. La signora Antonioli e il nipote sono stati ricoverati nello stesso ospedale e giudicati guaribili rispettivamente in 7 e 12 giorni, mentre il giovane Gaetano Bianchi è stato ricoverato in osservazione per le gravi ferite all'ospedale di Sant'Eugenio.

Migliorano le condizioni di Stirling Moss

Londra, 27

Le condizioni di salute di Stirling Moss — si apprende questa mattina all'ospedale di St. Thomas — migliorano in modo soddisfacente. Come è noto, il celebre corridore inglese è ricoverato in ospedale in seguito ad un incidente avvenuto in Belgio.

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

Salva per telefono un giovane dal suicidio

Milano, 27

Con un drammatico colloquio telefonico un brigadiere di polizia è riuscito convincere un giovane che si stava suicidando con il gas, a desistere dall'insano proposito. L'episodio è avvenuto in via Canonica, nell'abitazione di Giovanni Susanni, di 19 anni, che, in seguito a dispiaceri amorosi, aveva staccato il tubo del gas e stava per soccombere alle venefiche esalazioni. Contemporaneamente è giunta alla polizia la telefonata di un compagno del Susanni, il quale si diceva preoccupato per l'amico, avendogli questi manifestato propositi suicidi. Mentre la «Volante» si recava sul posto, un brigadiere ha telefonato al giovane, che già stava per perdere i sensi, e lo ha persuaso ad aprire la porta agli agenti. La polizia stessa ha trasportato il Susanni all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto in osservazione.

NEL CORSO DI UN'INCHIESTA DEI CARABINIERI

Sequestrate a Lodi cambiali per 293 milioni

Trattasi di effetti falsi ai danni di un incapace

Lodi, 27

I carabinieri di Lodi stanno tuttora svolgendo indagini per chiarire i termini di un'intricata truffa: fino ad oggi hanno sequestrato presso istituti di credito cambiali false per un valore di 293 milioni e 470 mila lire ed hanno denunciato per falso di cambiali e circonvenzione di incapace Pier Luigi Stevani, Loris Brunetti e Lorenzo Contratto, tutti da Milano. Giuseppe Tantardini da Cremona, Carlo Fumagalli, Angelo Bolzoni e Carlo Crippa da Milano sono stati denunciati per concorso negli stessi reati.

I militi dell'Arma non hanno rivelato particolari sull'operazione, essendo l'inchiesta ancora in corso. La truffa sarebbe stata consumata ai danni di Alberto Sordelli, di 36 anni, proprietario di un'industria molitoria lodigiana, che è attualmente ricoverato in una clinica per malattie nervose.

Scarcerato un attentatore di Vittorio Emanuele III

Cagliari, 27

Angelo Sanna, l'anarchico che attentò alla vita di Vittorio Emanuele III e che è stato giudicato oggi dalle Assise di appello di Cagliari per associazione a delinquere, ha riacquistato la libertà. I giudici non hanno ritenuto provata la accusa per la quale il singolare imputato era stato condannato un anno fa dalla Corte di Assise a due anni e otto mesi di reclusione e ne hanno ordinata l'immediata scarcerazione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un inizio guardingo, ma in compenso resistente, il mercato ha potuto palesare disposizioni migliori. Il denaro ha insistito ancora sulle Viscosa — sulle quali corre voce, negli ambienti di borsa, di probabili favorevoli decisioni del consiglio di amministrazione — ma anche su Fiat, Terni, Finsider e sugli assicurativi. In ripresa anche gli altri comparti con significativi recuperi per i finanziari, per diversi tessili, per gli eltttrici e per le Saffa. Intonazione resistente nei titoli di Stato, migliori le scadenze 1963, '66 e '68 dei Buoni del Tesoro novennali, maggiore attività negli obbligazionari a prezzi a ridosso di quelli di venerdì.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 99 milioni; obbligazioni 287 milioni 750.000; azioni 1 milione 917.165

Titoli di Stato: R. It. 5% 108.30 (109.60), 3.50% 82.80 (83); Red. 3.50% 99.10 (99.10), 5% 102.25 (102.25); Ric. 3.50% 88.70 (88.70), 5% 101.30 (101.30); Rif. F. 5% 100.45 (101.25); Trieste 5% 100.60 (100.55).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.625 (101.65); 1-1-'61 101.45 (101.55); 1-1-'62 101.65 (101.675); 1-1-'63 101.80 (101.625); 1-1-'64 101.60 (101.625); 1-1-'65 101.65 (101.65); 1-1-'66 101.75 (101.70); 1-1-'68 102 (102); 1-4-'69 101.60 (101.60).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 112.200 (108.500); Gim 10.420 (10.290); Centrale 18.600 (18.320); Invest 5300 (5300); Bastogi 3425 (3436); Sviluppo 3450 (3420); Finmare 696 (694); Finelettr. 2378 (2385); Finsider 1508 (1489.50); Breda 7005 (7000); Pirelli e C. 7580 (7495); Sifir 2680 (2698); Stet 4405 (4350); Generali 119,250 (116.200); Ras 54010 (53.200); Incendio 23.210 23.400); Assicuratr. 165.000 (165.500); Italpi 9020 (8510).

Trasporti: Nord Mil. 4050 (4150); Mittel 6300 (6200); Veneta 3100 (3100); Ausiliare 4080 (4150).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.700 (30.100); Val Ticino 190 (195); Olcese 4150 (4140); De Angeli 10.798 (10.800); Cucirini 16.700 (16.800); Linificio 2100 (2080); Rossari 43.400 (44.100); Rotondi 56.200 (57.100); Tosi 10.900 (10.900); Coton. Mer. 516 (585); Unione M. 151.000 (155.000); Gavardo 7625 (7700); Lanerossi 17.000 (16.600); Tilane 630 (680); Fisac 870 ex (1165); Cascami 13.025 (12.850); Bernasconi 5200 (5005); Châtillon 16.500 (16.990); Snia Viscosa 9935 (9570); Pacchetti 1650 (1700); Scotti 205 (220).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1953 (1945); Ilva 825 (818); Magona 1555 (1555); Metallurg. 8570 (8510); Amiata 8110 (8050); Montecatini 4008 (3892); Monteponi 2118 (1939); Dalmine 2725 (2710); Siele 8900 (8800); Broggi-Izar 1475 (1580); Falck 15.500 (15.450); Trafilerie 4500 (4480).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1500 (1500); Bianchi 700 (700); Fiat 2939 (2880); Nebiolo 1160 (1152); Fr. Tosi 961 (960); Westingh. 1570 (1570); Olivetti 8450 (8320).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1976 (1975); Cieli 4310 (4330); Dinamo 3680 (3640); Edison 5605 (5480); Edisonvolta 3095 (3030); Bresciana 3675 (3695); Campania 2400 (2375); Caffaro 405 (420); Valdarno 4052 (4080); Sarda 7310 (7395); Emiliana 3550 (3600); Seso 3700 (3740); Appenn. C. 4250 (2450); Pugliese 2050 (2050); Subalpina 4000 (4000); Sip 2116 (2125); Vizzola 5350 (5288); Sme 1902 (1895); Orobia 3153 (3160); Romana 4000 (4001); Terni 672 (640); Unes 1245 (1255); Marelli 1075 (1045); Magneti 2045 (1950); Tecnomas. 3850 (3730); Teti A. 5470 (5400); Teti B. 5330 (5300); Sit 1360 (1360); Alto Veneto 2780 (2770); Calabrie 2200 (2150); Lucana 3012 (2950).

Alimentari: Distillati 5275 (5230); Eridania 5005 (4900); Es. Molini 3000 (2900); Certosa 5300 (5460); Motta 38.490 (37.900); Rom. Zucc. 620 (630).

Chimici: Anic 4310 (4140); Saffa 9585 (9150); Italgas 2695 (2650); Liquigas 1301 (1299); Napol. Gas 1445 (1445); Pibigas 340 (337); Solgas 1890 (1939); Larderello 5190 (5190); Mira Lanza 32.200 (33.050); Ossigeno 3850 (3900); Rumianca 2490 (2470); Carlo Erba 16.490 (16.700); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8520 (8550); Iniziativa 9020 (9000); Sagi 2860 (2850); Beni Stab. 6295 (6150); Gen. Imm. 1115 (1090); Milano C. 38.800 (30.600); Silos 5750 (5800); Bon. Ferr. 1108 (1090); L'Edificio 6000 (5800); Risan. N. 10.300 (10.185).

Diversi: Baroni 470 (470); Binda 69.000 (70.500); Burgo 43.500 (42.350); Ginori 980 (980 ex op); Ciga 9300 (9100); Italcem. 24.850 (24.510); Cementir 5750 (5650); Cer. Pozzi 1135 (1127); Eternit 5500 (5510); Rejna A. 1515 (1515); Smeriglio 770 (830); Linoleum 5900 (5940); Pirelli SpA 9488 (9298); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 589.50 (579); De Ferrari 1905 (1905); Elettrocar. 68.500 (68.500).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 620.61; dollaro canadese 632.125; franco svizzero libero 143.85; sterlina 1741.375; franco francese 126.66; marco Germania occid. 148.8275; fr. belga 12.44875.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 619.90; franco svizzero 143.80; Sterlina 1740.50; franco belga 12.395; franco francese 126.55; marco 148.77; scellino austriaco 23.90; peseta spagnola 10.325; escudo portoghese 21.67; dollaro canadese 630; fiorino olandese 164.43; corona danese 89.95; corona svedese 119.95; corona norvegese 87.06; dinaro taglio grosso 0.815; dinaro taglio piccolo 0.825; lira egiziana t. p. 1220.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5600-5750; sterlina oro c. n. 5650-5800; marengo svizzero 4325-4450; oro 702-706; argento puro 19.40-20.

TRIESTE

Inizio d'ottava con ricuperi e variazioni positive per Generali, Snia, Catini, Stet, Immobiliare e Pirelli. Nei locali marittimi, le Tripcovich accusano un'ulteriore flessione di 1350 punti, mentre le Premuda ne spuntano 1000 positivi. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Generali, 50 Tripcovich, 1500 Snia Viscosa.

Bastogi 3450; Finmare 695; Finsider 1500; Generali 119.200; Assicuratrice 168.000; Ras 54.500; Istria-Trieste 600; Lussino 7500; Martinolich 6450; Premuda 48.000; Tripcovich 49.650; Snia Viscosa 9900; Ilva 820; Montecatini 3950; Cantieri Adr. 455; Meridelettrica 1890; Terni 650; Stet 4380; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1300; Beni Stabili 6300; Immobiliare 1100; Pirelli it. 9350.

Aumento del capitale e prestito dell'«Alitalia»

Roma, 27

Gli azionisti dell'Alitalia oggi riuniti in assemblea ordinaria e straordinaria hanno deliberato l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1959 che chiude con un utile netto di lire 152 milioni 398.338, dopo aver coperto spese ed oneri ed aver destinato per ammortamenti la somma di lire 3.843.023.362. E' stato poi deciso l'aumento di lire 5 miliardi del capitale sociale che così si eleva a 25 miliardi, e l'emissione di un prestito obbligazionario di 10 miliardi di lire rimborsabile in 20 anni e fruttante l'interesse del 5,50 per cento. Le due operazioni finanziarie sono state deliberate in relazione al fabbisogno connesso all'ammodernamento e potenziamento della flotta sociale e degli impianti che la società ha in corso.

L'ASSEMBLEA DELLE ASSICURAZIONI GENERALI APPROVA IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1959

Il 27 corr. nella Sala Duca d'Aosta di Trieste ha avuto luogo, sotto la presidenza del gr. uff. Gino Baroncini, Presidente ed Amministratore Delegato della Compagnia, l'assemblea ordinaria e straordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Dopo aver ricordato con infinita tristezza che il 7 febbraio u. s. si è spento a Milano l'avv. Camillo Giussani, benemerito ed indimenticabile presidente della Compagnia, il gr. uff. Baroncini ha sottoposto alla assemblea, alla quale erano intervenuti 130 azionisti rappresentanti complessivamente in proprio e per mandato 1.359.548 azioni, il bilancio relativo all'esercizio 1959, bilancio che può essere riassunto nelle seguenti cifre finali, non comprensive dei conti d'ordine:

Attivo	Lire	179.398.944.745
Passivo e fondi di garanzia	»	177.669.736.343
Utile	Lire	1.729.208.402

Il Presidente ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, nella quale viene anzitutto rivolto un commosso pensiero alla memoria dell'avv. Camillo Giussani, che tenne la presidenza della Compagnia con impareggiabile abilità e ferma energia, dando costante prova di alta intelligenza e di sicura preparazione amministrativa e giuridica. Con eguale commossa gratitudine la relazione commemora anche il dott. Giacomo Iachia, Consigliere d'Amministrazione, e il prof. Eugenio Greco, membro del Collegio Sindacale, che sono stati per molti anni fedeli ed affezionati collaboratori della Compagnia.

La relazione esamina quindi in rapida sintesi la situazione politica del mondo durante l'esercizio in esame, con particolare riguardo alle principali caratteristiche della vita economica nel nostro paese. Mette quindi in rilievo i principali fenomeni che accompagnarono sui mercati mondiali l'andamento dell'industria assicurativa ed i progressi da essa fatti in Italia.

Per quanto più particolarmente riguarda le Assicurazioni Generali e l'incremento della sua attività assicurativa, la relazione rileva che, se data la vastità dell'espansione territoriale non sono mancate in qualche settore difficoltà d'ordine economico e politico, l'annata nel suo complesso puo considerarsi favorevole, come appare dai dati risultanti dal bilancio.

Il totale dei **premi e delle addizionali** incassati nel 1959 ha superato di 4 miliardi 787 milioni le punte raggiunte nell'anno 1958. In cifre tonde 74 miliardi 881 milioni contro 70 miliardi 94 milioni dell'anno precedente.

Passando ad esaminare i singoli settori del lavoro aziendale, la relazione nota anzitutto l'impulso avuto dal **ramo vita**, grazie al perfezionamento sempre più intenso dell'organizzazione capillare tendente, specie in Italia, ad una costante penetrazione nei ceti più modesti della popolazione. I premi di questo ramo sono saliti dai 21 miliardi 475 milioni dell'esercizio precedente a 23 miliardi 840 milioni dell'attuale bilancio. La nuova produzione in capitali ha raggiunto 169 miliardi 234 milioni in confronto a 152 miliardi 894 milioni del 1958. I capitali in vigore alla fine dell'esercizio, che l'anno scorso avevano superato la già cospicua cifra di 553 miliardi, sono saliti a 615 miliardi 25 milioni.

Per quanto riguarda il **ramo trasporti**, notoriamente in grave difficoltà su tutti i mercati del mondo, la relazione osserva che la Compagnia è riuscita a compensare la flessione della produzione verificatasi in Italia nel settore corpi con aumenti realizzati nel settore merci, raggiungendo obiettivi tecnici sensibilmente migliori dello scorso anno.

I **rami elementari (incendi, furti, infortuni e r. c., grandine e rischi diversi)** hanno totalizzato un monte premi di lire 37 miliardi 493 milioni con un aumento di lire 2 miliardi 374 milioni rispetto al 1958. Un incremento molto confortante è stato registrato in Italia; un soddisfacente progresso si è notato pure in alcuni territori esteri e particolarmente in Argentina, in Germania e in Turchia.

La campagna **grandine** 1959 ha confermato la posizione di primato in Italia della Compagnia.

Un nuovo incremento hanno avuto durante l'esercizio in esame i **proventi patrimoniali** ordinari e straordinari. Essi figurano nel bilancio con la cospicua cifra di lire 7 miliardi 459 milioni contro lire 6 miliardi 515 milioni dell'anno scorso, con un aumento di lire 944 milioni.

Nel campo degli investimenti edilizi è continuata anche nel 1959 un'intensa attività tanto per l'acquisto di nuovi immobili e di aree edificabili, quanto per il completamento e l'avviamento di altre iniziative sia in Italia che all'estero.

Il valore complessivo degli **investimenti edilizi urbani** è aumentato da 39 miliardi 153 milioni a 41 miliardi 493 milioni.

Le produzioni unitarie delle **colture agricole** sono state nel complesso buone.

Le **riserve tecniche** hanno accompagnato il crescente volume della produzione e, superando del 12.73% il livello toccato nel 1958, hanno raggiunto l'importo di lire 124 miliardi 861 milioni contro lire 110 miliardi 758 milioni.

Il fondo per le oscillazioni del valore dei titoli e delle altre attività finanziarie ammonta al 31 dicembre 1959 a lire 10 miliardi 174 milioni.

I **fondi di garanzia** hanno superato di oltre lire 16 miliardi l'importo risultante nel bilancio del 1958, essendo saliti a lire 155 miliardi 283 milioni, cifra che attesta la costante importanza delle garanzie che la Compagnia offre per gli impegni assunti di fronte ai propri assicurati.

E' stata data quindi lettura della relazione del Collegio Sindacale.

Aperta la discussione sulle due relazioni e sui bilanci, hanno preso la parola gli azionisti Frandoli e Caresano ai quali ha risposto esaurientemente il Presidente.

L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i bilanci ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1959, deliberando la ripartizione di un dividendo di lire 700 per azione contro lire 650 dell'anno precedente.

Fissato il 18 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e tenuto conto della rotazione triennale delle cariche, l'assemblea ha chiamato a far parte del Consiglio stesso i signori gr. uff. Gino Baroncini, conte Marco Da Zara di Serra, dott. conte Carlo Faina, prof. avv. Giancarlo Frè, dott. Stanislao Fusco, dott. ing. Giusto Muratti, dott. conte Mario Tripcovich.

L'assemblea ha proceduto quindi alla nomina del Collegio Sindacale, scaduto per compiuto triennio, nelle persone del prof. Renato Matteucci, Presidente; avv. Ruggero Flegar e dott. Silvio Pesle, Sindaci effettivi; dott. Paolo Baldin e rag. Pietro Caresano, Sindaci supplenti, fissandone i compensi.

In sede di assemblea straordinaria, il Presidente propone l'aumento del capitale sociale da lire 12 miliardi a lire 13 miliardi 200 milioni mediante assegnazione gratuita di azioni ai soci, in ragione di un'azione nuova da nom. lire 6.000 per ogni dieci azioni attualmente in circolazione, godimento 1.o gennaio 1960, illustrando le ragioni della operazione.

La proposta è stata approvata all'unanimità.

Finita l'assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali ed ha rieletto: Presidente il gr. uff. Gino Baroncini, che è stato anche confermato nella carica di Amministratore Delegato; Vicepresidenti: il dott. conte Carlo Faina e il prof. avv. Giancarlo Frè; il Consiglio ha chiamato nuovamente a far parte del Comitato Esecutivo, oltre al Presidente e ai due Vicepresidenti, i signori: dott. Alberto d'Agostino, avv. Giacomo Baldissera, dott. Senatore Borletti, dott. Stanislao Fusco, dott. conte Mario Tripcovich.

Il dividendo di lire 700 per azione sarà pagato dal 4 luglio p. v. presso le Casse della Direzione Centrale di Trieste, della Direzione di Venezia e della Direzione di Milano, nonchè presso: la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano; il Banco di Roma; la Banca Nazionale del Lavoro; il Banco di Napoli (filiali di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); il Banco di Sicilia (filiali di Trieste, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia); l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (filiali di Genova, Milano, Roma, Torino); il Monte dei Paschi di Siena (filiali di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Siena); la Banca d'America e d'Italia (filiali di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); la Banca Nazionale dell'Agricoltura (filiali di Milano, Roma); il Credito di Venezia e del Rio de la Plata (filiali di Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia); il Banco di Santo Spirito (Roma); la Banca Popolare di Novara (filiali di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia); la Società Italiana di Credito (Milano); la Banca Provinciale Lombarda (Bergamo); la Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste); la Cassa di Risparmio di Venezia (Venezia); la Banca Triestina (Trieste); l'Invest Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari (Milano).

GIOLITTI E I CATTOLICI

NESSUNO potrà mai dire esattamente con quali sentimenti nel pomeriggio del 2 giugno 1871, Vittorio Emanuele II, giunto poco prima a Roma, varcasse la porta del Quirinale. Pioveva a dirotto; la popolazione romana, atterrita da una disastrosa piena del Tevere che aveva inondata mezza città, non s'era gran che commossa per l'evento: all'arrivo, il re aveva trovata la piazza della stazione semideserta. Il suo ingresso era dunque avvenuto quasi alla chetichella. Si racconta che quando si trovò nel vestibolo dell'ex dimora papale, egli mormorasse in piemontese: «Finalment i suma!», frase che, più tardi, la storia ufficiale doveva mutare nel ben noto «Ci siamo e ci resteremo», giudicato più adatto alla solennità dell'ora. E tuttavia è lecito chiedersi se in quel momento il re fosse veramente convinto di restare. Induce a dubitarne la sua lunga resistenza ai reiterati inviti del Sella, il quale, dalla giornata di porta Pia, confortato in ciò anche dal parere dell'Ambasciatore inglese Paget, aveva insistito perchè il trasferimento della capitale da Firenze a Roma si facesse al più presto: «Subito» così diceva, «e anche prima di subito!».

Anche il Machiavelli che «nel principato nuovo consistono le difficultà». Il periodo che si preparava doveva dimostrare quanto di vero ci fosse in questa sua asserzione. I primi passi di quello che ancora nel 1912 il D'Annunzio chiamava «il giovinetto regno» furono ardui; esso dovette lottare all'estero contro la dichiarata ostilità della Europa cattolica — e non soltanto di questa — che disapprovava «l'usurpazione romana», e, in pari tempo, difendersi all'interno dalle insidie di una opposizione che, seguendo le direttive impartite dal Vaticano, metteva il nuovo Stato nelle condizioni di non poter contare, o quasi, sulla collaborazione di gran parte della popolazione. È il periodo in cui il *Sillabo* e il *Non expedit* godono di un massimo di validità, e in cui, per conseguenza, la maggior parte dei cattolici di stretta osservanza guardano con sospetto a molti aspetti della vita moderna e seguono in genere senza discutere il perentorio consiglio impartito dalla Santa Sede con la formula «nè elettori nè eletti»: periodo quanto mai interessante, perchè in esso si può cogliere all'inizio quel lento processo formativo da cui finirà per uscire una società italiana e perchè vi si riconoscono in germe alcune forze che ancor oggi operano nell'ambito della vita nazionale.

Questo periodo di quasi trent'anni che va dall'occupazione di Roma ai moti del 1898, ha trovato il suo storico in Giovanni Spadolini che pubblicò alcuni anni or sono un volume di quasi 800 pagine intitolato *L'opposizione cattolica* (Editore Vallecchi - Firenze, 1954) che, fatto davvero straordinario per un libro di storia politica, raggiunse in breve la terza edizione. Di questo libro la critica si occupò molto e un maestro nel campo di questi studi, Luigi Salvatorelli, riconobbe in esso «uno strumento di lavoro prezioso, un repertorio di dati precisi e svariati quale, sull'argomento, non esisteva ancora». Ma l'opera non esauriva la materia: essa mostrava «un'Italia divisa in due campi l'un contro l'altro armati, ma non come le due parti finissero col saldarsi, come le forze ostili alle istituzioni, in special modo quelle cattoliche, venissero a poco a poco disarmate e assorbite. Tutto ciò apparteneva a un altro periodo, successivo a quello di cui si è parlato sinora, del quale un'appendice di un centinaio di pagine, intitolata *Cattolicismo e liberalismo nell'Italia giolittiana*, anticipava, senza naturalmente svilupparli, in fondo al volume i temi fondamentali.

* * *

L'argomento meritava un nuovo libro, e l'infaticabile Spadolini lo ha scritto: sono quasi 500 pagine dense e ricche intitolate *Giolitti e i cattolici* (Edizioni Le Monnier - Firenze, 1960) che dall'uccisione di re Umberto ci portano sino alle soglie del primo conflitto mondiale. Sia detto di passaggio, anche questo libro ha avuto giustamente ottime accoglienze, tanto che, esauritasi in tre mesi la prima edizione, se ne sta già preparando una seconda aumentata di una settantina di pagine e di numerosi nuovi documenti. Bisogna dire che la massa di libri, articoli e soprattutto documenti inediti consultati dall'autore è enorme. Per esempio, egli ha letti tutti i rapporti dei Prefetti a Giolitti estraendo da essi una quantità di piccoli fatti significativi che, sommandosi gli uni agli altri, contribuiscono a creare il clima di una epoca che fu un'epoca di distensione. Sin dal 1885 — lo apprendiamo da un inedito —, la regina Margherita aveva detto con molto buon senso al Minghetti che alla lunga Chiesa e Stato avrebbero finito col fare come due inquilini della stessa casa che, incontrandosi ogni giorno per le scale, non possono fare a meno di scambiarsi un saluto.

Fu in fondo quello che avvenne, ma come, per effetto di quali convergenze di interessi, di quali fatti concreti, palesi o celati? E' ciò che si apprende leggendo questo libro chiaro ed esauriente. Certo alla distensione contribuì assai la presenza in Vaticano di un Papa come Pio X che sin dal tempo in cui era Patriarca a Venezia si era adoperato attivamente per cementare i vincoli tra cattolici e moderati, e a capo del Governo di un uomo come Giovanni Giolitti, liberale di formazione cavouriana, aderente alla realtà effettuale delle cose, contrario a ogni intolleranza e risoluto a difendere tutte le libertà compresa, ben s'intende, la libertà religiosa. Nel campo del cattolicismo, che aveva in Italia sì profonde radici, la sua politica consisteva nel fare in modo che il potere civile e quello religioso si mantenessero su due linee parallele senza possibilità di pericolose interferenze; e la *Stampa* scriveva acutamente che per gli eventuali, indispensabili incontri tra le due parallele, a un «ponte di comunicazione» Giolitti preferiva in ogni caso un «tunnel», immagine suggestiva che dà modo allo Spadolini di concludere che in questo «tunnel» sta il segreto della politica ecclesiastica giolittiana.

* * *

Naturalmente, questa politica fu facilitata da molti elementi favorevoli, primo fra tutti la diminuita tensione delle relazioni tra gli opposti campi. Le passioni risorgimentali si andavano attenuando. Molti uomini nei quali queste passioni parevano impersonarsi scomparivano via via dalla scena. La morte del Crispi, nel 1901, parve simboleggiare la fine di un ciclo storico. L'anticlericalismo di cui persino il Governo si era servito per combattere le ostilità cattoliche (il Salvatorelli parla addirittura di un anticlericalismo di Stato) si attenuava a misura che la questione romana veniva accantonata. I più virulenti giornali cattolici, assertori di una *rèvanche* pontificia, da *La vera Roma* a *L'unità cattolica*, da *La voce della verità* a *L'osservatore cattolico*, cessavano a uno a uno le pubblicazioni. Nasceva un cattolicesimo liberale impersonato dal vescovo fogazzariano monsignor Bonomelli, grazie al quale, dice lo Spadolini, si destava in molti il dubbio che la Chiesa non fosse soltanto reazione, che il clero non formasse tutt'uno con le classi padronali e che anche tra i cattolici vi fossero uomini disposti a battersi per la democrazia e per la conciliazione della Chiesa con la civiltà moderna. Insomma, si appressava il tempo in cui i cattolici avrebbero potuto sentirsi cittadini e i cittadini avrebbero potuto riavvicinarsi al cattolicismo. Già le elezioni del novembre 1904, Pio X, pur tenendo fermo il principio del *non expedit*, aveva tolto a esso molto del suo valore autorizzando i fedeli a regolarsi secondo coscienza e «caso per caso».

La verità è che le sommosse del 1898, il regicidio, lo sciopero generale del settembre 1904 durante il quale aveva echeggiato più volte il grido di «viva Bresci», erano stati moniti di un'indiscutibile gravità, e il Vaticano aveva compreso che Chiesa e Stato dovevano unirsi per combattere nel socialismo rivoluzionario il nemico comune. D'altronde, le nuove generazioni, coloro che erano nati dopo il 1870, non sentivano più la questione romana come un problema vivo e urgente e aprivano il cuore a ogni probabilità di conciliazione. Da questo momento — l'osservazione è dell'Omodeo —, il papato, rinunciando alle vie diplomatiche, cominciò a pensare alla possibilità di creare un grosso partito cattolico. Il nome «carico di destino», come dice lo Spadolini, dell'uomo che, più tardi, doveva realizzare questo partito, appare per la prima volta in un rapporto del prefetto di Caltanissetta datato 1.o maggio 1914, nel quale si legge che «il sacerdote Sturzo Luigi, prosindaco di Caltagirone» spiegava una grande attività in difesa della «scuola cristiana, minacciata dall'opera di provveditori e ispettori scolastici che fanno politica in senso massonico».

Naturalmente non è possibile sia pure accennare schematicamente a tutti gli aspetti di un libro così ricco e vario. Sulla massoneria, appunto, e sulla sua crisi in questo periodo, vi sono pagine eccellenti e informatissime, e così sull'atteggiamento cattolico durante la guerra di Libia, per non dir d'altro... Il quadro della vita politica italiana del primo quindicennio del secolo offertoci dallo Spadolini risulta il più completo e complesso che si possa desiderare. Esso si chiude sull'episodio del così detto patto Gentiloni che, alla vigilia delle elezioni del 1913, le prime a suffragio universale (o, come dicevano taluni, allargato) in Italia, stabilì una specie di armistizio, e si potrebbe dire d'alleanza, tra cattolici e liberali; episodio che fece scandalo, provocò rivelazioni giornalistiche, discussioni a Montecitorio, dove corsero anche parole grosse, che Giolitti sconfessò affermando, con quanto rispetto per la verità è difficile dire, che il patto stesso non era opera del Governo, e che fece sentire inequivocabilmente per la prima volta, quale fosse già il peso dei cattolici *ralliés* nella vita politica del nuovo regno.

Cesare Giardini

L'indossatrice Daniela Bianchi che rappresenta l'Italia al concorso per «Miss Universo» che avrà luogo a Miami Beach

CIMELI INESTIMABILI DELLA STORIA POLACCA

È CUSTODITO IN CANADÀ IL FAVOLOSO TESORO DI WAWEL

Da molto tempo il Governo di Varsavia rinnova i suoi appelli per la restituzione di opere d'arte valutate oltre quaranta miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ottawa, giugno

In occasione del millenario dello Stato polacco, numerose personalità hanno rivolto un appello al Governo federale canadese perchè venga restituito alla Polonia il favoloso tesoro di Wawel, messo in salvo in Canadà durante l'invasione nazista e ancora custodito nel museo di Quebec.

Il presidente dell'Accademia polacca professor Tadeusz Kotarbinski, il pianista Vitold Malcuzynski e molti altri hanno firmato una petizione perchè venga finalmente esaudito — dopo vent'anni di ansie e negoziati — il desiderio dei polacchi che considerano quel tesoro parte integrante del patrimonio spirituale del loro Paese.

La Polonia, nel corso dei suoi mille anni, ha subito invasioni che non hanno certo favorito la conservazione dei monumenti e dei documenti storici e culturali. Si giustifica anche perciò il profondo attaccamento che i polacchi hanno per certe testimonianze del passato. Il castello e la cattedrale di Wawel a Cracovia, capitale del paese sotto la monarchia, sono stati per secoli e continuano ad essere mete di culto. Il primo è diventato un museo nazionale ove, insieme con i ricordi storici, sono state raccolte numerose opere d'arte; mentre nella cattedrale sono conservati i corpi dei re polacchi e degli eroi nazionali.

Il 4 settembre del 1939, pochi giorni prima dell'invasione nazista, i tesori più preziosi del castello di Wawel, e più tardi la raccolta del palazzo reale e della biblioteca nazionale di Varsavia, vennero trasportati all'estero. In più riprese, centinaia di casse partirono dai porti del Baltico e dagli aeroporti; e altre vennero spedite in Romania e in Francia. Ma poichè anche nelle nuove sedi incombeva la minaccia dei bombardamenti e delle razzie, fu deciso di portare tutto in Inghilterra e successivamente il tesoro venne imbarcato sul piroscafo «Batory» che nel luglio del 1940 approdò nel porto di Halifax.

Tra le opere d'arte, custodite nei musei e nelle banche canadesi e valutate 40 miliardi di lire, vi erano la spada del re Boleslao con la quale dal XII al XIV secolo vennero incoronati tutti i re polacchi, scettri reali e degli hetmani, la prima Bibbia stampata in Polonia da Gutenberg, i più antichi documenti della lingua polacca, manoscritti di Federico Chopin tra cui il carteggio con George Sand, armi e corazze degli ussari, collezioni di gioielli, finimenti di cavalli, e 132 preziosi «gobelins» del XVI secolo.

I preziosi arazzi

Questi arazzi, che ancora si trovano conservati in Canadà, hanno un valore storico e intrinseco eccezionale. Vennero tessuti a Bruxelles per desiderio del re Sigismondo I il Grande e di suo figlio Sigismondo Augusto, veri mecenati rinascimentali, e adornarono le sale di Wawel per secoli. In essi sono artisticamente rappresentate immagini tratte dalla Bibbia e di contenuto laico, riccamente decorate d'oro e di argento, e in parte disegnate da uno dei più valenti artisti del XVI secolo, Michel Coxien.

Re Sigismondo Augusto lasciò gli arazzi alle sorelle con la clausola che dopo la loro morte sarebbero diventati proprietà dello Stato polacco. «Destino queste opere — dice infatti il suo testamento ancora conservato — alla Polonia, affinchè servano unicamente al bene pubblico, e non ai re futuri».

Ma più tardi, dopo il fallimento dell'insurrezione di Kosciuszko, i «gobelins» caddero come la maggior parte dei beni polacchi nelle mani della zarina Caterina, che li fece portare in Russia. Da allora gli arazzi ornarono le sale degli zar; e, insieme con altri tesori, tornarono nel castello di Wawel soltanto nel 1924, restituiti dalle autorità sovietiche ad una commissione speciale polacca di cui faceva parte lo storico d'arte professor Marian Morelowski.

Nel luglio del 1940, come abbiamo detto, parte del tesoro nazionale della Polonia venne custodito in Canadà e, con il consenso del Governo federale di Ottawa, sistemato nell'edificio dell'archivio di Stato. Dopo la guerra, nel 1945, il Governo comunista polacco iniziò dei negoziati con quello canadese per ottenere la restituzione dei cimeli. Ma i polacchi del Governo in esilio a Londra, prontamente intervenuti, riuscirono a bloccare i negoziati e fecero di tutto perchè i tesori non venissero restituiti a quella Polonia che con il comunismo aveva tradito la storia dei re.

Gli emissari del generale polacco Anders nascosero infatti i preziosi oggetti in alcuni conventi della provincia di Quebec, ove rimasero per tre anni, finchè furono presi in consegna dal Primo Ministro di quella provincia, Maurice Duplessis, che li pose sotto sequestro e li fece sistemare nei magazzini sotterranei del museo provinciale e nelle sale blindate di alcune banche.

La Repubblica popolare di Polonia, intanto, continuò a mandare al Governo canadese note diplomatiche. Ricorse all'ONU e all'UNESCO, mettendo addirittura in rapporto la restituzione del tesoro con la distensione politica mondiale, e chiese l'intervento di letterati e artisti polacchi emigrati.

Il 21 febbraio 1960 — che ha segnato il centesimo anniversario di Federico Chopin — venne poi chiamato in causa il famoso pianista Vitold Malcuzynski, considerato il maggior interprete della musica del genio polacco.

Assente da diciannove anni dalla Polonia, Malcuzynski ignorava che tra i cimeli custoditi in Canadà ci fossero anche i manoscritti di Chopin. Informato durante una serie di concerti a Varsavia, egli prese a cuore la questione e partì subito per Ottawa dopo aver convinto i polacchi del generale Anders in esilio a Londra della necessità di «far rientrare la storia polacca nel suo paese d'origine per il bene dell'unità della nazione».

L'appello di Malcuzynski, più di ogni «démarche» diplomatica, riuscì a convincere il Governo canadese. Il pianista chiese e ottenne di poter vedere le casse ove si trovavano i documenti autografi di Chopin (concerti, suonate e altre duecento composizioni per pianoforte); e riuscì anche a far restituire una parte del tesoro, in tutto ottanta oggetti conservati nella Banca di Ottawa, fra cui la Bibbia di Gutenberg, la spada del re Boleslao, armi e scettri degli hetmani, e i ricordi del sommo musicista.

Giunti con un vagone speciale il 3 febbraio dello scorso anno alla stazione centrale di Varsavia, i tesori storici vennero accolti con entusiasmo dalla popolazione, furono esposti al museo nazionale e quindi sistemati nelle rispettive sedi.

La giusta soluzione

Ora, ricorrendo il millenario del loro Stato, i polacchi sperano di poter tornare in possesso dei tesori di Wawel ancora custoditi in Canadà. Essi chiedono che venga realizzato quanto Paul Sauve, Governatore del Quebec scomparso nell'autunno scorso, aveva proposto al Governo federale canadese: che cioè i cimeli della Polonia possano riprendere il loro posto nelle sale storiche di appartenenza.

Anche l'on. Antonio Barrette, attuale Primo Ministro del Quebec (la provincia francese del Canadà ove sono conservati i tesori), sta perorando le richieste polacche e spera di risolvere presto la questione che — come egli ha recentemente dichiarato in Parlamento — è stata rimandata troppo a lungo.

Sembra che pure il Governo polacco in esilio a Londra e gli emigrati in Canadà considerino giusta questa soluzione. Lo stesso pianista Malcuzynski, che è un democratico vissuto per molto tempo in Svizzera e negli Stati Uniti, è venuto per la seconda volta a Ottawa per consegnare una petizione firmata da varie personalità, le quali chiedono la restituzione del tesoro che rappresenta per la nazione polacca un retaggio prezioso e un patrimonio artistico insostituibile.

Franco La Guidara

Harry Belafonte mentre bacia la statuetta del premio televisivo «Emmy» da lui vinto come migliore attore di varietà

VERDI ALLE PRESE CON IMPEGNI E SCADENZE

Sullo sconforto delle amarezze domina la volontà di creare

Anni tormentati in cui il Maestro continua a dar prova di una straordinaria fecondità - Dai ‹Vespri› al ‹Boccanegra›

Dopo il «Nabucco» «sedici anni di galera» con le scadenze contrattuali e gli impegni impresarili senza facoltà di rinvio; ciò significa la catena ai piedi e l'ossessione di dover scegliere i libretti e i poeti verseggiatori; ciò vuol dire diventar matti con le tenebrose censure e coi cantanti; e in fine patire il mal di stomaco durante la gestazione di ogni opera. Addio Verdi giovane che andava alla cerca dei teatri o Parma o Milano o dove che sia per farsi rappresentare. Ora sono i teatri, i librettisti e gli appaltatori di stagione che cercano lui. Nuove e fresche energie musicali, feconde invenzioni lo risvegliano alla creazione. Fallaci sono in lui i propositi di mettere le muse in pensione e di darsi alla fattoria, al bestiame e all'agricoltura. Il demone lo governa secondo il suo destino. E intanto «I Vespri siciliani», su testo di Scribe, sono pronti. Il commediografo francese si è eclissato per le avversioni suscitate a Parigi in seguito alla sua collaborazione con un operista italiano. La storia un po' sporca di questo libretto prolisso e confusionato, scritto da Scribe che ricopiò netto il «Duca d'Alba» composto per Donizetti, è ben nota ai lettori che ne sono stati informati in occasione delle recite dei «Vespri» nella decorsa stagione lirica. Abbiati ripercorre attentamente la partitura di quest'opera che secondo il suo giudizio è una tra le più sostanziate di linfa vitale «nel senso che indicherà il "Don Carlos" e mostrerà le tracce del "Rigoletto", "Trovatore" e "Traviata"»; e noi, freschi ognora di memoria musicale, gli possiamo senz'altro credere. Il successo di stima conseguito da quest'opera a Parigi e le sciocchezze scritte dai critici non turbarono la felicità di Verdi e della Peppina a Enghien. Tra l'ostilità palese od occulta dei nazionalisti francesi musici e letterati, soltanto Berlioz ebbe il coraggio di difendere «I Vespri». L'ambiente sociale e teatrale di Verdi che cammina verso la cinquantina non è l'ambiente di Verdi al tempo dei «Masnadieri» e della «Battaglia di Legnano». Molti della vecchia generazione sono spariti o discesi nella tomba. Il maestro si trova tra gente nuova. Sono in prima vista personaggi che impareremo a conoscere più tardi, come il direttore d'orchestra Angelo Mariani che diverrà il vessillifero di Wagner in Italia, che sarà l'amante della Stolz e che per ora si dichiara grande ammiratore della musica di Verdi e nello stesso tempo grande ammiratore della musica di Meyerbeer, entrambi da lui messi sullo stesso livello. Per ora facciamo la conoscenza di Mariani convinto della bellezza dell'«Aroldo» «che è un'opera tra le più belle di Verdi». A Rimini infatti l'«Aroldo» ha fatto furore, e l'amicizia tra il maestro Mariani e l'operista Verdi, ad eccezione di qualche possibile divergenza interpretativa, era rimasta senza screzi. Circa un dissidio tra i due per la Stolz che diede origine a qualche attrito, Abbiati non raccoglie le invenzioni cervellotiche, nè le cronache e testimonianze non documentate di alcuni biografi. Tutto ciò fa onore al senso di responsabilità e all'onestà dello storico e del critico. Comunque, il direttore d'orchestra Angelo Mariani si presenta con mentalità un po' esibizionista congiunta a certa facondia parolaia di divo della bacchetta. Della sincerità di Mariani per l'opera di Verdi, con o senza riserve mentali, che sarebbero riserve musicali, è bene per il momento non dubitare. Mariani ha diretto a Genova, ove è scritturato in permanenza al Teatro Carlo Felice, l'«Aroldo» e in seguito il «Simon Boccanegra». Più tardi dirigerà a Parigi il «Don Carlos» e a Bologna con la medesima opera suscita entusiasmo. E ancora: a Vicenza Mariani dirigerà «La forza del destino» con una certa enfasi che non piacerà a Verdi. E proprio a Bologna avviene il debutto della Stolz e divampa l'amore del maestro per la bella donna.

Forse Verdi ha saggiamente pensato alla volubilità dei sentimenti umani e al trasformismo dei rapporti tra gli uomini per causa delle femmine, quando ha sperimentato la svolta di Mariani che si accorge di perdere la Stolz attratta dal fascino del possente operista. Ma su quali amici Verdi poteva ancora contare? Era ben passato il tempo in cui a Busseto, tutta febbricitante per la musica, il giovane maestrino si sentiva sostenuto fanaticamente dal maestro Seletti istruttore di grammatica, dal protettore filarmonico Antonio Barezzi che ne vide sbocciare il genio, dal biografo e caricaturista Melchiorre Delfico, dal filarmonico e biografo Demaldé, dal buon Ferdinando Provesi che accoglie il giovane Verdi nel Corpo Filarmonico bussetano. Verdi poteva contare su di un fedele amico, il maestro Emanuele Muzio, anche lui aiutato da Antonio Barezzi e dai bussetani. Ottimo direttore d'orchestra e mediocre operista, Emanuele Muzio si dedicò con riverente amore alla causa ed agli interessi verdiani curandone le stampe delle partiture, accompagnando il maestro a Londra e a Parigi, dove diresse «La forza del destino». E tra i più sinceri e sicuri amici di Verdi possiamo includere, oltre alla cara Clarina Maffei, il paziente umile Piave che morirà di un colpo apoplettico, come morirà dello stesso male l'onesto Barezzi e Opprandino Arrivabene a cui Verdi si confida nelle questioni musicali.

Ritratto di Angelo Mariani in una stampa dell'anno 1857

Superato se stesso per virtù del proprio genio con tre capolavori: «Rigoletto», «Trovatore» e «Traviata»; quest'ultima, dopo la fragorosa caduta, riportata al successo al Teatro Gallo di San Benedetto in Venezia dopo soli quattordici mesi, con un «diavolezzo d'applausi», Verdi fa il bilancio dei successi e delle sconfitte, misura la profondità delle pene e l'esiguità delle gioie immagazzinate durante il lungo travaglio creativo che dura inesauribile e inesorabile, e che gli fa scrivere alla lontana sempre diletta e mai dimenticata Clarina Maffei: «Dal "Nabucco" in poi non ho avuto si può dire un'ora di quiete: sedici anni di galera!». Col «Nabucco» venne la libertà economica; con le altre opere la gloria e la ricchezza. Verdi è ormai un «galeotto» proprietario di palazzi, campagne, stalle; onorato con decorazioni da imperatori e governi; riverito e celebrato da impresari e librettisti; corteggiato e desiderato da madame blasonate. Eppure si trova per le troppe spese buttate in terreni, fabbriche e carri agricoli a S. Agata e Villanova, senza un soldo. Tramite la Strepponi, Verdi ottiene da Ricordi un prestito di 11.000 napoleoni d'oro, ciò che gli bastava per rifugiarsi con propositi di vacanza a Parigi, città senza malelingue sul conto della Peppina ora più che mai affascinante e senza tracce di rancore verso i bussetani. Così gli amanti si sottraggono «ai dispiaceri che si succedono con una rapidità spaventosa». Parigi è certamente un centro luminoso dell'attività operistica verdiana, non sempre agevole e riposante ma tuttavia tradizionalmente ospitale e legata alle glorie di Rossini, Bellini e Donizetti. Ed ora interessata al melodramma verdiano nonostante la perdurante avversione nazionalista di Meyerbeer e l'ostilità professionale dei letterati e commediografi come Scribe, talchè quando una sera in casa Rossini, che era circondato e vezzeggiato dai suoi fedeli francesi e italiani, Verdi gli fece visita, non a caso l'autore del «Barbiere» disse all'autore dei «Vespri siciliani»: «Tu non sai in quale galèra sei entrato». I salotti da Verdi sempre detestati erano una cosa e il pubblico francese era un'altra. Proprio a Parigi era stata data la «Luisa Miller» in lingua italiana, e su proposta del Roqueplan, Verdi aveva accettato il contratto per «I Vespri siciliani» su testo dello Scribe. Come accadeva assai di frequente con tutti gli impresari infidi e speculatori, italiani o francesi o inglesi che fossero, Verdi si inquietava col Roqueplan che voleva la «Miller» rappresentata in francese; e rifiutava di presenziare all'esecuzione protestando pure con l'editore Escudier per il massacro che a Parigi veniva perpetrato contro le sue opere sia al Teatro degli Italiani che vide l'insuccesso della «Miller», sia al Teatro dell'Opèra. Fossero o non fossero state buone le esecuzioni verdiane, certo è che il «Trovatore» col balletto d'obbligo aggiunto da Verdi, suscitò grande ammirazione tra il pubblico dell'Opèra, e una settimana dopo «Rigoletto» trionfò al Teatro degli Italiani nell'edizione originale.

Dolce e doppiamente caro il soggiorno parigino dei due concubini, anche se turbato dagli impegni di Verdi con l'impresario e l'editore francesi coi quali la Peppina, accorta ambasciatrice, da Busseto o da S. Agata aveva mantenuto sempre contatti diplomatici nell'interesse del suo «mago» per il quale, proprio a Parigi ella si era improvvisata cuoca abilissima nel combinare manicaretti succolenti, maccheroni e spaghetti, innaffiati col Bordeaux. Verdi aveva allargato la sua fama oltre Parigi, e trionfava nei teatri di Londra, dal Covent Garden al Teatro della Regina. Tra non molto il maestro vedrà aprirsi le porte del Teatro Imperiale di Pietroburgo e del Reale di Madrid per «La forza del destino». Mentre nei teatri di tutto il mondo si esalta la musica verdiana, il maestro potenzia il proprio genio con nuovi canti che chiedono di venir liberati attraverso lo stimolo dei nuovi versi. Sullo sconforto delle amarezze teatrali domina la volontà della creazione. E' un fiume travolgente d'ispirazione che Verdi non abbandona a se stessa, ma controlla, argina e disciplina dentro e fuori di se. Se i versi francesi de «Les Vespres siciliennes» non si adeguavano alla musica italiana, ecco che dopo un certo tempo nel pensiero di Verdi andava maturandosi il «Simon Boccanegra» con verseggiatura italiana iniziata dal Piave, ma successivamente integrata da Antonio Somma per il quale il maestro nutriva particolare deferenza come la ebbe per il coltissimo e abile Cammarano; deferenza sorta oltre che per la cultura letteraria anche per il fervore patriottico e la passione libertaria del Somma irredento udinese, redattore della «Favilla» fondata da Francesco Hermet a Trieste, avendo colleghi dall'Ongaro e Gazzoletti. Sappiamo che la composizione del «Boccanegra» procedeva faticosamente e che Verdi finchè durava il travaglio soffriva di stomaco. Anche «Simon Boccanegra» è un padre infelice come tutti i padri del melodramma verdiano: dall'«Oberto» alla «Miller», dalla «Traviata» al tragico padre «Re Lear» di cui il Somma ha minuziosamente sceneggiato il libretto che Verdi ossessionato da questo personaggio fino al 1856, non potrà mai musicare. Libertà e democrazia è il tema della lotta tra nobili e plebei, ed è il sentimento che fa vibrare il cuore dei veneziani in attesa del «Boccanegra». Il 12 marzo 1857 il «Simon» cadeva alla Fenice come nel 1853 cadde la «Traviata». La caduta non preoccupa il maestro nè la Peppina che volle essere presente per controllare il suo uomo e la situazione. Si parlava di un partito antiverdiano, una lungamano di Meyerbeer che avrebbe provocato il disastro; e si incolpavano anche i grossi errori del libretto imputabili forse allo stesso Verdi che vi ha ritoccato i versi. Come di solito Abbiati esamina la partitura e ne rileva, sempre limpido e sicuro nella ricognizione, il poco percettibile mutamento dello stile compensato però da una maggior cura strumentale. Nella revisione operata da Verdi tra il 1880-81 con la collaborazione di Boito, il «Boccanegra» apparirà sfrondato dai recitativi di tipo vecchio e dai consueti accompagnamenti, e si presenterà più riccamente elaborato nell'orchestra e nella vocalità. Se Verdi avesse attinto la vicenda del «Simon Boccanegra» anzichè dal dramma di Gutierrex, direttamente dal dramma di Schiller «La congiura del Fiesco a Genova», la struttura del libretto sarebbe stata più chiara di quanto non fosse la stesura sbrodolata e confusionata del Piave; più drammaticamente viva e incalzante, con posizioni teatrali storicamente fedeli.

Vittorio Tranquilli

Libri ricevuti

Jean Giono - *Il mulino di Polonia* - Mondadori - p. 192 - lire 1000. Jean Giono, uno dei più celebri e celebrati scrittori europei del nostro secolo, si è dato a sessantacinque anni alla regia cinematografica. Ha appena terminato di girare sull'Altipiano desolato di Contadour, in Francia, «Creso», che è la storia di un pastore, interpretata da Fernandel: se il film avrà successo, Giono curerà anche la riduzione cinematografica del suo «Hussard sur le toit». Egli si è affrettato, tuttavia, a precisare («Arts», 26 aprile - 5 maggio '60) d'aver scambiato la penna con la macchina da presa soltanto temporaneamente: «Quando uno ha trascorso cinquant'anni della propria vita a perfezionarsi in un'arte... non può abbandonare d'un colpo questa ricerca. Il cinema resterà per me una interessante esperienza e nient'altro. Sono soprattutto un narratore». Della sua maestria narrativa «Il mulino di Polonia», che esce ora in Italia, tradotto da Giuseppe Colizzi, nella «Medusa» mondariana, è uno splendido esempio. Il romanzo trae pretesto dalla descrizione della tragica decadenza di una famiglia di proprietari terrieri in una tranquilla cittadina della Francia meridionale, per rappresentare quel conflitto tra mediocrità e coraggio che non è soltanto degli uomini, ma anche della loro intelligenza. Che cos'è la felicità? La quiete, la sicurezza, il piacere di abbandonarsi ad una vita facile o l'azzardo, la tentazione della novità, la scienza del dubbio? L'uomo mediocre e l'uomo intelligente, il conformista e il ribelle rischiano entrambi la paura di non poter vincere il proprio destino: questo dice Giono nel «Mulino di Polonia», facendo uso di una illuministica, ma non scettica, ironia che lo porta a dare oggettivo rilievo, senza peccare di moralismo, al dramma di una società ormai priva di poteri di autodeterminazione.

○

Non poche opere sono state dedicate a Tom Paine da qualificati autori inglesi, francesi e americani. Molto scarse, invece, sono quelle dovute ad autori italiani o apparse in traduzione italiana. Il più recente contributo italiano alla ricostruzione della vita e dell'opera del Paine è costituito da un pregevole studio di Vittorio Gabrieli: *Tom Paine cittadino del mondo*, che l'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, ha pubblicato nella collana «Panorami». Si tratta di un profilo convincente e compiuto del grande agitatore, ma va pure considerato che l'autore ci offre in questo studio il risultato di una sua notevole ricerca delle fonti italiane e straniere che consentono una più larga comprensione degli ideali del Paine e degli anni della rivoluzione americana.

○

Nel suo ultimo numero la *Rassegna medica* (edizioni Lepetit) oltre al consueto notiziario, riporta degli appunti di «gastroentorologia pratica» del prof. Stradiotti e una nota del prof. Montenero relativa alla medicina spaziale. Di notevolissimo interesse e di palpitante attualità l'articolo redazionale dedicato all'«Aggiornamento sui virus». Completano l'interessante pubblicazione un articolo sulla medicina nucleare del prof. Ratti dell'Università di Milano. le segnalazioni «Una macchina che compone musica», «Alla scoperta dello spazio marino», «Linguaggio dei colori», «Nuove armi contro gli anofeli», la documentazione «Sahara terra di domani» corredata da nitide e numerose fotografie e il notiziario bibliografico.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL D.C. PUPPI ELETTO NUOVO ASSESSORE

AUSPICATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IL MIGLIORAMENTO DELLE PENSIONI

Chiesto anche l'adeguamento per la ritardata attuazione delle assicurazioni INPS nelle provincie già irredente

Il consigliere Ervino Puppi (DC), che già era stato eletto assessore supplente, è stato ieri sera nominato assessore effettivo e per delega del Sindaco ricoprirà il posto del dimissionario ing. Spaccini, nell'assessorato all'economato. La nomina è avvenuta in prima votazione, senza nessun tentativo delle opposizioni di contrastare la candidatura presentata dal Sindaco e sostenuta poi dal capogruppo DC. Presenti in aula 52 dei sessanta consiglieri in carica, hanno preso parte alla votazione 38 consiglieri, avendo preannunciato le loro astensioni i gruppi del PC, del PSI e dell'USI, motivate con la particolare composizione della Giunta, cui i tre gruppi sono estranei. Tali astensioni hanno conseguentemente abbassato il «quorum» della maggioranza necessaria per l'elezione in prima votazione. Il cons. Puppi ha avuto 27 voti (21 DC, 2 PRI, 3 PSDI, 1 UT), mentre il capogruppo del MSI, Morelli, ha avuto solo i voti del suo gruppo; tre le schede bianche (2 PLI, 1 LDS). Convalidata la nomina, il Sindaco ha nuovamente espresso al dimissionario ing. Spaccini le attestazioni di stima per l'opera preziosa che aveva svolto in seno alla Giunta.

Poche le deliberazioni riguardanti l'ordinaria amministrazione, il Consiglio ha poi approvato (con la sola astensione del cons. Zanetti) il testo concordato della mozione per la rivalutazione delle pensioni INPS, originariamente presentata dal cons. Radich (PC). Con tale mozione il Consiglio comunale rilevando l'assoluta insufficienza di gran parte degli assegni di pensione dell'INPS e le difficili condizioni dei vecchi lavoratori privi di qualsiasi pensione e in particolare la situazione di svantaggio per i lavoratori delle provincie di Trieste, Gorizia, Trento e Bolzano per la ritardata applicazione della legge 603 del 1919, istituente in Italia il sistema previdenziale, «auspica che siano accelerati i tempi per un riordinamento del sistema previdenziale che assicuri un aumento dei minimi di pensione e garantisca un assegno continuativo anche ai vecchi lavoratori che finora non ne fruiscono». La mozione pertanto «chiede la sollecita approvazione da parte del Parlamento delle proposte di legge a favore dei lavoratori delle provincie di Trieste, Gorizia, Trento e Bolzano tendenti a: 1) consentire il riscatto dei periodi di lavoro dall'1.7.1920 all'1.3.1926 rimasti scoperti da assicurazione; 2) riconoscere, agli effetti della pensione, il servizio militare prestato nelle forze armate ex a.u. durante la prima guerra mondiale in analogia a quanto disposto dall'art. 136 del R.D.L. 4.10.1935 n. 1827».

Il Consiglio avrebbe dovuto poi discutere una mozione Babille-Zanetti (DC) sulle pensioni per i dipendenti comunali, ma il Sindaco ha proposto la formazione di una commissione consiliare che esaminerà i particolari aspetti del problema, presentando le conclusioni all'inizio della sessione autunnale; presiederà la commissione l'assessore al personale Venier.

In sede di interrogazione, il cons. Verza (DC) ha lamentato il ritardo nella definizione in sede parlamentare del problema degli ex GMA, richiamando l'attenzione sulla situazione di disagio economico e normativo della categoria, che ha ieri proclamato un primo sciopero. Richiamandosi anche a una mozione del cons. Morpurgo ha sollecitato un intervento del Sindaco presso il Presidente del Consiglio on. Tambroni e presso il Commissario generale del Governo dott. Palamara onde giungere a una sollecita sistemazione del grosso e complesso problema.

Il cons. Pincherle (PSI) ha presentato una mozione per richiedere, a nome del Consiglio l'applicazione della legge proporzionale per le elezioni dei Consigli provinciali; è intervenuto anche su aspetti del problema delle sofisticazioni alimentari. Il cons. Tonel (PC) ha presentato una mozione per la proroga fino al 1965 del blocco dei fitti, considerata la situazione di disagio di Trieste. Contro l'aumento delle tariffe portuali dei Magazzini generali ha parlato Tolloy (UT), mentre il cons. Coloni (DC) ha interrogato l'ass. Gasparo sulle forme di assistenza che il Comune segue a favore delle famiglie sloggiate dagli stabili n. 3 e 4 di Androna dei Falchi.

Il Consiglio comunale si riunirà nuovamente questa sera in seduta straordinaria (senza interrogazioni) per esaurire la parte amministrativa dell'o.d.g.

PER UNA GIORNATA

Proclamato lo sciopero del personale ex GMA

Il Sindacato dipendenti Commissariato Generale del Governo, aderente alla C.C.d.L. e la Unione ex G.M.A. comunicano agli interessati che la richiesta rivolta al Commissario Generale del Governo per la convocazione congiunta delle parti per la trattazione dei problemi allo stesso sottoposti, non ha ancora avuto esito.

Pertanto le due organizzazioni hanno deciso di indire un primo sciopero generale della categoria della durata di 24 ore. La data e le modalità relative saranno rese note con un comunicato successivo.

SUL TEMUTO TRASFERIMENTO DELLA SEDE

Il presidente dell'Arrigoni conferirà con il personale

Richiesta la partecipazione della C. d. L.
L'incontro previsto per la giornata di venerdì

Si è nuovamente riunita ieri sera l'assemblea del personale della «Arrigoni», presso la sede della CCdL. Intesa la relazione dei rappresentanti sindacali sugli avvenimenti che si sono succeduti nella scorsa settimana, dopo lo sciopero di 48 ore effettuato contro il ventilato intendimento della Società di trasferire la sede centrale da Trieste, l'assemblea ha riconfermato la decisione già espressa nell'ultima assemblea di attendere sino e non oltre il giorno 30 per sentire una precisa risposta da parte del consiglio d'amministrazione della società, salvo che la proposta di un incontro per il 1.o luglio, formulata dal presidente, prof. Galli, non venga estesa pure ai rappresentanti dell'organizzazione sindacale, i quali sono stati dallo stesso categoricamente esclusi.

I lavoratori hanno nuovamente espresso il loro più vivo attaccamento alla società, ma hanno dichiarato di non poter accettare proposte che, così formulate, sono lesive oltre che dell'interesse dei lavoratori e della città, anche degli interessi della «Arrigoni». L'assemblea ha deciso di riconvocarsi nella serata di giovedì.

IERI LE ASSEMBLEE

A Trieste le Generali la RAS a Milano

VOTI PER IL RITORNO DELLA SEDE DELL'ADRIATICA DI SICURTA'

Si è verificata ieri la coincidenza delle assemblee annuali degli azionisti dei due maggiori istituti assicurativi della nostra città, cioè le Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica di Sicurtà. Coincidenza di data e non di sede, perchè mentre gli azionisti delle Generali, come sempre, hanno tenuto la loro assemblea a Trieste, la riunione della RAS si è svolta invece a Milano.

L'Assemblea delle Generali, presieduta dal gr. uff. Baroncini, ha approvato la relazione e il bilancio afferente il 1959.

Analogo adempimento ha impegnato la riunione della RAS a Milano, nel corso della quale però particolarmente eco ha avuto l'intervento dell'avv. Nino Pontini, con l'auspicio fatto perchè sia presto restituita a Trieste la sede legale della compagnia, qui fondata oltre un secolo fa. L'avv. Pontini ha ricordato la promessa che era contenuta nell'atto di trasferimento, deliberato nell'immediato dopoguerra, sottolineando che il ritorno dell'amministrazione italiana a Trieste ha fugato ogni incertezza che poteva allora motivare il trasferimento stesso. Ha fatto inoltre presente l'opportunità del pieno ritorno della RAS, anche quale atto di concreto impulso alla difesa del potenziale economico di Trieste.

GIOVEDI' AL C.C.A.

La dott. Sandeschi Scelba parlerà alle donne

Il Comitato nazionale italiano per la celebrazione del 50.o anniversario della «Giornata della donna» informa che la dott. Teresita Sandeschi Scelba, presentata dalla signora Letizia Fonda Savio, farà la relazione del Convegno internazionale di Copenaghen giovedì, alle ore 19 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2. Tutte le donne sono invitate alla manifestazione.

PREMIATA UNA DONNA

Continuano i sorteggi in Barriera Vecchia

E' stato effettuato ieri un nuovo sorteggio del grande concorso a premi organizzato dai commercianti di Barriera Vecchia. La sorte ha premiato ieri la signora Ottilia Spessot, abitante in via San Cilino 16, la quale ha ottenuto il fortunato buono (che portava il numero 02183) con gli acquisti fatti all'Emporio Istriano. Anzi, fortunati sono alcuni suoi parenti di Bari che nei giorni scorsi erano in visita a Trieste e che hanno fatto l'acquisto legato al buono vincitore. Il premio è, come noto, di 200 mila lire, spendibili nei negozi di Barriera Vecchia.

Incontro del Sindaco con il presidente dell'ACEGAT

Nel pomeriggio il Sindaco dott. Franzil ha ricevuto ieri in Municipio, in visita di presentazione, l'avv. dott. Nino Fazzini-Giorgi, recentemente nominato dal Consiglio Comunale presidente della Commissione amministratrice dell'Acegat.

Al cordiale colloquio erano presenti pure l'assessore comunale alle Aziende municipalizzate dott. ing. Raimondo Visintin e il rag. Carlo Tivoli che ha presieduto l'amministrazione dell'azienda dopo la morte del precedente presidente, dott. Lino Vladovich.

RIUNITO DA IERI IL COMITATO MISTO

Pervenuti sei ricorsi alla conferenza di Belgrado

Si è iniziata ieri a Belgrado la sesta sessione del comitato misto italo-jugoslavo per la tutela delle minoranze. All'incontro la delegazione di Belgrado era presieduta dal Ministro Berislav Zulj; quella italiana dall'Ambasciatore Confalonieri. La atmosfera cordiale dell'apertura della conferenza non ha tuttavia offerto indicazioni sugli sviluppi prevedibili delle trattative, salvo quella di una tornata densa di discussioni e che potrà quindi protrarsi a lungo.

Va invece registrato il tono ancora perentorio della stampa jugoslava, che continua a presentare in termini piuttosto aggressivi le rivendicazioni che Belgrado presenterà alla delegazione italiana. Si è scritto a esempio ieri che gli sloveni dovranno tornare a chiedere tutto quanto invano hanno chiesto negli incontri degli anni scorsi, soggiungendo addirittura che nulla hanno ottenuto gli sloveni dall'Italia, mentre in questi stessi anni «milioni di neri dell'Africa hanno ottenuto i propri diritti». E' veramente da pensare che simile linguaggio venga di proposito adoperato a solo uso propagandistico, perchè altrimenti un difficile colloquio si preparerebbe per i nostri delegati a Belgrado.

Elemento indicativo dei problemi che il comitato misto è chiamato ad affrontare, sono sempre i ricorsi individuali che gli sloveni a Trieste e gli italiani nell'Istria hanno diritto di presentare, per avanzare reclami riguardanti il trattamento delle minoranze. Come noto mai nessun istriano ha potuto esercitare questo diritto del reclamo. Un'eccezione vi è stata l'anno scorso, ma per il reclamo presentato da un istriano rifugiatosi a Trieste quale profugo. Un analogo caso pare impegnerà anche questa volta la commissione, alla quale comunque sono pervenuti in complesso soltanto sei ricorsi; molto pochi quando si ricordino le decine di reclami che per i più disparati (e ingiustificati) motivi venivano inviati nelle precedenti occasioni dagli sloveni residenti nella nostra zona.

Da domani la kermesse del film pubblicitario

Ha inizio domani il Festival nazionale del film pubblicitario cinematografico e televisivo, manifestazione unica in Italia nel suo settore e pertanto in grado di polarizzare l'attenzione dei produttori, dei tecnici e degli utenti. Alla chiusura delle iscrizioni è risultata una plebiscitaria adesione di tutte le grandi case nazionali. Al Festival sono stati ammessi circa 90 telecomunicati, una settantina di «caroselli» e un centinaio di shorts cinematografici.

La giuria del Festival, presieduta dall'ammiraglio de Courten, si è riunita ieri sera in seduta preliminare ed inizierà i suoi lavori stamane alle ore 9 nella sala convegni della Fiera per il settore televisivo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.5, minima 19.4; umidità 61%; pressione mb. 1015.3 in lieve aumento; temperatura del mare 25.2; vento km. 5, S-O.

Oggi: S. Attilio. Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 19.59. La luna nasce alle 8.25, tramonta alle 22.22.

Maree. OGGI: alta alle 12.15, cm. 32 e alle 23.12, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 18.03, cm. 7 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.08, cm. 42 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Riunione per l'autostrada con il Sottosegretario Garlato

I programmi delle Autovie Venete

Sotto la presidenza del sen. Garlato, sottosegretario al Ministero delle Partecipazioni statali, si è svolta ieri presso la sede della Camera di commercio di Trieste la riunione del comitato esecutivo delle «Autovie Venete», allo scopo di esaminare i progetti esecutivi dei due primi lotti dell'autostrada per il lato Lisert-Redipuglia e i diversi tracciati riferentisi al prolungamento dell'autostrada da Udine a Tarvisio. [illegible]

Sono stati esaminati infine numerosi problemi relativi alla vita della Società, [illegible]

Stasera a Palazzo Diana esecutivo provinciale d.c.

Questa sera alle ore 20.30, si riunirà a Palazzo Diana l'esecutivo provinciale della D.C., per una puntualizzazione politica e organizzativa. [illegible]

Ripresa l'agitazione all'Ispettorato del lavoro

L'azione sindacale in atto da parte degli appartenenti a tutti gli uffici dell'Ispettorato del Lavoro [illegible]

Spettacolare successo della regata motonautica

Il più vivo successo spettacolare e organizzativo ha coronato la manifestazione motonautica [illegible] Il viaggio per mare è stato abbastanza difficoltoso, perchè il tempo era tutt'altro che favorevole.

I partecipanti al rallye sono stati accolti a Trieste dai dirigenti dell'Adriaco e dall'assessore allo sport dott. Faraguna. Nel pomeriggio di sabato lungo la riva Traiana è stata disputata l'interessante gimcana in circuito chiuso, che ha fatto seguito a quella già effettuata a Grado. Nel centro lagunare erano risultati vittoriosi Bertinetti di Torino per la categoria fuoribordo e a pari merito Coin di Venezia e Menato di Verona per la categoria entrobordo. A Trieste hanno vinto rispettivamente Dendle (Germania) e ancora Menato di Verona. La classifica generale ha visto al primo posto Nicolò Dona di Milano.

I concorrenti, oltre ad essere stati ricevuti dall'Adriaco, che aveva organizzato la manifestazione con il suo direttore sportivo dott. Zirnstein, sono stati al centro di una serata d'onore alla Fiera. Sono intervenuti il Sindaco, il rappresentante del Commissariato del Governo, il [illegible]

CONCLUSIONE INATTESA DELL'INDAGINE

Il ladro ricercato stava già in carcere

Ha ammesso un furto ai danni di un benzinaro ma non ricorda se ha commesso o no un altro colpo

Le indagini degli agenti del Commissariato di Barcola per scoprire il responsabile di un furto ai danni di un chiosco di benzina di viale Miramare [illegible]

VISITA ALLA FIERA DELL'AMBASCIATORE DE OLIVEIRA

L'odierna «giornata del Brasile» nelle prospettive di più ampi traffici

Forse matureranno presto i depositi di legname, sisal e cacao
Elevato dibattito alla rassegna dell'addestramento professionale

La giornata fieristica di ieri è stata contrassegnata dallo svolgimento del primo convegno provinciale dei dirigenti e istruttori dei corsi di addestramento professionale [illegible]

[illegible] economia forestale e del commercio interno ed estero del legname. Pertanto accanto alla tradizionale produzione del caffè, appaiono nel padiglione anche campionature di legnami esotici, cacao e altri prodotti d'esportazione.

Entro tre mesi forse nella nostra città potrebbero essere istituiti i depositi di legname, sisal e cacao del Brasile. Questa dichiarazione è stata fatta ieri sera dall'Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale, Hugo Gouthier de Oliveira Gondim, che ieri ha avuto un importante colloquio con i maggiori esponenti della vita economica cittadina. La riunione si è svolta alla Camera di commercio presente il dott. Caidassi. Sono stati presi in esame i principali problemi atti ad incrementare le relazioni commerciali tra la nostra città ed il Brasile, ed in particolare studiare le soluzioni più idonee per l'istituzione dei nuovi depositi. Per quanto riguarda il deposito del legname, che diverrebbe il più importante dopo quello del caffè il dott. Gondim ha affermato che l'ostacolo maggiore è rappresentato dall'alto costo dei noli marittimi, che attualmente si aggirano sui 38-50 dollari per unità di nolo. Per rendere possibile il trasporto di legnami brasiliani a Trieste, detto costo dovrebbe essere ridotto a 24 dollari. Colloqui in questo senso sono stati avviati già nel pomeriggio con i dirigenti della Società di navigazione «Italia»; detti contatti proseguiranno tra breve a Roma, a Genova e a Rio de Janeiro.

I brasiliani sarebbero molto favorevoli all'istituzione del deposito del legname che da Trieste dovrebbe essere immesso anche sui mercati centro-europeo e del Levante. A proposito del deposito di cacao, l'Ambasciatore ha affermato che per questa merce esistono altre difficoltà, prima tra queste la facilità con cui viene venduto, specie negli Stati Uniti d'America. Il deposito di Trieste però dovrebbe servire all'Austria che importa discreti quantitativi. Anche per il «sisal» (fibre vegetali) sono in corso trattative con gli operatori brasiliani del settore.

(«Giornalfoto»)
L'Ambasciatore del Brasile ieri in visita alle attrezzature portuali

Stasera l'assemblea degli iscritti al P.R.I.

Oggi alle ore 20.30, nella sede di via Zudecche 1/c, avrà luogo l'assemblea degli iscritti alla sezione di Trieste e dell'Istria del partito repubblicano italiano.

I premi alla Fiera

Ecco i vincitori dei premi sorteggiati stanotte fra i visitatori della Fiera di Trieste: Ino Italo Levi, via Torricelli 9, panchetta letto della ditta Eredi Mauri; Maria Luisa Belli, via Giuliani 6, armadietto a specchi per bagno; Laura de Manzini, via Rossetti 8, lampada per corridoio; Mariella Pugliese, via dell'Istria 44 e Nicolò Tessaris, via Ghirlandaio 14, cofanetto di prodotti di bellezza «Ragy».

LE ORE DELLA CITTA'

Bella triestina 1960

Serata di sorprese deliziose quella del 7 luglio, quando il fiabesco parco del «Piccolo mondo» di viale Miramare si animerà per i suoni e le danze della grande veglia benefica ideata dalle gentili signore del comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana. Durante la signorile festa, con i suffragi del pubblico, verrà eletta la «Bella triestina 1960», e tra tutte le partecipanti il fotografo Ceretti sceglierà tre volti nuovi per la cinematografia. Le fanciulle che ritengono di poter conquistare il serto della bellezza per il 1960 e quelle che hanno buone possibilità fotogeniche, possono rivolgersi allo studio Ceretti, in corso Italia 13, dove apprenderanno dettagliatamente le modalità del concorso. Per la «Bella triestina» sono in palio ricchissimi premi tra i quali una splendente cucina all'americana offerta dalla ditta Zerial.

«Tombola» alla Dreher

Questa sera nel giardino della Birreria Dreher «Tombola» con ricchi premi; schede gratuite abbinate alle consumazioni.

Domani a S. Giusto

In occasione della festività dei Santi Pietro e Paolo domani sarà tenuto in Cattedrale un solenne Pontificale, officiato dal Vescovo mons. Santin. Dalle 19 alle 20 avrà luogo invece la solenne ora di adorazione per il Papa, presente il Vescovo; la predicazione sarà fatta da mons. Marussi.

Joe alla Fiera

Joe Sentieri è stato capace di far convenire alla Fiera una folla di eccezione ieri sera: è bastato l'annuncio della sua presenza perchè i cancelli di Montebello assistessero al passaggio di un pubblico di eccezione, andato ad assiepare lo spiazzo del parco gastronomico, dove si esibiva l'urlatore con gli occhietti chiusi. «Quando vien la sera», che è un po' il suo cavallo di battaglia, in una con «E' mezzanotte» o meglio ancora con «Ritroviamoci», ha fatto crepitare di applausi lo spiazzo, incapace di contenere tanta gente. Un successo indubbio e una indovinata partecipazione la sua. Non vanno dimenticati però gli altri protagonisti della serata, dalla cantante Rossana Rucci al presentatore Giampaolo Rossi. Molto apprezzato e divertente l'imitatore Riccardo Vitali. Misurata e piena d'effetto l'orchestra di Franco Russo, che ha accompagnato «Joe il rosso» e la sua deliziosa partner.

L'arte della fotocronaca

Stasera alle ore 19, il dott. Renato Fuchs terrà nei locali della «Mostra internazionale di fotocronaca» allestita alla Piscina coperta, una conversazione sulle funzioni e sull'arte moderna della fotocronaca. Dopo la prolusione sarà aperta una libera discussione sui maggiori problemi di questa nuova importante attività dilettantistica e professionale.

La mostra filatelica

Dalle 9 alle 21 resta aperta oggi per il terzo giorno consecutivo l'esposizione filatelica allestita alla Stazione marittima in occasione del Convegno commerciale filatelico che si conclude domani a Trieste. Fra gli espositori, la cui partecipazione è suddivisa nella classe ufficiale, nella classe d'onore e nella classe in concorso, è in palio il «Gran premio Carlo Ravasini» da assegnarsi alla migliore collezione esposta; altre medaglie saranno attribuite agli altri concorrenti degni di riconoscimento.

Fiera di Trieste

In occasione della Fiera di Trieste, la ditta *Balcor*, praticherà sconti eccezionali su tutti i modelli di frigoriferi e lavatrici Fargas. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Da De Rosa

via S. Spiridione 8, in occasione della Fiera, per propaganda: tailleurs eleganti, lire 7.900; mantelli, lire 9.800; mantelli seta e lana pura, lire 23.000. Modelli cotone, canapa e fantasia in grande assortimento. Visitateci.

Fiera dell'abito estivo

Completi estivi superleggeri: antipiega L. 5.900, pura lana L. 13.900, Terital L. 15.900. Tropical L. 18.900. In tutte le taglie, nei colori di moda, troverete ai *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 3. Visitateci, non ve ne pentirete!

STATO CIVILE

dei giorni 26-27 giugno 1960

Nati 17, morti 12, matrimoni 4.

MORTI: Hönigmann ved. Lussi Amelia a. 78; Adam Gabriele a. 83; Longarolli Guglielmo a. 63; Wojnaz Ernesto a. 48; Pozzari Mario a. 48; Hrvatin in Rakar Giovanna a. 72; Valenzhizh in Lassini Refina a. 69; Smerdù Luigi a. 63; Slatich ved. Bossi Anna a. 63; Mascia Desiderata giorni 1; Tomasich ved. Vitri Anna a. 94; Lionelli Giuseppe a. 67.

MATRIMONI RELIGIOSI: Felluga Mario, carpent. legno, con Apollonio Onorina, sarta; Codiglia Virgilio, panettiere, con Climich Andreina, commessa; Bianco Ottavio, bracciante, con Giordano Anna, operaia; Mattioni Ottavio, ferroviere, con Bassi Artea, esercente.

†

Ieri sera, dopo lunghissima malattia sopportata con grande serenità e singolare coraggio morale, ha cessato di vivere

Gina Nonino ved. Del Bianco

Trascurando le proprie sofferenze, guardò agli altri con carità e amore, donna e madre esemplare.

Ne danno il tristissimo annuncio i figli NINO con la moglie Carla Cosattini e le piccole Francesca e Luisa, UMBERTO, MARIUCCIA con il marito Gabriele Tarantello e i piccoli Bepi e Marco, i parenti tutti e l'affezionata Vittorina.

Si dispensa dalle visite

Udine, 28 giugno 1960.

† Il 27 corr. ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Maria Rydval in Cameriero

La Sua bontà rimarrà perennemente nei cuori del marito, dei genitori e dei parenti tutti che ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 17.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione del «LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI» e gli ex colleghi dell'indimenticabile

rag. Maria Rydval in Cameriero

prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia della Scomparsa.

† Il giorno 27 corr. è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Giovanna ved. Sklemba

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi e i nipoti unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 16 dalla via G. Marconi n. 18.

† **Giovanna Rakar**

si è spenta il 26 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 28 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. C. Vaccari per le assidue ed amorevoli cure prestate.

† Si è spento il 26 corrente

Luigi Smerdù

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario, ai medici e al personale della Divisione Neurologica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella di via Pietà.

Finalmente i ragazzi si laveranno i denti

— Ti sei lavato i denti?

La domanda della mamma coglie il ragazzo che sgattaiolando dal corridoio si avvia alla mattina per andare a scuola. E' un po' in ritardo, ha i capelli arruffati, la cartella che pesa, piena di libri, e pare che lo voglia piegare da un lato col peso di tanta scienza, accentuando la sua aria di cucciolone svagato

Ma, veramente, mi pare...

— Come, mi pare? Torna indietro e vai a lavarteli.

Il ragazzo lascia andare in terra la cartella e con fare rassegnato ritorna sui suoi passi, va in bagno a lavarsi i denti. Se la mamma è vicina, tace. Se no, sbuffa.

Scenette di questo genere accadono regolarmente in tutte le case, nelle migliori famiglie, ogni giorno dell'anno. Vien fatto di domandarsi perchè i ragazzi hanno questa pigrizia (le bambine no, perchè sono ambiziose), perchè mai l'abbiamo avuta tutti, più o meno, senza saperci spiegare questa spontanea, quasi ancestrale antipatia per una norma igienica tanto necessaria, che quando entra nell'abitudine non la si può più abbandonare.

Dev'essere stato uno psicologo che ha studiato questo problema per la casa «Canadian» e ha suggerito di abbinare al dentrificio il regalo di un giocattolo. Questo giocattolo, automobile, cannone o piroscafo che sia, è un ponte di simpatia lanciato fra il dentifricio e il ragazzo. Pensando al dentifricio, gli verrà in mente il giocattolo, subito l'amicizia è fatta.

Sovente nelle trovate pubblicitarie vi è una riflessione sottile, una conoscenza profonda dell'animo umano e delle sue spontanee reazioni, ma questa della «Canadian» che ha recentemente lanciato il giocattolo-regalo abbinato al dentifricio è un'idea penetrante ed acuta che non solo rivela come l'arte di vendere sia sovente ingegnosa, ma dimostra pure come il venditore sa studiare l'animo del cliente.

D'ora in poi l'idea dentifricio non sarà più spontaneamente collegata, nell'animo dei ragazzi, all'ispido spazzolino e allo sguardo severo della mamma. Si collegherà al giocattolo, al soldatino e all'indiano a cavallo.

E' una trovata benefica, oltre che intelligente, perchè finalmente i ragazzi si laveranno i denti e lo faranno volentieri, senza le ritrosie che dimostrano tutti, quelle stesse che, da piccoli, avevamo anche noi, perchè allora nessuno aveva pensato a farci trovare un giocattolo assieme al dentifricio. Tutt'al più trovavamo uno scappellotto ad attenderci in corridoio. Oggi, invece, la vita è più dolce.

† Si è spenta il 27 corr. dopo lunga malattia la nostra adorata mamma

Anna Zlatich ved. Bossi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ALDO con la moglie DORA, la figlia ELDA con il marito VLADI MARINAZ, i nipoti MARNA, MARCO e AMIDA unitamente a tutti i parenti di Pinguente, Zagabria e Chicago e la famiglia VECCHIET.

Un grazie al medico curante dott. Valente ed al personale tutto della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Addì 27 corr. munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Grando
Oste

Lo piangono addolorati la moglie AMABILE MARTINI, la figlia INES con il marito DOMENICO PARENZAN ed i nipotini ANNA MARIA, SILVIA, DARIO e GIORGIO, la mamma ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 28 corr. alle ore 16.30 partendo dalla via Gatteri 23.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. E. De Rosa ed il dott. B. Uberti della Cassa Commercianti per le assidue ed amorevoli cure prestate.

† Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Lassini

La piangono addolorati il marito, il figlio BRUNO con la moglie NIVES, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici curanti e tutti coloro che in vario modo parteciparono al nostro dolore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella di via Pietà.

† **Giuseppe Puntin**

non è più.

Ne danno il triste annuncio l'addolorato fratello ROBERTO, la sorella GIUSEPPINA (assente), il figlio SILVANO (assente), le cognate MARIA e VALERIO PUNTIN, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri, il nostro caro

Mario Leban

Ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento

Ignazio Novato

Ne danno il triste annuncio la moglie, il padre, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 a San Dorligo della Valle.

Si ringrazia il dott. Carlo Maionica per le amorevoli cure prestate all'estinto.

San Dorligo della Valle, 28.6.1960

† Il giorno 26 corr. si è spento

Ernesto Woynar

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i familiari.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Le sottoscritte ringraziano sentitamente amici e conoscenti per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla memoria della loro adorata Mamma

Amelia Iaschi

Un grazie particolare alla Direzione ed al Collegio dei Professori della Scuola «Rismondo», all'A. S. Edera, al Partito Repubblicano e a tutti gli addetti al Centro Meccanografico del. ACEGAT.

Famiglie
IASCHI - PENNESTRE
VELICOGNA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla compianta

Maria Negovetich
nata a Cherso

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore particolarmente i medici curanti, le suore della IV Medica, l'infermiera Milani e le famiglie SGAUZ, TELLINI, DECANEVA, DOMINI.

I FAMILIARI

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata chiesta al Tribunale di Gorizia la dichiarazione di morte presunta di **BON MARIO** di Antonio e di Sibau Cecilia, nato a Dolegna del Collio il 18-9-1925, siccome avvenuta al 30 giugno 1944 nel campo di concentramento di Dachau. Chiunque potesse darne notizia è invitato ad informare il Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

avv. Tullio Blessi

DAI RUOLI SUPPLETIVI PER IL 1960

Come viene suddiviso il gettito dell'imposta di famiglia

Secondo elenco di contribuenti in ordine alfabetico

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco alfabetico — iniziato ieri — dei maggiori contribuenti iscritti nei ruoli suppletivi dell'imposta comunale di famiglia, con l'avvertenza che le cifre indicano il reddito imponibile netto, detratte cioè le quote esenti, le altre imposte e altre quote non tassabili del reddito:

D

Del Fabbro Luciano, medico, due milioni 584.800; Dassovich Mario, commerc., un milione 800 mila; D'Angelo Antonio, droghiere, un milione 250 mila; Duplica Giovanni, commerciante, un milione 100 mila; De Bartoli Giuseppe, commerciante, un milione; Degrassi Attilio commerciante, un milione; Di Demetrio Lucia ved. Bozza, privata, un milione.

F

Florit Aldo, falegname, due milioni 700 mila; Feriani Massimiliano, officina meccanica, due milioni 350 mila; Fiorentino Francesco, falegname, due milioni; Ferluga Guglielmo, commerc., un milione 575 mila; Finzi Giorgio, impiegato, un milione 500 mila; Franzot Ferruccio, magistrato, un milione 412 mila; Florencis Dante, esercente, un milione 250 mila; Fedele Letterio, funzionario banca, un milione 200 mila; Francioli Finimondo, scultore, un milione 200 mila; Frisori Gino, commerc., un milione 200 mila; Finazzer Giorgio, commerc., un milione; Fiorentino Claudio, impiegato, un milione; Fornasaro Angelo, esercente, un milione.

G

Garbin Giacomo, panettiere, due milioni 860.700; Gerolimich Callisto, impiegato, due milioni 700 mila; Gerolimich Kanipen Paolina, casalinga, due milioni 500 mila; Gejer Mario, medico, due milioni 300 mila; Gasperini Bruno, spedizioniere, un milione 852 mila; Gallina Ettore, esercente, un milione 800 mila; Gortan Giuliano, medico, un milione 543.000; Gerolimich Maria ved. Cosulich, privata, un milione 500 mila; Gombani Vittorio, imprenditore, un milione 500 mila; Gasparin Giuseppe, esercente, un milione 450 mila; Gattone Oreste, esercente, un milione 400 mila; Giantin Luigi, albergatore, un milione 400 mila; Gregori Giacomo, bracciante, un milione 400 mila; Ghiglione Giuseppe, impiegato, un milione 200 mila; Giacomelli Iulio, ingegnere, un milione 200 mila; Germiani Giuseppe, medico, un milione 70.100; Gerometta Luigi, impiegato, un milione.

H

Hauser Ugo, industriale, un milione 250 mila; Hauser Mario, industriale, un milione 100 mila.

J

Jost Rodolfo, esercente, un milione 300 mila.

K

Kostoris Adolfo, commerciante, due milioni 600 mila; Klugmann Giuseppe, medico, due milioni 200 mila; Kol Stefania, esercente, un milione 300 mila; Kropf Giulio, esercente, un milione 300 mila; Knaus Francesco, impiegato, un milione 50 mila.

L

Loggo Domenico, medico, un milione 704.900; Lenci Ferruccio, trasportatore, un milione 300 mila; Lodato Guglielmo, ingegnere, un milione 300 mila; Lorenzi Cornelio, scalpellino, un milione 200 mila; Lodes Antonio, ingegnere, un milione; Lo Vullo Filippo, impiegato, un milione.

M

Mezzari Felice, esercente, un milione 900 mila; Mustacchi Fulvio, commerciante, un milione 600 mila; Mustacchi Dante, esercente, un milione 300 mila; Migliori Anna ved. Carmeli, casalinga, un milione 200 mila; Mottuzzi Antonio, impiegato, un milione 200 mila; Mochion Luciano, meccanico, un milione 170 mila; Magri Aldo, rappresentante, un milione; Marzullo Ernesto, direttore sede INPS, un milione; Mazzuccato Edoardo, medico, un milione.

N

Nardi Giuseppe, medico, un milione 500 mila; Nattek Brunone, rappresentante, un milione 300 mila.

P

Petronio Pietro, medico, due milioni 900 mila; Pippa Dino, industriale, due milioni 600 mila; Presel Luigi, commerciante, due milioni 400 mila; Pertot Danilo, esercente, due milioni 330 mila; Pozzar Stanislao, esercente, due milioni 200 mila; Predolin Luciano, imprenditore, due milioni 60.400; Purinani Giorgio, costruttore, un milione 500 mila; Passamonti Adone, rappresentante, un milione 400 mila; Paoluzzi Mario, impiegato, un milione 400 mila; Panizzoni Aldo, commerciante, un milione 200 mila; Pippan Emilio, commerciante 1 milione 60 mila; Pacor Eugenia, privata, 1 milione; Pellegrini Domenico, commerciante, 1 milione; Pinzani Ferruccio, imprenditore, 1 milione.

R

Rubinstein Nison, commissario bordo, due milioni 500 mila; Rauber Mario, commerciante, due milioni 100 mila; Rumor Tullio, imprenditore, due milioni 50 mila; Rumor Antonio, imprenditore, due milioni; Rosada Antonio, sarto, un milione 800 mila; Rebula Lorenzo, esercente, un milione 500 mila; Redi Roberto, industriale, un milione 500 mila; Riccardi Vincenzo, commerciante, un milione 300 mila; Rosso Giancarlo, ingegnere, un milione 300 mila; Ricorsi Giorgio, ingegnere, un milione; Rossoni Sergio, commerciante, un milione.

S

Storici Giovanni, medico, due milioni 730 mila; Simoncini Corrado, impiegato, due milioni 400 mila; Semerani Giuseppe, impiegato, due milioni 348 mila; Sandro Mario, esercente, due milioni 200 mila; Sardo Teodoro, dentista, due milioni; Schergna Giuseppe, salumaio, un milione 900 mila; Scrobogna Aurelio, commerciante, un milione 800 mila; Sechi Valentino, medico, un milione 653.200; Semeraro Orazio, farmacista, un milione 500 mila; Scartezzini Tullio, rappresentante, un milione 400 mila; Struggia Rodolfo, autorimessa, un milione 400 mila; Smecchia Stanislao, agente marittimo, un milione 318.200; Sandrin Bruno, notaio, un milione 315 mila; Sticco Antonio, esercente, un milione 300 mila; Sabatini Guido, rappresentante, un milione 200 mila; Stricca Nereo, pasticceria, un milione 200 mila; Svageli Stanislao, esercente, un milione 200 mila; Smonkar Maria ved. Vairo, privata, un milione 190 mila; Sessi Silvio, medico, un milione 184.100; Schivi Mario, avvocato, un milione 132.400; Sandre Carlo, esercente, un milione; Stefanelli Alice, commerciante, un milione.

T

Tomasic Antonio, rappresentante, due milioni 800 mila; Turrin Giovanni, negoziante, due milioni 377.100; Turrin Giuseppe, negoziante, due milioni 345.900; Tesser Renato, medico, due milioni 100 mila; Turola Gianfranco, commerciante, due milioni; Turina Alberto, architetto, un milione 500 mila.

V

Viarengo Alfredo, privato, un milione 600 mila; Vouk Pierina, privata, un milione 575 mila; Visentin Ervino, commerciante, un milione 400 mila; Vista Francesco, funzionario banca, un milione 400 mila; Volcic Stanislao, commerciante, un milione 200 mila; Viti Edoardo, macchinista navale, un milione 110 mila; Villella Francesco, rappresentante, un milione; Valenti Luciano, privato, un milione.

W

Windisch-Graetz Massimiliano, industriale, due milioni 300 mila; Wetzl Arno, ingegnere, due milioni 100 mila.

Z

Zotta Verdiano, ingegnere, due milioni 600 mila; Zorzan Ferruccio, panetteria, un milione 300 mila; Zecchin Marcello, cameriere, un milione 200 mila; Zecchini Giuseppe, autorimessa, un milione 123.600; Zanier Giovanni, amministratore, un milione 100 mila; Zoppe Alfiero, impiegato, un milione 100 mila; Zucca Giovanni, falegname, un milione 100 mila; Zunthor Giorgio, rappresentante, un milione 100 mila; Zago Arrigo, rappresentante, un milione.

IL 3 LUGLIO

Solenne funzione a Ronchi per gli esuli istriani e dalmati

Sotto gli auspici del «Centro culturale Patrizio» il 3 luglio verrà celebrata una messa solenne in onore della Madonna del Salvatore di Cherso, alle ore 18, nella chiesa arcipretale di Ronchi che accoglie le venerate immagini dei Santuari dell'Istria, di Fiume, di Lussino-Cherso e della Dalmazia. Celebrerà il sacerdote esule da Cherso, don Mario Paolovich, per impetrare agli esuli la benedizione celeste e invocare il ritorno della libertà e di un'era di amore e di giustizia sulle nostre amate e indimenticabili terre perdute.

L'Arciprete di Ronchi dei Legionari, don Mario Virgolin, dirà parole di circostanza e impartirà infine a nome dell'Arcivescovo di Gorizia S. E. Ambrosi, la benedizione a tutti gli esuli presenti e leggerà un'ode scritta per l'occasione dal prof. Saverio Mitis, dedicata alla Vergine del Salvatore, protettrice dell'isola di Cherso.

Si potrà accedere a Ronchi dei Legionari coll'accelerato per Udine in partenza dalla Stazione centrale alle ore 16.17. Il ritorno si potrà effettuare con lo stesso mezzo da Ronchi alle ore 19.15 e rispettivamente 20.30.

NEL QUARTIERE FIERISTICO

Domenica a convegno gli agenti di commercio

Esamineranno i problemi di categoria

Domenica prossima, giornata conclusiva della Fiera, avrà luogo nell'ambito della XII esposizione campionaria la giornata nazionale degli agenti e rappresentanti di commercio, promossa dalla Federazione nazionale della categoria aderente alla Confcommercio e organizzata dall'Associazione triestina facente parte della Federazione del commercio di Trieste. L'importante categoria si suddivide in quattro settori: agenti e rappresentanti di case commerciali, di case industriali, di case nazionali e di case estere.

Il convegno si ripromette di esaminare i problemi della categoria. Per gli agenti e rappresentanti di commercio di case commerciali o industriali nazionali acquista rilievo l'esame dei problemi contrattuali che disciplinano giuridicamente ed economicamente i rapporti fra gli agenti e le loro case in due accordi economici con la Confcommercio e la Confindustria, e interesse avrà l'esame dei problemi previdenziali della categoria determinanti con il funzionamento dell'ente pubblico preposto a tale settore, l'Enasarco. Per i rappresentanti delle case straniere acquista importanza l'esame dei problemi economico-commerciali in relazione al Mercato comune europeo e alle altre aree economiche costituite o in corso di costituzione.

Alla giornata parteciperanno centinaia di agenti e rappresentanti di commercio di Trieste, delle provincie venete, delle maggiori città dell'Italia settentrionale e centrale. Presenzieranno ai lavori il consiglio direttivo della Federazione nazionale con il presidente dott. Bonfardeci, nonchè esponenti della Confcommercio e dei Ministeri. La scelta di Trieste a sede della giornata riconosce la particolare funzione che la città assolve quale centro di intermediazione degli scambi internazionali e in previsione delle funzioni nell'ambito del MEC.

Questo l'ordine dei lavori: problema dell'assistenza e del pensionamento degli agenti e rappresentanti di commercio in base ai progetti di ispirazione della Confcommercio, registrazione degli accordi economici con la validità erga omnes; l'agente e rappresentante nel MEC; sviluppi dell'azione della FNARC nella sistemazione dell'Enasarco e modifica dello statuto. Le adesioni vengono raccolte dall'Associazione di Trieste di categoria, presso la Federazione del commercio.

Trattamento economico per la festa di domani

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che la festività di domani (SS. Pietro e Paolo) va retribuita ancorchè non lavorata. Per dette festività nulla spetta agli impiegati in quanto già compresa nello stipendio mensile. Agli operai viene corrisposta una retribuzione pari ad 1/6 dell'orario contrattuale settimanale. Agli apprendisti la festività va retribuita con ore 7 e 20 minuti.

Alle maestranze che lavorano durante la festività, spettano oltre a quanto suddetto, le ore lavorate con le maggiorazioni contrattuali per lavoro festivo.

Trieste al Simposio di radio-biologia

Ai lavoratori del Simposio internazionale di radio-biologia svoltosi a Roma dal 20 al 26 giugno, nel quadro del V Congresso Nucleare promosso dal Comitato nazionale ricerche nucleari (CNRN), hanno partecipato in rappresentanza degli ambienti scientifici triestini il prof. Marino Lapenna e il dott. Sergio Lin, del nostro Ospedale Maggiore. All'importante manifestazione scientifica erano ufficialmente rappresentate le seguenti nazioni estere: Austria, Francia, Germania, Granbretagna, Polonia, Rumenia, Stati Uniti d'America, URSS, Jugoslavia.

Per decisione dell'assemblea, votata per acclamazione, il prossimo Congresso avrà luogo nel 1961 a Trieste, sotto la presidenza del prof. Marino Lapenna.

Festa dei SS. Pietro e Paolo

I NEGOZI DOMANI

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che domani, festa dei SS. Pietro e Paolo, come previsto dal decreto prefettizio in vigore, tutti i negozi osserveranno la chiusura completa tranne: panetterie e latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai che terranno aperto dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30; rivendite pesce che terranno aperto dalle 8 alle 12; macellerie che terranno aperto dalle 6 alle 11.

APPARTAMENTO FANTASMA, LIQUIDAZIONE PIGNORATA

Nuotavano in un mare di debiti infine sono anche affondati

La faccenda era rubricata come truffa con raggiro
Condannati i due responsabili a un anno e quattro mesi

Quattro persone implicate in una truffa per quattro milioni: una storia a fine non lieto, che si è conclusa — salvo il ricorso che dovrà essere in seguito esaminato nella sede di secondo grado — davanti al Tribunale penale all'udienza di ieri.

Nel 1957 i signori Tullio Paggiotti, di 35 anni e Roberto Tinsi, di 57, hanno intrapreso rapporti con il signor Silvio De Parri. I due erano dipendenti dell'Acegat e gestivano una cassa privata di prestiti tra gli impiegati e gli operai dell'Azienda. Essi hanno spiegato al signor De Parri che le richieste di prestiti alla cassa erano diventate così pressanti che essi non si trovavano in condizione di esaudirle. Avevano bisogno di liquidi e chiedevano un prestito di quattro milioni, da investire nella cassa, assicurando al De Parri un interesse annuo del 45 per cento. L'affare sembrava promettente al De Parri, tanto più che i due assicuravano una duplice forma di garanzia: per un verso, la liquidazione che essi avrebbero potuto ricevere dall'Acegat in caso di dimissioni, ammontante nel complesso a ben più di quattro milioni di lire; per il secondo, il valore di un appartamento in via Settefontane, di proprietà della madre e della zia del Paggiotti. Per concludere la questione, le due donne hanno infatti rilasciato al De Parri una dichiarazione di garanzia, professandosi proprietarie del succitato appartamento.

Qualche tempo dopo, ai primi del '58, mentre i due dipendenti dell'Acegat avevano iniziato la restituzione del prestito con le prime rate mensili stabilite in 160 mila lire, essi sono ritornati dal De Parri per sollecitare un ulteriore prestito di 200 mila lire. Il denaro serviva questa volta a titolo di cauzione per il concorso alla gestione del bar interaziendale, sempre dell'Acegat. Il De Parri ha aderito anche alla seconda richiesta; passato un po' di tempo e nulla sentendo più della questione del bar, si è dato d'attorno per vederci chiaro.

Anzitutto, le due donne, Giovanna Pecchiari e Italia Pecchiari ved. Paggiotti non risultavano affatto proprietarie dell'appartamento che avevano dato in garanzia del prestito di quattro milioni. Vi alloggiavano, e basta. Il peggio, per il De Parri, è stato però apprendere che i due soci mutuatari s'erano nel frattempo licenziati dall'Acegat e avevano intascato le rispettive liquidazioni. Ma queste erano già state pignorate da altri creditori e divise tra di essi, a parziale soddisfazione delle loro pretese. Il Paggiotti e il Tinsi, insomma, avevano nuotato in quei mesi in un mare di debiti, oberati da un carico crescente di interessi; fosse per operazioni commerciali sbagliate o per eccessi di spese personali, di certo si erano ridotti in rovina.

Ovviamente, il signor De Parri ha preteso la restituzione del dovuto. Non ha avuto soddisfazione; anzi, si è visto denunciare per usura da parte dei due, per aver, a loro dire, preteso interessi sproporzionati. La causa è stata istruita ma archiviata ancora in istrutttoria, con sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato: il giudice ha infatti affermato non ravvisarsi nella fattispecie lo sfruttamento dello stato di bisogno dei due mutuatari, elemento che deve integrare il reato di usura. Al momento del prestito, infatti, è risultato che il tenore di vita dei due era sensibilmente elevato.

Di risposta, il De Parri ha denunciato i due nonchè la madre e la zia del Paggiotti per concorso in truffa: essi erano riusciti a farsi consegnare complessivi quattro milioni e 200 mila con il raggiro di fargli credere di proprietà un appartamento che non lo era, e disponibile una liquidazione che invece era già pignorata.

Il processo a carico dei quattro imputati si è svolto ieri davanti al Tribunale e si è concluso con la concessione di una attenuante alle due donne, che hanno così potuto fruire della amnistia; è stata invece affermata la penale responsabilità del Paggiotti e del Tinsi, con la condanna di ciascuno a un anno quattro mesi di reclusione e 16 mila di multa, il tutto con il condono.

Pres. Rossi; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Battino, Gefter-Wondrich.

Undici mesi sono rimasti anche in Corte d'Appello

La Corte d'Appello ha confermato ieri la condanna a otto mesi e 15 giorni di reclusione, tre mesi di arresto e quattromila lire di ammenda che nello scorso mese di aprile il Tribunale di Udine ha comminato ad Ambrogio Birtig, di 41 anni.

Il Birtig aveva collezionato una lunga serie di reati l'11 marzo, a causa di una sua momentanea intemperanza, forse dovuta agli effetti dell'alcool. Si trovava nell'osteria gestita da Erminio Onesti, nella frazione Brischis di Pulfero, in provincia di Udine; ha costretto l'oste a uscire in cerca di un carabiniere che lo riducesse a più mite consiglio poichè non voleva accogliere gli inviti amichevoli a non disturbare. Quando è giunto il carabiniere Luciano Gnatta, il Birtig gli ha anzitutto offerto da bere; avendo l'altro rifiutato, ha estratto una moneta: «Prendi cento lire», gli ha detto, pensando evidentemente che con quel denaro il carabiniere se ne sarebbe andato. Invece è stato costretto a seguirlo fuori del locale; qui, secondo la accusa, ha avuto un momento d'insofferenza e ha sferrato un pugno al tutore dell'ordine.

Durante il successivo interrogatorio il Birtig ha avuto ancora modo di rivolgere frasi oltraggiose al sottotenente Luigi Evangelista, comandante la tenenza di Cividale. Infine, è stato deferito all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza, molestia, bestemmie e rifiuto di ottemperare a un ordine di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Ha avuto l'insufficienza di prove sulla resistenza e l'assoluzione piena sul rifiuto di ottemperanza; per il resto è stato condannato nei termini detti.

Pres. Nardi; relatore Zulmin; P.M. Marsi; canc. Cracoligi; difesa avv. Battocletti (Udine).

Il fratello lo salva dall'assedio del gas

Un giovane è stato salvato in extremis dalla morte per asfissia dall'intervento del fratello. Il fatto è accaduto verso le 3.30 di ieri quando il giovane Ennio Monfaggio di 29 anni, abitante in via dei Cancellieri 12, ritornando nella sua abitazione ha percepito un acre odore di gas provenire dalla cucina. Sapendo che il fratello Giorgio, di 25 anni dorme colà, è prontamente intervenuto precipitandosi in cucina e trovandolo riverso sul letto già privo di conoscenza. Dopo aver tentato inutilmente di rianimarlo, il Monfaggio ha chiamato in soccorso i sanitari della CRI.

Del fatto si sono interessati i carabinieri della stazione di via dell'Istria i quali hanno escluso l'ipotesi del tentato suicidio. Sembra trattarsi in effetti di una disgrazia, forse causata da un'imprudenza o dalla negligenza di un controllo dei rubinetti del gas. Il giovane, accolto in un primo momento con la prognosi riservata, è stato dichiarato fuori pericolo.

AVEVA RUBATO UNA MOTOLEGGERA

Pomeriggio «western» dietro a un ladruncolo

Inseguito a lungo viene finalmente catturato

Una pattuglia della Polizia stradale in normale servizio di perlustrazione lungo la riviera ha, dopo un velocissimo inseguimento, assicurato alla giustizia un giovane che fuggiva a bordo di una motoleggera appena rubata.

L'inseguimento e la cattura del giovane sono avvenuti nel pomeriggio di domenica scorsa. Verso le 16.30 due motociclisti della «Stradale» stavano svolgendo il loro turno di servizio all'altezza del Cedas, a Barcola, ed osservavano le macchine in transito lungo la riviera. Ad un tratto, proveniente da viale Miramare, è giunto, a bordo della motoleggera targata TS 12158, il giovane Tullio Miani di 19 anni, abitante in via delle Docce 15. Il Miani sopraggiungeva a velocità sostenuta nonostante che in quel tratto esiste il limite massimo di 50 chilometri orari. La sua forte andatura insospettiva gli agenti che facevano segno al Miani di fermarsi. Questi però non ottemperava all'ingiunzione e forzava ancor di più la sua corsa. Prontamente i poliziotti della «Stradale» balzavano in sella alle loro motociclette e si ponevano all'inseguimento del giovane. L'inseguimento li portava dal Cedas fin quasi a Miramare. Infatti il Miani giunto in prossimità del bivio per Miramare decideva di immettersi sulla strada che conduce al Castello, forse sperando che gli agenti non lo notassero e proseguissero verso Grignano. La sua manovra però non riusciva e i due motociclisti ormai gli erano dappresso. All'altezza della Stazione dei Carabinieri di Miramare, il Miani, vistosi perduto, giuocava l'ultima carta. Dopo una brusca frenata balzava dalla sella della motoleggera e si arrampicava velocissimo lungo il pendio della collinetta che s'innalza alle spalle della Stazione dei Carabinieri, per raggiungere la soprastante strada statale. Ma gli agenti della «Stradale» non lo hanno perso di vista e hanno continuato a piedi l'inseguimento. Alla caccia del giovane intanto si ponevano anche due sottufficiali della locale Stazione.

Il Miani veniva scovato, dopo poco, dietro un cespuglio mentre tentava di nascondersi. Accompagnato alla Stazione, egli dichiarava le proprie generalità e confessava di aver rubato la motoleggera circa due ore prima. Verso le 17 giungeva alla Stazione dei Carabinieri una vettura della «Stradale»; su di essa veniva fatto salire il Miani che indossava un paio di calzoni chiari tipo americano e una camicia nera. A bordo del furgoncino egli ha raggiunto il comando di Roiano. Da qui il Miani è stato associato alle carceri del Coroneo, essendo risultato responsabile di furto e di altri reati minori, quali eccesso di velocità, e di non essersi fermato all'ingiunzione degli agenti della Polizia stradale.

Si aggrappa alla lamiera e ne viene investito

Mentre stava lavorando poco prima delle 15 presso il costruendo gasometro di Broletto per conto del Cantiere San Marco, il saldatore elettrico Alfredo Mlekus di 27 anni, abitante in via Ginnastica 67, è rimasto vittima di un infortunio che gli ha causato una ferita lacero contusa al quarto dito della mano destra con lesioni tendinee e sospette lesioni ossee, nonchè una contusione escoriata al primo dito della mano destra, al dorso della mano destra e alla gamba sinistra. Egli è rimasto così ferito essendo stato investito da una lamiera non ancora definitivamente fissata al suo posto, sulla quale si era aggrappato. Il Mlekus ha raggiunto il nosocomio a bordo di un automezzo del Cantiere. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di 10-20 giorni.

Lo sgambetto gli costa la frattura del gomito

Il classico scherzo dello sgambetto è costato a uno scolaro la frattura del gomito destro. Il doloroso incidente è accaduto poco prima delle 16.30 nei pressi dello stabile di via Orlandini 42 dove abita lo scolaro Sergio Rovatti di 9 anni. Questi è rimasto vittima dello sgambetto di un coetaneo ed è caduto malamente a terra riportando la frattura lamentata. A bordo di un'autolettiga della CRI il Rovatti è stato trasportato allo ospedale Maggiore ed accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese salvo complicazioni.

L'ARCH. CIVILETTI AL CONVEGNO DI FIRENZE

Tre gradi di giudizio per salvare i monumenti

Esaminato e discusso da tutti i Soprintendenti il nuovo schema di legge - Vivaci polemiche

Come avevamo annunciato il Soprintendente ai Monumenti arch. Civiletti ha partecipato a Firenze la scorsa settimana al convegno indetto a Palazzo Strozzi dal Ministero della Pubblica Istruzione su alcuni problemi di fondo relativi il patrimonio artistico e paesaggistico. All'ordine del giorno erano tre distinti problemi: 1) aumento degli organici e formazione di nuovo personale altamente specializzato; 2) esame dei fondi a disposizione; 3) analisi dello schema di un disegno di legge sulla protezione del patrimonio artistico e storico della Nazione, destinato a sostituire la vecchia e superata legge del 1939.

Su questo terzo punto in particolare — ha riferito l'arch. Civiletti — si sono accese delle polemiche. L'argomento infatti è di vasto e attuale interesse per tutto il paese, che sta attraversando una sconcertante evoluzione nella sua tradizionale fisonomia. Il disegno legislativo, sottoposto all'esame di tutti i soprintendenti, si compone di 113 articoli e, rispetto alla legge del '39, presenta le seguenti innovazioni:

1) estende la sfera d'azione dei sovrintendenti, affidando loro decisioni ed incarichi riservati un tempo al Ministero;

2) allarga a favore dell'interesse pubblico la sfera protettiva delle opere d'arte, ma attenua, con facilitazioni finanziarie, il danno subito dai proprietari;

3) inasprisce le sanzioni per i contravventori;

4) disciplina più severamente la esportazione di opere d'arte, eccezion fatta per quelle contemporanee, che possono essere inviate all'estero senza licenza nè tassa di esportazione.

In linea di massima, anzi di larga massima, il disegno di legge è stato approvato, non senza polemiche e battibecchi, come prima s'è detto. Lo stesso arch. Civiletti, che aveva attentamente analizzato il progetto in precedenza, ne ha fatto una revisione critica soprattutto per quanto riguarda la pesante responsabilità lasciata ai funzionari nelle decisioni ad essi riservate, e proponendo in tale senso una organica pianificazione attraverso tre diversi gradi di giudizio e quindi tre possibilità di appello.

Dopo le necessarie modifiche lo schema della nuova legge inizierà il suo «iter» parlamentare.

MOSTRE D'ARTE

Cartellonisti

Presso la Galleria Comunale d'arte ha fatto una rapida apparizione (dal 21 al 27 corr.) una mostra di cartelloni pubblicitari, costituita da alcuni dei lavori svolti dagli allievi della scuola Triennale di cartellonistica diretta con particolare competenza e sensibilità dal prof. Ireneo Ravalico nel quadro delle attività della locale sezione dell'ENALC.

E' questa la terza o quarta edizione della rassegna che ha ormai assunto il carattere di una simpatica annuale ricorrenza. Rimpetto alle precedenti edizioni questa si distingue per la tendenza all'abbandono del colore piatto, dando luogo a un interessante tentativo di accogliere anche nel cartellone i suggerimenti delle attuali tendenze di punta, volte in particolare alla ricerca di una materia pittorica elaborata e preziosa: ciò che dimostra come l'insegnante, senza deflettere dalla sua impostazione didatticamente limpida e chiara nella riduzione dell'essenziale degli elementi pubblicitariamente significativi, non si sia adagiato a un lavoro di «routine», ma si dimostri al contrario aperto alle più aggiornate formulazioni della pittura contemporanea. Naturalmente non si può poi pretendere che tutti gli allievi in tutte le loro opere (e ve n'ha di quelli che hanno seguito appena un solo anno di corso) riescano a padroneggiare pienamente tali nuovi orientamenti, senza che talora l'esigenza della materia mossa ed elaborata non vadano a scapito della chiarezza dell'assunto.

Tra gli autori delle opere più significative ricorderemo i nomi di Antonietta Frattalone, Mario Martini, Nives Pace, Hilde Precop, Silva Pertoldi, Marina Sartori, Loredana Sauli e Sergio Sergi. Completano la rassegna cartelloni e bozzetti di Domenico Amendolagine, M. Luisa Aviani, Eugenio Battisti, Claudio Bertrandi, Nella de Strauber, Claudio Ferletti, Angela Gambo, Rodolfo Lucchetta, Dario Malattia, Claudio Martincic, Ester Miniussi e Adriana Molinari.

Gio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCO NAZIONALE ORFEI (Montebello). Oggi due spettacoli, ore 16.15 e 21.15: Visite allo zoo dalle ore 10. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547 e 36372) e Cassa del Circo (tel. 95060).
CASTELLO DI MIRAMARE. Alle ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da piazza Goldoni, dalle ore 20 in poi, ogni 20 minuti.

GRATTACIELO
SISSI
La favorita dello Zar
con ROMY SCHNEIDER

ARCOBALENO. 16: Grande prima: l'ultimo gioiello del regista Jean Negulesco, interpretato da Deborah Kerr «Il marito latino». Cinemascope in technicolor. Divertentissimo capolavoro Metro G. M.
EXCELSIOR. 16: «Il forestiero», in technicolor. Il più delizioso film di Gregory Peck e con Jane Griffith. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Asfalto che scotta». Una nuova tappa nel campo del brivido, con Lino Ventura, Sandra Milo, Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16.30: Un film dove l'avventura si confonde col terrore «Il risveglio della mummia» con S. Grant, A. Curtis, E. Keyer, Severam. Vietato ai minori.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16: Prima visione. «Sissi, la favorita dello Zar». Technicolor, con Romy Schneider.
SUPERCINEMA. 16: «L'inferno addosso». Un film piccante, sconcertante, morboso, con Jeanine e Annabella Incontrera. Viet. minori.
ALABARDA. 16: «Un americano a Parigi». Il film degli 8 Oscar. Il più brillante technicolor musicale Metro G. Mayer, con Gene Kelly e Leslie Caron. Musica di George Gershwin. E' uno spettacolo eccezionale.
AURORA. 16 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta «Cartagine in fiamme». Colossale cinemascope in technicolor Lux.
CAPITOL. 16.30: «Inchiesta in prima pagina» con Rita Hayworth, Anthony Franciosa e Gil Jung. Il più drammatico fatto di cronaca, il più appassionante caso giudiziario, la più infuocata storia d'amore.
CRISTALLO (aria condizionata). 16.30: Robert Taylor e Tina Louise sono gli interpreti del capolavoro Paramount: «Il boia». Ult. giorno.
GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «Oltre il destino», in cinemascope Eastmancolor, con Glenn Ford ed Eleanor Parker.
IMPERO. 16.30: Un divertentissimo film: «Geremia, cane e spia» con F. McMurray. Prodotto da W. Disney. Segue il nuovissimo cartone animato «Paperino e la miniera d'oro» in technicolor.
ITALIA. 16.30: «Calze nere, notti calde». Carosello intorno al mondo del vizio. Raffinati baccanali e audaci spogliarelli nei night club, con Hilde Sessak e Paul Esser. Vietato ai minori. Ultime repliche.
MASSIMO. 16.30: «S.O.S. Pacific». Travolgente avventura in un film intenso e appassionante, con Anna Maria Pierangeli, Eddie Constantine ed Eva Bartok. Sensazionale.
MODERNO. 16 (aria condizionata): «Lampi nel sole» con Susan Hayward e Jeff Chandler. Avventuroso. Vistavision in technicolor.
VIALE. 16: «Il vampiro del pianeta rosso» con Paul Birch e Beverly Garland. Il più sensazionale film di fantascienza. Primissima visione.
VITT. VENETO. 16: Ava Gardner, Dirk Bogarde, Joseph Cotten, V. De Sica ed E. Maria Salerno, in «La sposa bella». Vietato ai minori.

ALCIONE. 16.30: Gary Cooper, Susan Hayward, Richard Widmark: «Il prigioniero della miniera». Capolavoro in cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16: «L'uomo che capiva le donne». Cinemascope technicolor. Magistralmente interpretato da Henry Fonda e Leslie Caron.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Il generale dei desperados». L'entusiasmante epopea di Pancho Villa nel più grande cinemascope technicolor Fox, con B. Keith, C. Romero e M. Dean. Spettacolare.
ASTRA. 16.30: «Missione diabolica». Drammatico film di guerra e di spionaggio, con H. Kruger. Domani «Primo amore».
IDEALE. 16.30: «L'isola stregata degli Zombies» con Boris Karloff, Beverly Tyler e Murvyn Vye.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il sepolcro indiano». Spettacolare technicolor. Debra Paget e W. Reyer.
SAVONA. 16: «Selvaggio West», con Victor Mature, Elaine Stewart e Faith Domergue. Cinemascope.
NOVO CINE. 16: «La valle degli Uomini Luna» con Johnny Weissmuller e la simpatica Cita.
ODEON. 16: «Armi segrete del terzo Reich» con J. Schroder, K. Conrad. Una vicenda storica e drammatica.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Il generale dei desperados». L'entusiasmante epopea di Pancho Villa nel più grande cinemascope technicolor Fox, con B. Keith, C. Romero e M. Dean. Spettacolare.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: Leslie Caron, Maurice Chevalier, Louis Jourdan ed Eva Gabor in «Gigi». Il più scintillante cinemascope in Metrocolor.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «Duello sul Mississippi». Duelli, amori. A colori, con L. Barker e P. Medina.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Oltre il destino», in cinemascope Eastmancolor, con Glenn Ford ed Eleanor Parker.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Uno sconosciuto nella mia vita» con June Allyson, Jeff Chandler e S. Lee.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Re per 4 regine». Cinemascope a colori, con Clark Gable ed Eleanor Parker.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il sepolcro indiano». Spettacolare in technicolor, con Debra Paget e Walther Reyer.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE 20.45: «Allegri eroi» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «La segretaria quasi privata». Grande successo, in cinemascope a colori, con S. Tracy ed K. Hepburn.
PONZIANA. 20.15: «Bambola cinese». Avventuroso, con Victor Mature e Li-li-hua.
PRIMAVERA (S. M. M. Inf. filobus 19 e 20). Ore 20: «Venezia, la luna e tu». Spassoso Eastmancolor, con A. Sordi e M. Allasio.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Gli assassini vanno all'inferno» con Marina Vlady, Henry Vidal e Serge Reggiani.
SERVOLA. 20.30: Un grande film in Totalscope e a colori «L'uomo del risciò». Capolavoro.
STADIO. 20.15: «La mummia». Strappata al sonno eterno dopo 4000 anni ritorna a vivere per seminare il terrore sulla terra. Meraviglioso technicolor, con Cristopher Lee.
VALMAURA. 20.15: «Femmina». Sfarzo, passioni, e crudeltà in un magnifico cinemascope a colori, con la conturbante Brigitte Bardot.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98395): Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «I, X, 2». Tre atti brillantissimi di Oscar Wulten.
EUROPA. 17: «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll» con Bud Abbot e Lou Costello.
VERDI. 17: «Il sonno nero del dott. Satana» con Basil Rathbone.

LA «CAMPAGNA» ESTIVA SUL FRONTE DEGLI ESAMI

NELLA SCUOLA DELL'AVVENIRE SIMPATIZZANO CON I FILOSOFI

Al liceo scientifico per qualcuno la matematica non è di moda ma si disserta con slancio su Benedetto Croce e Schopenauer

Tentativo di persuasione verso un'alunna in difficoltà. Riuscirà? («Giornalfoto»)

«Coraggio, coraggio signorina, è tutta turbata. Ma perchè si confonde così?». Il presidente della commissione esaminatrice cerca di tirar su di morale una ragazza in crisi. «Non si preoccupi, consiglia un'esaminatrice, in certi momenti della vita siamo tutti così, com'è lei adesso». Ma la ragazza non sembra trovare troppo beneficio dalle parole che i commissari le rivolgono. Se ne sta a capo chino, rossa in faccia e sudata. E' molto nervosa: forse pensa alle lunghe ore che ha passato sui libri, e le confronta ai risultati, davvero non proporzionali.

La scena si svolge al liceo scientifico «Oberdan», dove hanno avuto inizio le prove orali. E la ragazza in evidente imbarazzo davanti ad una semplice «funzione» analitica rispecchia un po' la condizione di molti suoi colleghi. Non ricorda bene la matematica, e questa è una grave lacuna, dato che la sua scuola, si dice, è basata essenzialmente sulle materie scientifiche. Si dice, ma è ancora da dimostrare. Il liceo «scientifico» a Trieste registra ogni anno un considerevole numero di iscritti: da più parti si afferma che è la scuola dell'avvenire, e su questa affermazione si può essere d'accordo in molti. Solo che l'attuale liceo scientifico non può essere in alcun modo la scuola del futuro. Di fronte alle nuove richieste della società, una preparazione scolastica scientifica e tecnica è quanto di più utile si possa dare ai giovani, ma è appunto in questa preparazione che lo attuale «scientifico» rivela i suoi limiti. Perchè, al di là del nome, questo liceo non è sufficientemente qualificato proprio nel suo campo specifico. Non è ancora riuscito a sganciarsi dall'influenza del «classico», di cui conserva molte materie-base, e non svolge programmi scientifici di entità tale da dare agli alunni una garanzia di buona riuscita negli indirizzi universitari a carattere essenzialmente scientifico. Così molte volte l'insegnamento si risolve in una massa di nozioni da mandare a memoria, non in una vera e propria formazione che garantisca prospettive di successo a livello universitario e professionale.

SI CERCA IL FAMOSO COLLOQUIO

Questi i limiti della scuola, che si riflettono soprattutto sugli esami di maturità. La ragazza cui si accennava non ricordava qualche formula di matematica, e questo, in definitiva, in un esame di ampie prospettive come quello di maturità, non dovrebbe essere un grave peccato. Ma al di là del fatto marginale del non ricordare delle formule si intravvedeva soprattutto la mancanza di una solida formazione, di quella «forma mentis» che permette di inquadrare in un sistema organicamente ordinato quanto si è imparato a scuola e le esperienze della vita, e che forma la vera maturità, sulla quale si basa il giudizio della commissione. Non che allo scientifico manchino i ragazzi preparati, che hanno infilato gli esami tutto d'un fiato, senza patemi d'animo e battute di arresto. In una panoramica sull'andamento degli «orali» di ieri si notavano anzi in maggioranza i candidati che terminavano le prove con il sorriso sulle labbra. Ma è un fatto singolare, e indicativo, che generalmente questi studenti hanno fatto meglio nelle materie letterarie che nelle scientifiche.

Le commissioni esaminatrici all'«Oberdan» sono due, installate nelle aule degli ultimi due piani. Le finestre sono spalancate, in cerca di un po' di refrigerio. Schierati su lunghe file di banchi, come dappertutto, i candidati che affronteranno gli esami nei prossimi giorni. E al di là di una fila di banchi (la classica barricata) il fuoco di fila delle interrogazioni. Gli esami si svolgono in un'atmosfera di serenità, e da parte dei commissari si cerca il famoso colloquio. E' su questo piano che la maturità degli alunni può rivelarsi, al di là del nozionismo scolastico e degli scherzi della memoria.

Al tavolo delle materie scientifiche una ragazza è alle prese con l'esame di matematica. La professoressa è una di quelle esaminatrici da augurare a tutti i maturandi: si rivolge agli alunni con aria materna, sempre con il sorriso sulle labbra. E riesce simpatica per la sua «c» di marca toscana.

— Senti una cosa, quando hai la derivata di un quoziente sei capace di calcolarla? Sapresti farne la dimostrazione?

«No, non l'ho fatto».

— Bene, non importa. Sai dirmi allora la condizione necessaria e sufficiente affinchè un punto «p» sia di massimo relativo per una funzione?

«Affinchè vi sia la condizione di massimo relativo la derivata deve essere uguale a zero, così nel punto considerato la tangente è parallela all'asse dell'X».

QUANDO DUE PIANI S'INCONTRANO

— Per questa dimostrazione, quale ti ricordi meglio, la condizione necessaria o la sufficiente?

«La necessaria, cioè se la «f» ha in «p» un massimo relativo necessariamente risulta: derivata prima uguale a zero, derivata seconda minore di zero». L'esame continua su questo tono, in una serie di formule e di dimostrazioni, fra le quali la candidata non si trova a proprio agio. La professoressa si alza in piedi, chinandosi verso l'alunna, quasi a venirle incontro, ma anche con la geometria i risultati non sono migliori.

— Su su, figliola, che cosa hai portato di geometria? Sai dirmi che cosa è un diedro?

«Due semipiani che si intersecano determinano due diedri, uno concavo e l'altro convesso».

— Come si intersecano i due piani?

«Secondo un punto... No, no, secondo una retta».

— Tagliando il diedro con un piano normale a tale retta che cosa si ottiene?

«Si viene a determinare una sezione normale».

— Come sono le sezioni normali di uno stesso diedro?

«Uguali».

— Due piani quando si dicono ortogonali?

«Quando l'angolo della sezione normale è un angolo retto».

— Ma questa non è una definizione che ti ha dato l'«Amaldi», è solo una conseguenza...

«...».

— Sono ortogonali quando i due piani, incontrandosi, formano quattro angoli uguali.

Gli esami di maturità, per chi ha una buona preparazione e una discreta parlantina, sono un'occasione unica per buttar fuori tutto quello che si sa. E' il caso di un lungo ragazzo con gli occhiali e folti capelli neri, che nel corso dell'esame si entusiasma. Si muove con rara disinvoltura fra le teorie dei vari filosofi, rilevandone i punti di contatto, di opposizione, e dissertando, sotto la guida del professore, anche sulla materia che è stata oggetto di studio negli anni precedenti. E i suoi discorsi lasciano indovinare studi e letture che vanno al di là dei semplici libri di testo. Si parla di Benedetto Croce.

— Come si denomina la filosofia di Croce?

«Storicismo. La realtà, anche per Croce, è lo spirito, che si evolve attraverso la storia. Riguardare questo processo storico è considerare la realtà come storia; è fare filosofia della storia».

— E' proprio storicismo assoluto. La filosofia presta alla storia il linguaggio... Ha letto quel passo in cui il Croce fa una critica a Hegel e a Marx in relazione al concetto di progresso.

Il candidato si mette a cercare il passo richiesto sfogliando il libro, ma è un po' nervoso, e non lo trova. «Però lo so».

— Beh, allora se lo sa non ha niente se non lo trova. Me ne parli.

«Hegel ammette che dalle vicissitudini individuali si realizza la storia, ma l'idea di progresso ne sembra quasi staccata. C'è un'intima contraddizione... ad un certo punto Hegel ammette la stasi, non c'è più divenire. Per Hegel la storia culmina con lo stato prussiano, che è uno stato definitivo oltre al quale non si può più andare».

— Per Marx invece qual è l'età d'oro in cui si arresta il divenire?

«Lo stato socialista. Per Marx è un punto di arrivo, che si chiama età dell'oro. Si realizza quando la classe operaia raggiunge il potere e instaura il socialismo. A questo punto, per Marx, cessa la lotta. Ed è questo il punto sul quale si concretizza la critica del Croce, che non prevede la possibilità di un arresto nel processo evolutivo dello spirito».

— Che cosa dice dunque il Croce rispetto a questa concezione di Marx e di Hegel?

«Croce afferma che essi negano la definitiva qualità che è la base della realtà storica. La storia, per lui, si viene realizzando dinamicamente: non può giungere a punti fermi...».

— Lei ne che Croce appartiene all'idealismo. Mi parli della reazione all'idealismo postkantiano. Mi citi dei nomi.

«Herbart, Schopenhauer, Kierkegaard...».

— Sì, questi intendono reagire all'idealismo. Cerchi di parlarne. Scelga fra Herbart e Schopenhauer, e dica quali sono i punti in cui si concreta la loro reazione?

«Non so quale scegliere... posso parlare di tutti e due?».

Il discorso fra alunno e professore si accende sempre più, e il ragazzo alza un po' troppo la voce, per naturale foga. Dal tavolo accanto la professoressa di latino deve richiamarli all'...ordine: «Filofosi... filosofi... un po' più di calma».

Fra le materie in cui i commissari hanno effettuato maggiori «sondaggi» nella preparazione dei candidati è stata la fisica. Non ci si è limitati solo all'enunciazione di principii, o alla spiegazione dei vari fenomeni, ma spesso sono state richieste le dimostrazioni delle formule, e allora il discorso si è elevato in difficoltà sul piano della teoria pura.

— Prendiamo un conduttore isolato e diamogli una carica. Come si comporta?

«La carica si dispone sulla superficie esterna del conduttore».

— Pertanto crea un campo elettrico che è percorso come sempre...

«Da linee di forza».

— Queste linee di forza sono esterne o interne?

«Se la carica è positiva hanno un certo potenziale...».

— Com'è il potenziale nei punti di questo conduttore?

«E' costante».

— Bene, perchè?

«Perchè tutti i punti hanno lo stesso potenziale...».

— Mi sembra la stessa cosa, dice il professore con un sorriso. Se la superficie è a potenziale costante che superficie è e come sono le linee di forza?

«Le linee di forza sono normali alla superficie».

— Benissimo. Su ogni punto però sussiste un'altra grandezza elettrica.

«La tensione elettrostatica, che risponde alla formula educe pi greco kappa sigma quadrato».

— Che cos'è il kappa.

«Una costante. La costante dielettrica».

— Bene, per l'acqua quant'è; e che importanza ha?

«Interessa per la dissociazione elettrolitica».

— Bene, mi parli della dissociazione elettrolitica.

Il candidato, che per tutto il corso dell'interrogazione ha mantenuto una calma olimpica, risponde bene anche su questo argomento, e viene licenziato con lo sguardo brillante di felicità. I compagni gli si affollano intorno, per le congratulazioni di rito. Fisica, per lui, era il primo esame: un attimo di respiro, poi il commissario lo chiama per la interrogazione di matematica. Il ragazzo si avvia al tavolo con un sospiro, aprendosi la giacca. Fa molto caldo, e sotto il torchio dell'interrogazione l'estate si avverte ancora di più.

In cortile, al sole, si svolgono le prove di educazione fisica. Le ragazze devono compiere i soliti esercizi ritmici, come in un azzurro balletto classico. I ragazzi devono fare salto in alto, lancio del peso, del disco. Poi, si provano in brevi scatti nella partenza per i cento metri, e terminano l'esame tutti sudati. Dopo due mesi in cui sono legati al tavolo da studio tante ore al giorno, devono fare uno sport più di forma. Ma già al sole del campo sportivo gustano il piacere delle vacanze, che arriveranno, finalmente, anche per loro.

F. M.

Un esame tranquillo: il merito va attribuito al professore («Giornalfoto»)

LA VITA NEL PORTO

Partenze di linea e prossimi arrivi

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano attraccate alle banchine portuali e negli arsenali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: m/n «Orca» dell'armamento Bos; «Emanuel M.» di bandiera greca, agente Penso; «Vicenza» della Adriatica; «Mimina S.», agenzia Abdon d'Adda; «Notos», unità di linea olandese, agente Sperco; «Mirna» di bandiera jugoslava; agente Mediterranea.

Stazione Marittima: lato Nord la motonave «Vulcania»; lato Sud le unità dei servizi altoadriatici: «Città di Venezia» e «Valfiorita».

P. F. Duca d'Aosta «Aida Lauro» che carica per il Golfo Persico per la Adria Lines; motonave olandese «Laarderkerk», che carica pure per il Persico per conto della «Conference», agente Sperco; m/n «Rosandra» del Lloyd Triestino, della linea per il Golfo di Guinea; «Mendoza» di bandiera argentina, appoggiato alla Ellerman Wilson.

ILVA Vecchia: «Leopardo» con minerali di ferro, e «Sila» con ceneri di pirite; agente per ambedue l'agenzia Tarabocchia.

ILVA Nuova: scarica minerale di ferro, il nazionale «Onestas», agente Tarabocchia.

San Sabba: m/c «Bruna Montanari», scarica olio combustibile per la Shell, agente Penso.

Canale di Zaule: il «Giuliano», appoggiato all'agenzia Schiavuzzi, termina l'imbarco di 10 mila tonnellate di cemento per un porto nordamericano.

Arsenale Triestino: al bacino n. 1, la parte poppiera di un cargo di 28.000 tonnellate che il cantiere Felszegy ha costruito per la americana Olin Mthienson; al bacino 3, la m/c «San Nicola» della Marittima Finanziaria di Trieste; ai pontili: la «Jaice» di bandiera jugoslava (appoggio Audoly); «Clelia Campanella», appoggio AMAT; «Hopa», turco, appoggio Ellerman Wilson.

In rada: la liberiana «Resolute» con 22.000 tonnellate di grano per il retroterra.

Prenotazioni d'arrivo

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione per l'arrivo nella serata o nella mattinata odierna le seguenti unità: «Varasdin» di bandiera jugoslava (agente Mediterranea); «Opatija» di band. jug. (Nord Adria); «Rio Belgrano», argentino, agente Ellerman; «Portorose» del Lloyd Triestino; «Cellina» della linea E. O. del Lloyd Triestino; «Città di Catania» e «Città di Messina» della Tirrenia; «P. Blessas», greco, agente Bos; «Irma» della Navigazione Sperco; «San Giorgio» e «Barletta» della Adriatica; «Vipava» della Mediterranea, «Mauro Sante» della Audoly. Il 29 sarà in porto il «Maria Parodi» con 11 mila tonnellate di carbone per l'ILVA (agente Tarabocchia).

INCONTRO CON IL CAPITANO DI CORVETTA RAVALICO

Comanda un sommergibile ma ha una flotta di «cugini»

Nel cuore di un immenso orologio - Un «appartamento» per modo di dire - Con il «Torricelli» nelle isole Hawai

Giungere a Trieste non è stata una «missione facile» per il capitano di corvetta Ravalico, comandante del sommergibile «E. Torricelli». Le sue conoscenze, le sue amicizie in città non si contano certo su una mano, e il fatto, dall'altro punto di vista, cioè da quello dei conoscenti e degli amici, ha suscitato una comprensibile soddisfazione che ben presto si è trasformata nel palese desiderio di incontrare il comandante e, magari, di rendergli visita nella sua stessa casa ovvero sul sommergibile in sosta nel nostro porto. Ecco perchè l'andirivieni dei «borghesi» lungo la passerella della bella unità è singolarmente frequente anche e soprattutto durante le ore non dedicate espressamente alle visite sul «Torricelli». E il comandante Ravalico accoglie tutti con quella squisita cortesia che gli deriva dal suo generoso temperamento. Cortesia che balza evidente e spontantea anche quando scopre che a Trieste i suoi «cugini» si contano stranamente a decine. Quasi una flotta.

Ma a Trieste il comandante Ravalico è ritornato con immensa soddisfazione. Sebbene sia originario di Pirano, Trieste è ormai la «sua» città, ed attraccare davanti a piazza dell'Unità è per lui qualcosa come un rito, un avvenimento solenne che lo commuove. Le strette di mano qui si moltiplicano, gli inviti si raddoppiano ed egli accetta tutto con animo grato, quasi impressionato di trovarsi di fronte a simili attestazioni di simpatia. E' stata una missione difficile per il comandante Ravalico venire a Trieste, ma è stata una missione cui non avrebbe voluto certo rinunciare. C'è chi torna con una valigia e gli occhi lucidi, il capitano di corvetta Ravalico vi è ritornato a bordo di un sommergibile con l'orgoglio e l'emozione del comandante. Perchè nel suo animo c'è orgoglio ed emozione, ma di queste cose lui non parla, bisogna saperle leggerle nel suo sguardo vivissimo, nel suo sorriso capace di spiegare ciò che ha detto e che dovrebbe rimanere segreto nel suo animo, più ermetico dello scafo del sommergibile.

Il sommergibile «E. Torricelli» entra nel Mar Piccolo di Taranto con l'equipaggio schierato

L'incontro con il comandante ha pratico inizio al trillo modulato del fischietto del nostromo. Appena si mette piede sul sommergibile accompagnati da «lui», si prova un improvviso senso di orgoglio, di soddisfazione... ci si trasforma. E' senza dubbio l'ambiente e la personalità dell'ufficiale che gioca questo scherzetto. La parola «ospite» assume, allora, un significato preciso. Si entra nell'altrui casa con religioso stupore. Si calca il ponte della snella unità subacquea un po' impacciati, da terrestri, e ci si sforza di tener dietro al comandante che infila il boccaporto, un vero pertugio, con la scioltezza di un acrobata e lo stile di un atleta. Alcuni metri più sotto si è nel ventre dello squalo d'acciaio. Qui si apre agli occhi del profano sbalordito il regno fantastico delle lampadine elettriche. Manometri, valvole, volantini danno la sensazione di essere nel cuore di un immenso orologio. Il sommergibile è forse la più concreta espressione dello sfruttamento integrale dello spazio concesso. Il problema spazio è risolto nel modo più economico, più funzionale. Niente è sprecato, ogni metro quadrato assolve al preciso compito di contenere qualcosa o qualcuno. La stessa cabina del comandante non può sfuggire l'inesorabilità di quella legge. Eppure l'alloggio non manca di quella comodità che riesce a sposare l'esigenza di far vivere, fianco a fianco, 85 uomini di cui 9 ufficiali. E' impossibile credere che in uno stanzino dove è estremamente difficile riuscire ad allungare le braccia ci possa essere spazio sufficiente per un comodo letto, uno stipetto, un tavolino tipo studio, una seggiola poltroncina e un ripostiglio. Un miracolo di funzionalità.

Nel suo «appartamento» — si fa per dire — il comandante Ravalico racconta di sè, e far parlare di sè un comandante di sommergibile è sempre una impresa difficile se non disperata. Dopo aver frequentato il «Petrarca» e l'Istituto nautico, egli, nel 1939, raggiunse l'Accademia navale di Livorno con un bagaglio di sogni e di speranze che il destino generosamente si sarebbe incaricato di non disperdere durante tutta l'affascinante carriera. Fu nel '42 che il guardiamarina Ravalico uscì dall'Accademia per prendere imbarco su un caccia che scortava i convogli per l'Africa settentrionale. Non erano tempi facili per alcuno, immaginarsi per un ufficiale di Marina. Ma fu la preparazione morale e tecnica ricevuta in Accademia a fargli tener duro. Una preparazione fatta di senso di responsabilità, di coscienza della utilità del proprio lavoro, di ardire, di collaborazione fedele, di volonterosa ben compresa disciplina. Infatti, che faccia o non faccia per tutta la vita l'ufficiale di Marina, l'allievo che esce dalla Accademia di Livorno — spiega il comandante — porta in sè l'impronta di un carattere, di una forma mentale che non può che giovargli.

Dopo aver assolto vari incarichi ed essere stato imbarcato su diverse unità, il comandante Ravalico ha fatto la sua prima diretta conoscenza con i sommergibili nel '53 quando salì sul «Vortice» per svolgervi un tirocinio di preparazione al comando. Imbarcò quindi come comandante sul «Giada» e nuovamente sul «Vortice». Seguì ancora un tirocinio di comando sul «Tazzoli» e lo scorso anno raggiunse, infine, gli Stati Uniti d'America. Per un mese, con il suo «secondo», fu gradito ospite alla base americana di sommergibili di New London nel Connecticut. Nel gennaio di quest'anno con altri ufficiali e l'attuale equipaggio passò a Pearl Harbour, la famosa base navale nelle Hawai, per prendere in consegna il sommergibile «E. Torricelli» nel quadro degli aiuti militari della NATO. Il 9 gennaio avvenne la consegna ufficiale alla presenza dell'Ambasciatore a Washington, Manlio Brosio. La bandiera stellata fu ammainata dalla torretta e al suo posto salì il tricolore con lo stemma delle quattro Repubbliche marinare. Gli uomini e l'unità rimasero ancora nel Pacifico per svolgere il necessario addestramento con un Gruppo di sommergibili americano.

Il comandante Ravalico, a questo proposito, ricorda con particolare simpatia l'accoglienza festosa della Marina degli Stati Uniti riservata ai nostri marinai.

Il sommergibile «Torricelli» partì da Pearl Harbour il 19 febbraio e, dopo aver attraversato il Canale di Panama e lo Oceano Atlantico giunse a Taranto dopo 48 giorni di ottima navigazione, avendo compiuto nel grande viaggio di trasferimento una dozzina di immersioni. Il primo saluto alla nuova unità subacquea fu porto dalla squadra navale al completo che, al comando dell'ammiraglio Mimbelli, nelle acque a sud della Sardegna, defilò con gli equipaggi schierati davanti al «Torricelli». Da quel giorno in poi gli ufficiali e i marinai vivono in atmosfera di festa continua: consegna della bandiera di combattimento, di targhe ricordo, ricevimenti, ecc. Tutti attendono con impazienza di mettersi al lavoro effettuando la normale attività addestrativa con la squadra.

Poi è stata la volta di una domanda ghiotta: «La nostra Marina avrà un sottomarino atomico?» La risposta può essere trovata nelle stesse parole del Capo di Stato Maggiore della Marina, amm. Pecori Giraldi, che ha annunciato che l'Italia avrà il suo sommergibile atomico, il «G. Marconi». In merito esistono già dei gruppi di lavoro per il progetto. E' improbabile che l'Italia arrivi prima della Francia ad avere la modernissima unità, comunque è facile che la nostra Marina sia al quarto posto nel mondo nell'allineare in squadra un sommergibile nucleare, anche perchè la propulsione nucleare ha già aperto una nuova era nella storia della navigazione. Ma proprio mentre si affronta l'interessante argomento arriva un marinaio annunciando al comandante visite a bordo. Ancora «cugini?».

Così si può conoscere il comandante Ravalico, ma per raggiungerlo la via è tortuosa e passa attraverso altri ufficiali che devono decidere sull'opportunità dell'intervista, perchè gli uomini della «Grande silenziosa» non amano parlare di sè, anche se comandano un moderno sommergibile di 2400 tonnellate. Ma ormai è fatta.

Fulvio Fumis

SEGNALAZIONI

Riceviamo dal Comune: «In riferimento ad una segnalazione apparsa il 1.o giugno sul vostro giornale, si informa che il Comune aveva già provveduto, a suo tempo, a dotare, in via sperimentale, le aiuole del giardino pubblico «Muzio Tommasini» di cartelli recanti il nome latino e volgare delle piante radicate. Senonchè essi furono tosto asportati da ignoti vandali, il che sconsigliò l'estensione dell'esperimento ad altri giardini. Tuttavia in considerazione del valore educativo di simili iniziative, l'Amministrazione ha attualmente allo studio un nuovo sistema, che offra maggiori garanzie contro eventuali danneggiamenti. In riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale l'11 giugno u. s., si comunica che questa Amministrazione ha approvato da tempo una deliberazione, attualmente all'esame dell'autorità tutoria, per denominare «Salita di Cedassammare» la cosiddetta strada nuova di Barcola».

Ci è pervenuta una lettera piuttosto singolare. Un lettore ha incollato su di un foglio il titolo di un trafiletto di cronaca apparso sul nostro giornale in questi giorni, e vi ha aggiunto un vecchio motivo triestino. Il titolo dell'articolo diceva: «Sarà ripristinato con Venezia il doppio binario ferroviario - Assicurazioni del Ministro Ferrari Aggradi». E questo dice in proposito il lettore anonimo: «Xe ora de finirla co' le ciacole: machinista, machinista, machinista daghe oio a 'sti stantufi, de le ciacole semo stufi sul secondo binario volemo andar». La storia delle grandi realizzazioni di opere pubbliche a volte si prolunga per degli anni, e qualcuno magari si può stancare di sentirne parlare. E' comunque preciso dovere del giornale segnalare ogni passo che queste opere compiono verso la loro concreta realizzazione. E soprattutto è opportuno segnalare ogni assicurazione che in proposito fanno i vari Ministri che si succedono ai vari Ministeri interessati. La pubblicazione delle loro assicurazioni sulla stampa, e il fatto che esse siano così rese di pubblica ragione, costituisce per loro un più serio impegno anche di fronte al grande pubblico.

Il lettore F. F. ci scrive chiedendoci come mai, in occasione della Fiera di Trieste che quest'anno si è aperta in una cornice festosa particolare (basti considerare la zona di Barriera vecchia con i piloni imbandierati e gli archi illuminati di lampadine), l'Acegat non ha provveduto, come ogni anno del resto, a munire delle consuete bandierette le vetture filoviarie e tranviarie?

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Comunicato sociale. Il 3 luglio si iniziano i turni presso il soggiorno di Laggio.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza mercoledì 29 c. m. gita a Forni di Sopra, Rif. Flaiban-Pacherini e salita alla Cima Urtisel. Soggiorni a Valbruna e Val Badia. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 23329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 2 e domenica 3 luglio, escursione sociale a San Vigilio di Marebbe con salita al Piz da Peres e discesa per la Forcella della Croce al Lago di Braies. La partenza avverrà sabato alle ore 15, da piazza S. Giovanni. E' assolutamente necessario, che i soci si iscrivano entro giovedì sera, in sede, via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21. In sede sono pure aperte le iscrizioni ai soggiorni al Rifugio F.lli Nordio-D. Deffar.

SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO «EMILIO COMICI». Gita di chiusura del 31.o corso di arrampicamento a Sella Nevea nei giorni 2-3 luglio. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2, telefono 35240.

Appuntamento alla TV

Dopo il «Novelliere» un'altra trasmissione civile e attraente: «Noi come siamo» Tra l'ilarità generale sta finalmente per terminare l'infelice storia di Tom Jones

Pur senza poter sciogliere tutte le riserve che in queste settimane siamo andati puntualmente enumerando, «Noi come siamo» comincia a piacerci. Sarà forse perchè abbiamo ormai fatto l'occhio e l'orecchio all'incrociarsi irrequieto di temi diversi e disparati, alle interviste lampo; sarà perchè la trasmissione man mano che procede va acquistando una caratterizzazione più precisa; sarà infine perchè gli ottimi testi di Tullio Kezich e l'affabilità discorsiva di Romolo Valli sopperiscono in larga misura alle inevitabili insufficienze dell'indagine. Diciamo allora che, almeno in questo caso, la parola rappresenta qualcosa di più che un puro elemento sussidiario dell'immagine. Ma, sia come sia, rimane il fatto — ci sembra — che dopo la sospensione, sperabilmente provvisoria del «Novelliere», questo dialogo con gli italiani si raccomanda come uno dei pochi numeri attraenti e civili dei programmi televisivi in atto. Il carovita, il matrimonio, l'eguaglianza tra i sessi, la maternità, il più bel giorno della vita, l'uomo politico che ispira maggior stima: ecco gli argomenti e le domande della quarta puntata di «Noi come siamo».

E' appena il caso di precisare che motivi e problemi di così arcuato rilievo sono stati appena sfiorati, proposti. Eppure non si può negare che qualche scheggia di candida e onesta sincerità non sia emersa anche da quelle velate o frettolose o pudiche confessioni, come ad esempio, nell'episodio dell'impiegato statale con sei o sette figli a carico, oppure di quel contadino che interrogato quale fosse l'uomo politico, secondo lui, più rispettabile del momento attuale, ha risposto Garibaldi, Mazzini, Cavour. A noi pare, francamente, che queste piccole notazioni quasi marginali, abbiano un loro senso rivelatore che non esclude la possibilità di qualche pensosa riflessione sui tanti aspetti, e sia pure minimi, della società italiana.

* * *

Pareva che il romanzo sceneggiato non dovesse finire mai e invece, bene o male, è arrivato alle ultime battute. Domenica prossima, infatti, sulle avventurose vicende di Tom Jones calerà il sipario e finalmente il volto opalescente di Sofia, che fin qui abbiamo visto quasi sempre corrucciato, potrà illuminarsi di fulgida gioia, poichè — come i telespettatori hanno già capito — Tom è ben degno della sua mano e non c'è «porco diavolo» che tenga: i due coroneranno il loro sogno d'amore in barba a Blifil, a Lady Bellaston e a tutti i cattivi che per cinque settimane di seguito hanno congiurato contro la bella e onesta coppia. La puntata di domenica era allietata dalla suggestiva scena delle prigioni londinesi, divenute di moda alla TV come i falsi mobili antichi nelle case moderne. Esilarante poi la scena della cazzottatura tra il giovane giunco Tom e i tre ribaldi al soldo di Lord Fellamar. Insomma non si dice nulla di nuovo quando si dice che queste cose finiscono tutte in un gran ridere.

* * *

Il pomeriggio sportivo domenicale che si preannunciava piuttosto interessante, ha invece deluso. Ci doveva essere, in collegamento con Saint Vincent, la ripresa diretta dell'incontro pugilistico Sisciani-Fortilli per il titolo dei pesi medi, ma la riunione è stata rinviata a causa delle cattive condizioni atmosferiche, per cui i numerosi telespettatori interessati all'avvenimento sono rimasti a bocca asciutta. Un'altra delusione è venuta da servizi sul Tour de France, malamente compressi nell'edizione della sera del Telegiornale: troppo poco, invero, specialmente se i corridori italiani manterranno le belle promesse di questo inizio.

La consueta rubrica dei ragazzi, «Giorno di festa» e un filmetto della serie «Frontiera», semplicioita ma diretto con agile mestiere, completavano i programmi del pomeriggio.

* * *

Per formare il numero di centro della serata televisiva il film proiettato ieri, «La vena d'oro», non era forse il più indicato. La vicenda desunta dalla poco meno che cinquantenne commedia omonima di Guglielmo Sorzi, anche se debitamente rielaborata dal regista Mauro Bolognini, era pur sempre tirata coi residuati di un sentimentalismo stucchevole e zuccheroso. Il quale irretiva una madre vedova e ancora piacente, un figlio lievemente egoista e mammaiolo nonchè un amico di lui, più anziano, invaghito della donna che generosamente lo corrisponde. Questa la situazione che provocherà un seguito di fatterelli: incomprensioni, fughe, ritorni, resipiscenze ecc.... — ai quali il buon senso o il superiore imperio dell'amore finiranno per mettere il giusto e sospirato suggello.

A scagionare, in parte, la mediocrità del film provvedeva la discreta recitazione di alcuni interpreti, fra cui la compianta Marta Toren, Richard Basehart e Titina De Filippo.

* * *

Se osassimo affermare che Gilberto Govi noi preferiamo prenderlo col contagocce correremmo il rischio di sentirci tirare le orecchie. E va bene: sprovvisti, come siamo, d'una polizza d'assicurazione sulla vita, ci limitiamo a segnalare, senz'altro commento, un'altra beneficiata dell'attore genovese per questa sera. Si tratta de «Il dente del giudizio» di Ugo Palmerini. Povero, poverissimo teatro nostro!

Ber.

Trionfo della Tebaldi e del tenore Corelli a Vienna

Vienna, 27

Raramente una rappresentazione d'opera è stata così intensamente, lungamente ed entusiasticamente applaudita come la «prima» dell'«Andrea Chenier» di Umberto Giordano, data ieri sera nel Teatro dell'Opera di Stato di Vienna con Renata Tebaldi, Franco Corelli ed Ettore Bastianini. Un giornale scrive che l'«applauso è diventato una manifestazione durevole per tutta la serata. E' stato un grande, superbo, splendido trionfo per i tre cantanti italiani».

La stampa si esprime in termini superlativi per queste «tre voci stupende». Di Franco Corelli si dice che si è rivelato sotto ogni aspetto un tenore ideale: la sua voce è così potente da far tremare le pareti; «egli possiede la combinazione ideale di metallo e di pastosità». I più bei momenti sono stati quelli in cui egli ha cantato i duetti con la Tebaldi: i due artisti erano veramente un cuore e un'anima, come il libretto vuole. Di Renata Tebaldi si sapeva già che sarebbe stata una magnifica Maddalena. «La terza bellissima voce è stata ugualmente fornita dall'Italia: Ettore Bastianini».

All'altezza del grande spettacolo è stato il maestro Lovro Matacic, che ha diretto con l'eccellente collaborazione dell'orchestra dei filarmonici di Vienna.

L'attrice Simone Signoret accusata di ricatto

Roma, 27

La «Zebra Film» e per essa i suoi legali avvocati Alberto Cortina e Giovanna Cau hanno citato la nota attrice Simone Signoret, Premio Oscar 1960 per l'interpretazione del film americano «La strada dei quartieri alti», a comparire all'udienza del 30 luglio davanti al Tribunale di Roma per violazione e annullamento di contratto. La società sostiene che gli accordi stipulati con l'attrice in data 23 aprile 1960 per il film «Adua e le sue... compagne» ora terminato vennero estorti con la violenza sotto la minaccia di un vero e proprio ricatto. Per la stessa data è stato anche citato il legale dell'attrice avv. Mario Borgognoni Vimercati perchè nella sua qualità di depositario di una somma di 14 milioni versati dalla società produttrice si astenga dal disporre della stessa senza ordine del magistrato.

In breve la «Zebra Film» sostiene di essere stata vittima di un «ricatto» da parte dell'attrice la quale impegnata per un film con la casa produttrice da circa due anni al momento del primo giro di manovella, verso la fine di aprile, moltiplicò le sue richieste in merito alla prestazione artistica affermando che la notorietà ormai raggiunta la poneva sul piano delle «stars» internazionali. La «Zebra Film» si vedeva costretta a sottostare ai nuovi accordi per evitare il peggio. Infatti già erano state girate tutte le scena senza l'attrice con conseguente spesa di denaro. Simone Signoret inoltre — sempre a detta della casa produttrice — aveva avanzato le sue nuove richieste all'ultimissimo momento ponendo la produzione davanti a un drammatico dilemma: o mandare a monte il film o sottostare ai nuovi accordi salvo poi diritto di rivalsa. La «Zebra Film» scelse la seconda via. La «Zebra Film» non ha ancora precisato l'ammontare dei danni subiti per il comportamento dell'attrice. La somma verrà con tutta probabilità precisata nel corso del giudizio.

Identificata dopo 4 mesi una suicida in Francia

Parigi, 27

Un suicidio ha concluso la esistenza di una francese di 59 anni, affetta da una malattia incurabile. Prima di morire la anziana signorina, che aveva trascorso la sua vita in un piccolo paese della provincia, è partita per la Costa Azzurra, dove aveva sempre sognato di passare una vacanza, e ha concluso la sua esistenza annegandosi nel Mediterraneo.

Sulla fine di Marie-Therése Noel la polizia francese è riuscita a far luce soltanto dopo quattro mesi d'indagini. Nello scorso febbraio infatti la Noel aveva lasciato il paese natale, Suippes, dove viveva con il fratello, operaio in uno stabilimento tessile, per recarsi presso una famiglia di amici, che abitano a Saint-Cloud, alla periferia di Parigi. Ma nel corso di un viaggio aveva accusato alcuni disturbi, e giunta a Chalons si era recata a visitare un medico. Il verdetto del sanitario era stato inesorabile: la malattia era di quelle che non lasciano speranza.

La Noel aveva già visto la madre, colpita dallo stesso male, spegnersi dopo una lunga agonia. Aveva con sè tutti i suoi risparmi, circa novantamila franchi, e un piccolo bagaglio. Scrisse agli amici di Saint Cloud di essere costretta a rimandare il viaggio, al fratello, invece, lasciò credere di trovarsi a Parigi, e prese il treno per la Costa Azzurra. Scese a Nizza nei migliori alberghi, sotto falso nome, per venti giorni condusse una vita signorile e tranquilla, togliendosi tutte le piccole soddisfazioni cui aveva dovuto rinunciare negli anni precedenti. Quando il suo modesto capitale fu finito, bruciò i suoi documenti personali, si recò nottetempo sulla spiaggia e avanzò lentamente in direzione del mare, finchè le onde non la sommersero completamente. Qualche giorno più tardi il suo cadavere venne scoperto.

A Suippes, intanto, il fratello della Noel, inquietato per la mancanza di notizie, aveva fatto ricerche presso gli amici parigini, denunciando in seguito la scomparsa della sorella alla polizia locale. Sono stati necessari quattro mesi perchè le indagini delle due polizie si incontrassero.

IL PROCESSO IN GERMANIA PER L'ASSASSINIO DELLA NITRIBITT

Riprende la «serie nera» per l'amico di Rosemarie

Un giardiniere dice di riconoscerlo: fu quasi investito dall'imputato subito dopo il delitto - Una lettera anonima accusatoria al giudice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Come regolato in ogni minimo dettaglio da un accorto regista che voglia tener desta la «suspense» fino all'ultimo, il processo al presunto uccisore della «ragazza Rosemarie» si muove tra alti e bassi, facendo susseguire udienze nettamente sfavorevoli per l'imputato ad altre che fanno ritenere il Pohlmann incriminato ingiustamente. Le due udienze odierne appartengono indubbiamente alla «serie nera», che potrebbe spedire all'ergastolo l'ex amico della ragazza strangolata. Assistendo al dibattimento, si aveva stamane l'impressione che quasi tutti i testimoni apparsi in aula fossero impegnati in una gara di emulazione, destinata a compromettere la già precaria situazione dell'accusato. All'inizio della seduta pomeridiana, il Presidente Drysel ha poi dato lettura di una lettera anonima che suona minacciosa per il Pohlmann, indicato dall'ignoto mittente come l'assassino della Nitribitt, senza alcun'ombra di dubbio. «Vidi l'imputato subito dopo il delitto», dice l'autore della missiva, «e so che è stato lui. Se non confessa, verrò di persona a raccontare la verità».

Naturalmente i difensori hanno accolto con palese scetticismo, e perfino con una punta d'ilarità, le intimidazioni di questo presunto testimone, che per il momento preferisce mantenersi nell'ombra. Ma i rappresentanti dell'accusa, pur essendo poco inclini a prendere in considerazione le lettere anonime (il «caso Rosemarie» ne ha fatte ammonticchiare finora varie centinaia, che per fortuna non hanno trovato posto negli incartamenti processuali) non escludono che possa esistere un personaggio che «sa» e che, favorito da imponderabili circostanze, non rimase impigliato nelle maglie della pur laboriosa istruttoria.

Il Procuratore generale Bauer, e il secondo accusatore, Sommer, sono stati indubbiamente ripagati oggi degli smacchi che avevano dovuto incassare nelle udienze precedenti. Uno dei testimoni a carico, il giardiniere cinquantaduenne Heinrich Meyer, di Francoforte, ha detto che la data del 29 ottobre 1957 (giorno in cui sarebbe avvenuto il delitto) rimarrà indelebile nella sua memoria, per alcune circostanze. Innanzi tutto, perchè lui e sua moglie celebravano le nozze d'argento, in secondo luogo perchè egli rischiò di finire stritolato da una vettura guidata dal Pohlmann. Questo episodio potrà dimostrarsi di importanza capitale, ai fini dell'accertamento delle responsabilità dell'imputato. Secondo il Meyer, il mancato investimento avvenne proprio dinanzi allo spiazzo destinato al parcheggio delle automobili che si trova a ridosso dell'edificio in cui abitava Rosemarie. Potevano essere le 16.15 (secondo l'accusa, la Nitribitt fu strangolata tra le 15.30 e le 17) quando la macchina che si ritiene fosse guidata dal Pohlmann uscì dal parcheggio, ad una velocità troppo elevata. Il Meyer, che rasentava un marciapiede della Stiftstrasse, per poco non ne rimase travolto. Dovette fare un grosso balzo indietro e il guidatore fu costretto ad una brusca frenata. Il teste ebbe quindi modo di osservarlo bene, e forse anche l'occasione di scambiare con lui qualche improperio.

Interrogato per la prima volta dal giudice istruttore il 28 febbraio 1958, il Meyer fu invitato a riconoscere lo spericolato autista che per poco non lo aveva investito nella Stiftsstrasse. In un confronto all'americana cui parteciparono nove detenuti, egli riconobbe senza esitazione il Pohlmann. Il Presidente ha chiesto al teste: «Avevate forse avuto altre occasioni di imbattervi nell'imputato, o di scorgere qualche sua fotografia?». Senza esitare, il teste risponde di no. L'avvocato Seidl della difesa scatta, per mettere in dubbio tale asserzione. Egli assicura che il suo cliente aveva già incontrato il Meyer alle esequie di un comune conoscente. Il testimone, ostinato, nega tale possibilità. L'avvocato Seidl ribatte affermando che porterà in aula le prove del mendacio. L'accusatore Sommer si inserisce nel battibecco, e Meyer ancora una volta dichiara: «Posso giurare che non avevo visto il Pohlmann prima del 29 ottobre 1957». Il difensore replica ancora una volta, dicendo che domani proverà la falsità della testimonianza.

Una breve parentesi di respiro è stata offerta all'imputato da un altro testimone, ex impiegato nell'Amministrazione comunale di Berlino e ora residente a Francoforte, che ha precisato alla Corte di aver assistito ad un litigio tra il Pohlmann ed uno sconosciuto, qualche giorno prima che Rosemarie fosse uccisa. Nel corso del diverbio l'imputato tempestò di pugni il suo avversario, facendolo sanguinare dal naso. La colluttazione, che avveniva in un bar di Francoforte frequentato da molti pervertiti ebbe momenti drammatici, e determinò la caduta di alcune stille di sangue sui pantaloni grigi del Pohlmann. Sarebbe quindi spiegata l'origine delle famose macchie sui pantaloni, che costituiscono uno tra i più gravi indizi a carico dell'ex amico di Rosemarie. Secondo il teste, il Pohlmann, al termine del litigio di cui era stato protagonista, si recò nella ritirata del locale, dove potè lavare sommariamente i pantaloni. Lo imputato viene invitato a confermare la narrazione. Dice di ricordare esattamente la baruffa, ma sostiene di non essersi mai accorto che i suoi pantaloni fossero macchiati di sangue.

Sempre sul tema dell'indumento macchiato, rinvenuto dalla polizia dopo che il Pohlmann aveva tentato di sottrarlo alle ricerche, viene ascoltato un fornaio ventiduenne di Amburgo, che fu legato al Pohlmann da rapporti su cui si è rifiutato stamane di deporre. Il giovane fornaio esclude che l'imputato gli abbia mai dato in dono pantaloni o altri capi di abbigliamento. Ciò contrasta con una affermazione fatta in proposito dal Pohlmann agli organi inquirenti, che si riferiva, per lo appunto, ai ben noti pantaloni grigi. L'imputato, anche di fronte alle nuove contestazioni che gli vengono mosse, non perde la calma: «Intendevo regalare quei pantaloni al testimone, ed è probabile che abbia detto al giudice di averlo già fatto».

Ingeborg Dehm, la donna cui il Pohlmann consegnò l'indumento macchiato di sangue nel pomeriggio del 29 ottobre 1957, riconosce i pantaloni grigi che le vengono mostrati dal Procuratore generale. Il Presidente le chiede: «Come fa ad essere certa che siano proprio quelli?», e la donna risponde: «Me ne accorgo dai difetti delle cuciture che erano stati lamentati dallo stesso Pohlmann».

Sull'ora precisa in cui vide lo imputato, la Dehm palesa qualche incertezza. Anche sua madre, Ellen Werner, già interrogata nei giorni scorsi ed oggi riapparsa in aula, non può fornire un'indicazione esatta: «Mi trovo, per la prima volta in Tribunale», dice, «e le idee mi si confondono». Le due donne furono legate al Pohlmann da rapporti che fanno però dubitare delle loro testimonianze.

Per quanto concerne il misterioso pacchetto affidato dall'imputato, all'indomani del delitto, a un sarto di Darmstadt, perchè lo consegnasse ad un suo amico che sarebbe passato a ritirarlo, si è oggi proceduto all'interrogatorio della moglie del sarto, Edith Blümler. Costei ha riferito che Pohlmann ritirò personalmente il pacchetto, il sei novembre. Il Procuratore generale ha allora mostrato alla testimone nove involti di differenti dimensioni, affinchè essa indicasse quello che potrebbe essere ritenuto simile al cartoccio lasciatole in custodia dall'imputato. La Blümler ne indica uno non troppo vistoso, che potrebbe contenere pochi chili di merce. Secondo Pohlmann il pacchetto conteneva un po' di farina e di grano (generi alla cui vendita egli era addetto in quell'epoca). Ma chi fosse la persona che avrebbe dovuto ritirarlo nessuno la sa. Pohlmann sostiene di averne dimenticato il nome.

Luigi Forni

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: Radiocronaca della cerimonia inaugurale della 3.a Fiera della casa - 11.45: Musica folcloristica - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Tour de France - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Tour de France - 16: I campioni della musica leggera - Tour de France - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.30: Corso d'inglese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Letture poetiche - 18.15: Paese che vai, ritmo che trovi - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Questioni varie all'ordine del giorno», tre atti di G. Ross e C. Singer - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - Canta Betty Curtis - 10: «Il signore di tanti anni fa» - 11: Musica per voi che lavorate - 11.40: Le canzoni e Angelini - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Cantanti in passerella - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Peterson al pianoforte - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Il loggione - 17.30: I campioni del buttafuori - 18.30: Giornale - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20.30: Zig-zag - 20.35: «Il salvadanaio» - 21.35: Radionotte - 21.50: Musica da Broadway - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Musiche di Beethoven - 10.35: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Brahms e Smetana.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: La storiografia medievale - 18.30: La rassegna - 18.45: Musiche di Franck - 19.15: Vita culturale - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: La lirica di Garcia Lorca - 22: L'opera di Robert Schumann - 23.10: Racconti tradotti per la Radio - 23.30: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama musicale di G. Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «Una ora in discoteca», a cura di Guido Rotter - 15.15: «Gatti, vecchi, bimbi», liriche di R. Camber; presentazione di A. Ciacchi - 15.30: Carlo Pacchiori e il suo complesso - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» — *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (Secondo programma).

TELEVISIONE

11: Napoli: Inaugurazione della 3.a Fiera della casa, dell'arredamento e dell'abbigliamento - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19: Concerto sinfonico diretto di C. Zecchi - 19.45: Avventure di capolavori: «Il ritratto di Paolo III» - 20.05: In famiglia - 20.30: Telegiornale - 21: «Il dente del giudizio», tre atti di U. Palmerini, con Gilberto Govi - Al termine: Telegiornale.

Oggi pomeriggio dalle 17 alle 18, in Televisione, verrà concluso, per i ragazzi, il racconto della «Storia d'America» a cura di Giovanna Ferrara (nella foto), che è giunto ormai alla conclusione della grande epoca pionieristica: con i treni, i battelli a vapore, e tutti i nuovi mezzi di comunicazione, inizia per l'America un nuovo periodo di rivoluzione commerciale, mentre la leggenda tende ad esaurirsi. Per la rubrica «1960, anno olimpico», verranno illustrati tutti i tipi di salto. La conversazione sui francobolli a cura di Giulio Bonfante e «l'alfiere della settimana», presentato da Emilio Fede, completeranno la trasmissione odierna.

CRONACHE SPORTIVE

NENCINI RINTUZZA OGNI ATTACCO E CONSERVA LA MAGLIA GIALLA

PRIVAT PRIMO A DUNKERQUE BAHAMONTES SOFFERENTE SI RITIRA

I regionali hanno imposto la «corsa alla francese» - Alla partenza da Lilla Binda lo aveva previsto: «Avremo tutti contro di noi» - Da oggi niente più pavé

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dunkerque, 27

Molta euforia in campo italiano, dopo la memorabile impresa che ha permesso ieri a Nencini di vestire la prima maglia gialla di questo «Tour». Si è voluto trarre buon auspicio da questa vittoria, che suonava quasi a conferma delle previsioni che davano gli italiani come grandi favoriti. Ne essi lo sono, ebbene l'avvenimento più importante della tappa odierna, la Bruxelles-Dunkerque, di 206 km., non può che averli confermati in questo giudizio degli specialisti sportivi.

Bahamontes, il vincitore dello scorso anno, e che nella presente edizione della «grande boucle» era considerato, nonostante l'imperfetta condizione che egli stesso denunciava allo inizio, uno dei più forti avversari in grado di contrastare il passo a Nencini e compagni, si è ritirato. L'«aquila di Toledo», sofferente di disturbi gastrici e intestinali, ha cercato come ha potuto di resistere ai crampi del male che gli impedivano di tenere il passo.

In quel momento i francesi lanciavano uno dei molti attacchi con i quali hanno movimentato la tappa odierna; avevamo già attraversato Ostenda, e il gruppo degli spagnoli, stretto intorno al suo capitano, cercava di mantenere il distacco in limiti ragionevoli. [illegible] Bahamontes [illegible] questi prendeva la dura decisione e metteva il piede a terra. Per lui il Tour era già finito.

I compagni di squadra hanno cercato di rincuorarlo, di spingerlo a riprendere la gara: non c'è stato nulla da fare. Bahamontes è salito in macchina [illegible]

Abbiamo abbandonato Bahamontes. La dura legge dello sport vuole che chi si ferma esca dalla nostra cronaca. [illegible] Questo il nostro augurio per Bahamontes.

In testa intanto [illegible]

[illegible] attivissima, la nostra maglia gialla» — il plotone si spezza in due gruppi: il primo, con tutti i migliori, si trova a 50 secondi dai fuggitivi, il secondo a più di 50 secondi.

Dal primo plotone scatta allora Darrigade, seguito da Anglade e Adriaenssens. Il vantaggio dei primi su quelli tre diminuisce ancora, mentre Nencini cerca invano di avvicinarsi dal plotone, che segue a 20 secondi dai fuggitivi. Ormai il traguardo è vicino. Privat, che sente odore di vittoria di tappa, scatta una prima volta ma deve rinunciare; la seconda è quella buona, e il nazionale francese passa sotto lo striscione d'arrivo con un centinaio di metri su Graczyk. Seguono gli altri. A 44 secondi giunge il plotone con Nencini e tutti i migliori. Il nostro capitano «di turno» conserva la maglia gialla.

Anche oggi, tutto è andato secondo i piani. Non era stato difficile a Binda prevedere una tappa veloce, combattuta, violenta perfino nelle sue espressioni dopo l'impennata di Nencini e la sua conquista della maglia gialla. [illegible]

Binda lo aveva detto in partenza: «Avremo tutti contro. Non che voglia fare della polemica, ma fin dalla partenza da Lilla sapevo che la nostra squadra era quella da colpire senza esitazioni. Ci troviamo in una situazione abbastanza complicata e la inferiorità numerica è evidentissima: 14 italiani contro 50 francesi. Il rapporto di forze ci è sfavorevole e la formula della corsa rende più difficile [illegible] del Tour.

Il Giro di Francia era tornato oggi agli antichi schemi, alla vecchia maniera con i regionali in funzione di uomini di rottura, disposti a battersi magari per un giorno, per creare le più strane e più casuali situazioni. [illegible] Massignan [illegible] tempo prezioso. Il giovane veneto non si lamentava più, imprecava soltanto contro la sua inesperienza che lo aveva costretto ad una parte di scarso rilievo nella prima giornata, che aveva registrato il clamoroso trionfo di Nencini.

Ancora questa sera Massignan tornava a pensare al giorno avanti, affermando: «Non avevo mai visto il pavée; ne avevo sentito parlare in forme così brutte che non credevo ai discorsi e alle storie recenti e passate. Purtroppo avevano tutti ragione. Si fatica a tenersi in equilibrio, si è obbligati a fare dei salti da un marciapiede all'altro per trovare un viottolo decente. Altro che cavia. Oggi, però, ho avuto meno paura di cadere. E' meglio che sia finito: mi fanno ancora male i polsi e le gambe».

La gara da Bruxelles a Dunkerque era molto attesa nello ambiente del Tour. I tecnici chiedevano di essere illuminati sulle possibilità di difesa della formazione italiana. Volevano misurare inoltre le capacità di reazione dei francesi, i grandi sconfitti di ieri. Le risposte sono venute in forme precise, chiare e nette. Pur nello squilibrio quantitativo dei valori in campo, la nazionale tricolore si è battuta con grande coraggio. Aver perduto 44" nei confronti di Simpson non significa una condanna in blocco della formazione, che è stata sottoposta ad una serie di attacchi di elevate proporzioni. La gara stessa, nel suo alternarsi di pause e di rincorse violente, ha ribadito la estrema vitalità di Nencini che si è difeso in modo eccellente contro la vasta coalizione franco-inglese.

L'unica eccezione è stato Baldini, un Baldini al disotto delle sue reali possibilità, e che ha faticato a tenere le ruote smarrendosi nello stesso modo della prima tappa. Soltanto nel finale il suo appoggio a Nencini è stato sostanzioso. Ma a Baldini si ha tutto il diritto di chiedere di più dal momento che il Tour cammina su un percorso che Ercole gradisce e sul quale potrebbe trovare, se ne avesse la fantasia, la maniera di esprimersi nelle forme che tutti conosciamo.

Per fortuna da domani non ci sarà più pavée. Il vantaggio per Baldini è enorme, poichè verranno a cadere anche le scusanti del dolore alla mano destra, della difficoltà di tenere il manubrio, e le altre storie che Baldini ha propinato con molta disinvoltura dal giorno della sua ripresa.

Oggi la squadra ha dovuto svolgere un lavoro proibitivo e la stessa musica proseguirà nei giorni che verranno. Il Tour, che non era finito a Bruxelles, non è terminato neanche questa sera a Dunkerque. [illegible] Insomma la situazione, nonostante le disavventure odierne, è ugualmente confortante, seppure non ottimistica come ieri. Il morale della squadra italiana continua ad essere elevato. La ragione, oltre che sportiva, è di indole economica, in quanto il Tour offre un montepremi di eccezionale valore, e al quale si può attingere con facilità. Basta avere soltanto la volontà di battersi e di lottare.

Bruno Camaldi

ORDINE D'ARRIVO

1) **PRIVAT** (Fr.) che copre il percorso Bruxelles-Dunkerque, di km. 206, in ore 5,12'8" (con l'abbuono, ore 5,11'8");

2) Graczyk (Fr.) in 5,12'8" (con l'abbuono, 5,11'38"); 3) Simpson (GB), 4) Bolzan (Svi.-Luss.), 5) Milesi (E-S-E), 6) Mastrotto (Fr.), tutti con lo stesso tempo; 7) Graf (Svi.-Luss.) a 24"; 8) Anastasi (E-S-E) a 35"; 9) Strehler (Svi.-Luss.) a 38"; 10) Donicke (Germ.) a 39"; 11) Janssens (Bel.) a 44"; 12) Darrigade (Fr.), 13) Sabbadini (C-M), 14) Van Der Borg (Ol.), 15) Everaert (Fr.), 16) Hoevenaers (Be.); seguono altri 29 corridori, fra cui Nencini, tutti con lo stesso tempo di Janssens.

CLASSIFICA GENERALE

1)	**NENCINI** (It.)	ore 8,40'51"
2)	Simpson (G.B.)	a 22"
3)	Anglade (Fr.)	a 31"
4)	W. Van Est (Ol.)	a 51"
5)	Adriaenssens (B.)	a 1'24"
6)	Rivière (Fr.)	a 1'32"
7)	Planckaert (Bel.)	a 1'55"
8)	Hoevenaers (Bel.)	a 2'03"
9)	V. Den Borgh (Ol.)	a 2'07"
10)	Groussard (Ol.)	a 2'42"
11)	Pambianco (It.)	a 3'08"
12)	Mahé (Fr.)	a 3'29"
13)	Foucher (Ol.)	a 3'47"
14)	Baldini (It.)	a 3'50"
15)	Strehler (S.-L.)	a 3'57"
16)	Janssens (Bel.)	a 4'07"
17)	Brankart (Bel.)	a 4'08"
18)	Junkermann (G.)	a 4'18"
19)	Bolzan (S.-L.)	a 4'20"
20)	Milesi (E-S-E)	a 4'33"

LA TRIESTINA ALLA RIBALTA NEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Sfatata una tradizione con la vittoria sul Novara

Il maggior beneficio della sconfitta dei campioni è andato al Modena - L'onorevole prestazione del Ferroviario a Roma

Stanco e visibilmente... scandalizzato di quanto stava accadendo intorno a lui (il Novara era all'assalto della rete alabardata, sottoposta ad un autentico mitragliamento) Ferruccio Panagini, uno degli ultimi esponenti della generazione hockeistica del dopoguerra, ebbe uno scatto nei confronti del diretto rivale Prinz e, rivolto all'arbitro, lanciò un grido di... dolore: «Me ne vado a casa se si va avanti di questo passo...». La risposta del suo angelo custode venne istantaneamente: «Vai, vai, ma presto...». Pochi minuti dopo l'arbitro mandava a casa tutti, vinti e vincitori.

La Triestina aveva procurato la prima amarezza della stagione agli scudettati campioni con tanto di stelletta d'oro accanto il tricolore quale simbolo del raggiunto limite di dieci titoli conquistati (per la cronaca, il Novara è possessore di undici scudetti, e la seconda stelletta arriverà quindi in un tempo non tanto breve).

Abbiamo voluto citare l'episodio verificatosi tra Panagini e Prinz affinchè al lettore, che non ha visto la partita, sia offerto un quadro sufficientemente esauriente di quello che è stato lo scontro tra novaresi ed alabardati. Quello citato è stato uno dei tanti frammenti che lo scontro a due ha offerto, dando alla partita una caratteristica del tutto particolare. La Triestina ha giuocato in chiave di copertura, e come alle volte succede in questi casi, chi si difende trae i maggiori benefici. La quarta rete alabardata, quella della vittoria, nasceva da un contrattacco, che costringeva la retroguardia novarese a ricorrere al fallo per evitare il peggio. Il rigore, in seconda battuta, sanzionava poi il successo a spese dei campioni d'Italia, i quali negli ultimi tre anni l'avevano fatta franca sulla pista di viale Miramare, facendo conoscere alla Triestina scottanti rovesci.

Il Novara è stato così bloccato nella sua trasferta adriatica, ed il maggior beneficio è andato al Modena, che rimane l'unica squadra imbattuta a punteggio pieno. Senza fare grandi cose, infatti, i modenesi sono passati a Valdagno, ove si è battagliato per l'intero arco dei sessanta minuti di giuoco, giungendo in porto con lo striminzito risultato di due reti ad una a sfavore del Marzotto. Il Modena, senza grandi meriti — a Valdagno, giova ricordarlo, l'Amatori Novara era passato con quattro reti di scarto, per cui il detto «ogni partita fa storia a se», rimane sempre valido — ha raggiunto la vetta ed ora si appresterà ad affrontare la trasferta di Novara. Il campionato sta volando verso la conclusione del girone d'andata; il momento di tirare le somme parziali sta per scoccare.

La terza ed ultima partita della giornata (due gare, quelle di Monza e Novara sono state rinviate a oggi e l'altra a domani causa il maltempo) ha fatto registrare la prima vittoria della Lazio in questa stagione. A farne le spese sono stati i triestini del Ferroviario, che sulla pista capitolina si sono presentati con uno schieramento largamente rimaneggiato per le assenze di Bissoli, Bercè e Talocchi. La difesa dei triestini è stata accanita e il punteggio finale (6-5) sta ad indicare che la Lazio voleva a tutti i costi questa vittoria, e per raggiungerla ha impiegato tutte le sue energie.

Ancora qualche battuta sulla partita di Trieste. Gli alabardati hanno disputato una bella gara. Tecnicamente sono stati inferiori all'avversario, ma sul piano agonistico hanno contrastato il passo con tenacia alla quotata formazione piemontese. La direzione arbitrale ha in parte ostacolato il buon andamento delle operazioni. L'alessandrino Bagliani ad un certo punto ha perso nettamente il controllo della gara.

La Triestina, con questa sorprendente vittoria, ha lasciato l'impressione che se i suoi uomini vengono impiegati come conviene (Prinz, sacrificandosi in un lavoro quasi esclusivamente di rottura ha dato la impronta e la caratteristica al confronto), si possono ottenere risultati soddisfacenti. Ora la squadra alabardata si è assunta un impegno pesante, quello di mantenere il ritmo anche contro le altre squadre che scenderanno sul suo campo. Perchè non è detto che ogni settimana la squadra debba vivere sulle prestazioni di due soli uomini: Prinz ha chiuso la strada a Panagini, il portiere Cataletto ha fatto il resto. Dal modulo di giuoco che la squadra saprà darsi di volta in volta, secondo le esigenze, dipenderanno i futuri risultati, ed il pubblico, che ha sostenuto i propri beniamini con entusiasmo, non chiede altro che si ritorni a giuocare come nei tempi che furono.

B. I.

LA CLASSIFICA

Squadra		Punti		Media
Modena	punti	12	media	+3
Novara	»	10	»	+1
Monza	»	8	»	=
Triestina	»	8	»	—1
Amat. Novara	»	6	»	—1
Marzotto	»	5	»	—4
Lazio	»	3	»	—7
Brescia	»	2	»	—5
Ferroviario	»	2	»	—7
Pirelli	»	0	»	—7

I MARCATORI

28 reti: Zaffinetti (Amat. Novara); 24 reti: Panagini, Cerina (Novara); 20 reti: Brezigar (Modena); 18 reti: Rinaldi (Modena); 16 reti: Martellani I (Triestina); 12 reti: Gregori (Ferroviario); 11 reti: Levati (Monza); 10 reti: Masala (Lazio), Villa (Monza), Sbalchiero (Marzotto);

SENSAZIONALE INCONTRO A WIMBLEDON

Eliminato MacKay da Nicola Pietrangeli

«Ha giocato veramente troppo bene»: questa la dichiarazione dell'americano dopo la partita

Wimbledon, 27

L'italiano Nicola Pietrangeli, testa di serie n. 2 del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Wimbledon, ha ottenuto una sensazionale vittoria eliminando l'americano Barry Mackay, testa di serie n. 2. Nessun americano rimane così in gara nel singolare maschile.

L'incontro tra l'italiano e lo americano è durato poco meno di due ore e un quarto. Le magnifiche volées e i superbi colpi passanti di rovescio di Pietrangeli hanno messo in difficoltà Mackay, il quale è stato indotto in numerosi errori a rete. Dopo aver perduto i primi due set, Mackay ha tentato una rimonta, si è aggiudicato la terza partita e si è portato in vantaggio per 4-2 nella quarta. Pietrangeli, imperturbabile, non si è disunito e, come era avvenuto già nel primo set, ha rimontato giocando brillantemente, e infine ha vinto lo incontro al decimo gioco su servizio dell'americano. Sul primo «match-ball» Pietrangeli ha rinviato con un alto pallonetto: in un silenzio assoluto Mackay ha atteso il rimbalzo della palla, poi ha tentato la schiacciata, inviando la palla nettamente fuori.

Nel primo set, Mackay si porta in vantaggio per 5-2: Pietrangeli sembra incapace allo inizio di controllare la battuta dell'avversario e le sue violente risposte al servizio. Tuttavia l'italiano non si disunisce, registra il proprio gioco, salva un primo «set-ball» su 3-5 e quindi pareggia; Pietrangeli strappa il servizio all'americano (6-5), ma perde il proprio (6-6). Poi i giochi seguono i servizi. Sul 9-8, tuttavia, Mackay ha un altro «set-ball», ma la sua risposta al servizio finisce a rete. Sull'11-10 Mackay ha altre due «set-balls», ma anche in queste occasioni le sue risposte finiscono a rete. A questo punto Pietrangeli prende il comando del gioco, fa correre lo avversario da un punto all'altro del campo, lo «passa» appena discende a rete, «spazzola» le righe con la palla. Infine l'italiano sul 14-14 strappa il servizio all'americano, conserva il proprio e si aggiudica il set.

Pietrangeli comincia il secondo set con vivacità, mentre Mackay appare un po' scosso: 6-2 per l'italiano. Nel terzo set si ha il ritorno di Mackay, e nel quinto il successo, già descritto, di Pietrangeli.

La straordinaria e inattesa vittoria di Nicola Pietrangeli su Barry Mackay, ha lasciato senza fiato i 24.000 spettatori di Wimbledon, tempio di uno sport che Pietrangeli da ragazzo non voleva praticare. Finito l'incontro, Pietrangeli, rauco ma felice per la gioia ancora un po' infantile che si prova a 26 anni dopo una vittoria clamorosa, ha detto: «Sapevo che avrei giocato un buon incontro, ma non ero sicuro di vincere. Se avessi dovuto fare una scommessa avrei dato la vittoria a Barry; ma ero certo che avrei giocato bene, oggi».

«Vedete — ha soggiunto — non ho più il complesso del campo erboso, quantunque in Italia noi si seguiti sempre a giocare su campi di terra battuta».

Pietrangeli ebbe la sua prima racchetta all'età di 14 anni, cioè tardi per un giocatore di classe mondiale, e successivamente pensò anche di rinunciare definitivamente al tennis per dedicarsi al calcio da professionista. «Avrei fatto proprio così se non fosse stato mio padre — ha spiegato Pietrangeli —; mio padre, che era un buon giocatore di tennis, mi costrinse a non gettar via la racchetta ed ora suppongo che sia felice di essersi comportato così».

Però Nicola non ha ancora rinunciato al pallone e quando può scende in campo con qualche squadra romana di calcio.

«Giocare al calcio — ha spiegato Pietrangeli — mi tiene ottimamente in forma. A me piace giocare da centrattacco».

La cosa più importante in questi giorni per questo artista italiano della racchetta, oltre Wimbledon, naturalmente, è il suo matrimonio con l'indossatrice romana Suzy Artero.

«Che fa ora Suzy?» — hanno domandato i giornalisti — e Pietrangeli ha risposto: «Mi aspetta, naturalmente. Dovrà abituarsi ad un pigro come me; ma tutti i tennisti sono pigri, perchè è il tennis che li rende tali».

Barry Mackay, avvicinato da un giornalista, ha detto malinconicamente: «Avevo contato con tutto il mio cuore sulla vittoria a Wimbledon. Potete immaginare, quindi, come io sia ora deluso. Credevo di avere l'incontro in pugno quando ho vinto il terzo set, ma Pietrangeli ha giocato veramente troppo bene. Va sempre così: un giorno su e un giorno giù».

IL DETTAGLIO

Doppio femminile, secondo turno: Lazzarino-Pericoli (It.) b. Gardner-Grace (GB) 6-3, 6-4.

Doppio misto, terzo turno: Hard (USA)-Laver (Ausl.) b. Ikaaesoerensen-Nielsen (Dan.) 6-2, 6-3; secondo turno: Lazzarino-Lazzarino (It.) b. Schirmer-Moe (Norvegia) 7-5, 7-5.

Singolare maschile, ottavi di finale: Emerson (Ausl) b. Llamas (Messico) 2-6, 6-0, 6-2, 9-7; Ayala (Cile) b. Lundquist (Sve.) 9-11, 0-6, 6-1, 10-8, 6-4; quarti di finale: Fraser (Ausl.) b. Buchholz (USA) 4-6, 6-3, 4-6, 15-15, ritirato per infortunio alla caviglia destra; Pietrangeli (It.) b. Mackay (USA) 16-14, 6-2, 3-6, 6-4.

Coppa Davis

La squadra inglese per l'incontro con l'Italia

Londra, 27

Per le semifinali di Coppa Davis di zona europea con l'Italia sono stati nominati, da parte inglese, Mike Davies, Bobby Wilson, Roger Becker e Billy Knight.

Classifica a squadre

1)	**FRANCIA** in ore	26,02'41"
2)	Belgio	26,05'11"
3)	Olanda	26,07'35"
4)	ITALIA	26,08'54"
5)	Ovest	26,12'48"
6)	Svi.-Luss.	26,13'57"
7)	Granbretagna	26,14'41"
8)	Est-Sud-Est	26,15'46"
9)	Germania	26,16'46"
10)	Parigi-Nord	26,18'36"
11)	Spagna	26,21'08"
12)	Internazionale	26,25'55"
13)	Centre-Midi	26,48'11"

SI PARLA DI MILIONI COME DI FOGLIE SECCHE

È incominciato il «disgelo» del mercato dei calciatori

Lauro vorrebbe Gratton e Lojacono ma i due interni si guardano in cagnesco - Gli ingaggi del Padova - Pilmark torna a casa

Il punto chiave perchè sul mercato dei calciatori la macchina degli acquisti e delle cessioni si rimettesse in moto era la Fiorentina. Da questa dipendeva un giro di affari su largo raggio. Ed ora eccoci al «disgelo» della situazione.

L'acquisto da parte della società viola della mezzala udinese Luigi Milan ha mosso molti sodalizi d'alto rango a concludere le loro operazioni per assicurarsi alcuni elementi gigliati, le cui quotazioni — date le molte richieste — erano salite alle stelle. La Roma premeva per aver Lojacono, il Napoli per Gratton, e la Fiorentina richiedeva prezzi «proibitivi», dando ad intendere che non era costretta a disfarsi di questi giuocatori di valore, e che perciò, per costringerla a «mollare», o si sborsava i milioni che chiedeva, l'uno sopra l'altro, o le si cedeva per esempio un Manfredini o un Pivatelli. Ma tanto il presidente della Roma quanto quello del Napoli non hanno abboccato all'amo. Forse avevano subodorato che Befani manovrava alla chetichella per condurre in porto l'acquisto di Milan. Infatti egli aveva preso accordi precisi con i dirigenti dell'Udinese, di non scoprire le carte in tavola, e costoro sono stati fedeli alla parola data che anche ad affare concluso hanno finto di cadere dalle nuvole.

Ora la Fiorentina, avendo ceduto Segato all'Udinese e trovato il sostituto di Gratton, può concludere con Lauro, può valutare le proposte della Roma per Lojacono, trattare con la Triestina per Taccola (che nell'ultima prestazione contro il Lucerna ha riconfermato la sua classe di cannoniere), riallacciare i rapporti col Lecco per Bartoli, col Palermo per il riscatto di Carpanesi, e stabilire in merito alla cessione in prestito, in comproprietà o in vendita di Greatti, Morosi e Fantini.

A «soffiare» Gratton al Napoli è intervenuta l'Inter. Lauro aveva offerto 110 milioni (10 in meno di quanto ne chieda la Fiorentina). Ma a questo punto la faccenda si è complicata, poichè è venuta a galla un'altra novità: sembra che Lauro voglia trapiantare i due interni viola nella sua squadra, cioè, oltre a Gratton, anche Lojacono, per una cifra complessiva di 250 milioni; ma poichè i due famosi interni si guardano di cagnesco, Lauro sarà costretto a ripiegare o sull'uno o sull'altro. Oggi ci sarà un «incontro al vertice» tra le due società, nel quale dovrebbe verificarsi il colpo più clamoroso della campagna acquisti (dopo la cessione di Vinicio al Bologna, più 122 milioni, in cambio di Pivatelli, Mialich e Bodi). Non sarà improbabile che il Napoli punti su Gratton, visto che Pivatelli lo vorrebbe al suo fianco.

Segato (cambio con Milan) è già dell'Udinese. Czeizler ha già manifestato il suo disappunto per questa cessione, sia perchè il giuocatore poteva ancora rendere il meglio di sè nella squadra viola, dove ha sempre combattuto a testa alta e con molto onore, sia perchè «zio Lajos» ha sempre avuto un debole per lui. Lo stesso Segato ha espresso il suo rammarico per essere stato relegato in una squadra di provincia. Non era questo il premio che egli meritava. Tuttavia, dal momento che si tratta di una squadra del Nord, il vicentino assicura che non ha accusato tanto il colpo. Ha 29 anni, e può dimostrare nella prossima stagione che la sua carriera non è finita. D'altra parte la Fiorentina, anno per anno, sta operando un programma di «svecchiamento» nei singoli reparti. Ha iniziato con la cessione di Magnini, ha continuato con Rosetta e quindi con Cervato. Quest'anno è la volta di Segato e di Gratton. Coraggiosamente, bisognava continuare le dolorose amputazioni.

Sfumato l'ingaggio di Tacchi, che dopo un lungo «tira e molla» è stato riconosciuto di esclusiva proprietà partenopea, il Bari si è orientato verso Barison. Per Petris potrà trovare via libera solo se l'allenatore Rocco del Padova rinunzierà al suo diritto di opzione. Ma ciò sembra sia assai difficile. Per Barison l'impresa si presenta un po' più facile, ma il Bari dovrà sacrificare uno dei suoi pezzi grossi, e precisamente il Mediano Cappa.

Il Padova sembra che si sia assicurato il ventunenne terzino destro del Marzotto, Luciano Buzzacchera, per il quale è stata richiesta la cifra di 40 milioni: tuttavia la società patavina si accontenta di averlo in comproprietà, versando circa 19 milioni, e farlo suo, eventualmente durante il campionato. E' probabile che il nuovo acquisto segua la squadra di Rocco nella sua tournée spagnola. Tutti parlano bene di lui, e lo additano come una delle promesse più sicure. Così Buzzacchera, col centravanti Milani, già della Samp, e Campanini del Mestrina, sarà il terzo elemento che si muoverà sulla scacchiera di Rocco. Negli ambienti sportivi con molta insistenza si parla di un probabile ritorno di Mariani, il quale trovandosi ad Abano per una diecina di giorni di cura termale non ha smentito le voci. La Lazio è tornata alla carica per aver Rosa, il cui valore rimane sempre non inferiore agli 80-90 milioni.

Il biondo danese Axel Pilmark, dopo dieci anni che militava tra le file del Bologna, ha fatto le valigie ed è ritornato nella sua Copenhaghen portandosi tra i più bei ricordi della sua brillante carriera di calciatore di classe «il bel sole e i buoni spaghetti alla bolognese». Ora il Bologna, dopo il «colpo Vinicio» si è assicurato definitivamente Lorenzini, che si è rivelato nella Sambenedettese come uno dei terzini più solidi, e che quindi con Capra e Pavinato potrebbe costituire una validissima barriera; inoltre può contare sul rientro dal Padova di Gasperi e di Perani, e sul rientro dal Lanerossi di Bonafin. Con tutto ciò Dall'Ara non può dire di aver potenziato la squadra. Non basta un Vinicio... per far primavera.

Stasera l'assemblea dell'U. S. Triestina

Questa sera, nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, avrà luogo, alle ore 20, ed eventualmente in seconda convocazione alle 20.30, l'annunciata assemblea dei soci dell'U. S. Triestina con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente, del segretario e di due scrutatori d'assemblea; 2) relazione del Consiglio di reggenza; 3) relazione situazione finanziaria fino al 22 ottobre '59; 4) relazione situazione finanziaria fino al 27 giugno '60; 5) elezione del Consiglio direttivo e del Collegio sindacale; 6) varie.

Ciclismo

Domani i dilettanti nel G. P. Chatillon

A sole quarantotto ore di distanza dalla Coppa Ronchi Sportiva, i dilettanti giuliani sono chiamati ad una competizione ancor più impegnativa. Si tratta della prima edizione del Gran Premio Chatillon - Coin, valevole quale terza prova del campionato regionale, e come prova unica del campionato triestino dilettanti.

La manifestazione, alla cui organizzazione provvede uno dei più anziani sodalizi triestini, vale a dire il Circolo Sportivo Internazionale, comprende un ciclo di tre corse la prima delle quali si è svolta a Mestre il 24 aprile scorso, mentre la seconda ha luogo domani a Trieste. Quella conclusiva si avrà a Verona il 21 del prossimo agosto.

Il percorso, di complessivi 140 chilometri, con partenza da Trieste, si snoda sulle strade dei campi di battaglia della guerra '15-'18, ritorna a Trieste attraverso l'altipiano carsico con una puntata alle Noghere, e, nel tratto finale, comprende la salita di Moccò per poi arrivare a Trieste al traguardo posto in via Rossetti. La partenza verrà data alla rotonda del Boschetto, alle ore 14.30 precise. Le operazioni di punzonatura si svolgeranno presso la sede del Circolo sportivo internazionale - via della Zonta 2 - dalle 10 alle 12.30 di domani.

Si prevede una larga partecipazione di dilettanti del vicino Veneto, fra i quali diversi azzurri. Sicura sembra la partenza del tricolore Canciani della Ciclisti Padovani.

I colori del ciclismo giuliano, saranno rappresentati dai dilettanti della Coppi-Hausbrandt, della Bartali-Rovis e degli udinesi della Salco, dell'Atala di San Daniele, della Ciclo Assi San Marco di Udine, nonchè della Fornara di Ronchi.

Dopo la recentissima vittoria dei veneti nella Coppa Ronchi Sportiva, si prevede che quello di domani sarà un secondo e più massiccio attacco che i ragazzi dell'altra sponda del Tagliamento, porteranno al ciclismo regionale.

L'italiana Giulia Serventi, su «Doly», ha vinto ieri sera il «Gran Premio» prova conclusiva del Concorso internazionale ippico ufficiale di Copenhagen. Ecco la classifica finale: 1) Giulia Serventi (It.) su «Doly» con zero penalità; 2) Dag Natterquista (Sve.) su «Gook Luck», 4 penalità; 3) Dawn Warren Wofford (Gb.), su «Holandia», 8 penalità.

La squadra di calcio del Manchester ha citato la Bea chiedendo 250 mila sterline di danni (700.000 dollari) per l'incidente del febbraio 1958, in cui otto suoi giocatori perirono all'aeroporto di Monaco di Baviera.

Migliorati tre record mondiali di nuoto

Los Angeles, 27

Tre primati del mondo sono stati battuti da nuotatori statunitensi nel corso della giornata conclusiva della riunione di nuoto di Los Angeles. Si tratta di due primati maschili e di uno femminile. Charles Bittick ha coperto i 200 metri dorso in 2'17"6. Il primato precedente, che apparteneva dal 1959 all'americano Franck Mac Kinney, era di 2'17"8. Lance Larson ha percorso i 100 metri farfalla in 59". Il primato precedente, del giapponese Ishimita (1958) era di 1'01"1. Infine, nel settore femminile, Lynn Burke ha coperto i 100 metri dorso in 1'11"2. Il record precedente, di 1'11"4, apparteneva dal 1959 all'americana Carin Cone.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI BOLOGNA

CAVICCHI HA BATTUTO BYGRAVES AI PUNTI

Bologna, 27

Nell'incontro di centro della riunione pugilistica di questa sera al Palazzo dello Sport, Francesco Cavicchi ha battuto Joey Bygraves ai punti in dieci riprese.

I RISULTATI

Medio massimi: Ottavio Panunzi (Roma) kg. 81, batte Giovanni Moriggi (Milano) kg. 81 ai punti in 6 riprese; Mario Altana (Porto Torres) kg. 80, batte Chrisian Gibert (Parigi) kg. 79 ai punti in 8 riprese.

Medi: Renato Bianchini (Poggibonsi) kg. 73 e Alberto Covi (Parma) kg. 73, incontro pari in 8 riprese.

Massimi: Francesco Cavicchi (Bologna) kg. 93.500, batte Joey Bygraves (Kingston Giamaica) kg. 92, ai punti in 10 riprese.

Cammarota il più veloce nelle prove del G. P. Monza

Monza, 27

Trentasei iscritti al secondo Gran Premio della lotteria di Monza, che si correrà mercoledì per la formula «junior» sulla pista stradale dell'autodromo, hanno iniziato oggi pomeriggio le prove ufficiali, che continueranno nel pomeriggio di domani.

La corsa è particolarmente attesa trattandosi del primo scontro in Italia fra le macchine inglesi, finora dominatrici del campo, e quelle italiane, le cui quotazioni sono in costante rialzo. Saranno in gara i migliori piloti del momento per questa categoria, e su tutti spicca il nome del campione italiano Cammarota, il quale ha voluto per l'occasione elaborare una vettura che possa tener testa alle veloci «Cooper». Infatti, già oggi, Cammarota ha dimostrato di poter puntare al successo, risultando il più veloce nelle prove per la categoria. Precedentemente il miglior tempo era detenuto dall'inglese Colin Davis, su «Osca», in 2'4"4 alla media di km. 166.399. Cammarota ha fatto registrare oggi il tempo di 2'3"7, alla media di km. 167,340, al volante della «Fiat Osca Raf». Due piloti inglesi risultano immediatamente alle sue spalle: Spence, su «Cooper Austin», in 2'5". e Taylor, su «Cooper Austin», in 2'5"2. Seguono poi: Pirotti, su «Fiat Stanguellini», in 2'5"9; il neozelandese Hulme, su «Cooper» in 2'6"1; l'americano Villardi, su «Fiat Osca», in 2'6"8; l'inglese Rabby, su «Cooper» in 2'7"; l'italo americano Thiele, su «Lancia Faccetti», in 2'7"; Balzarini su «Fiat Stanguellini», in 2'7"2; Taraschi, su «Fiat Taraschi», in 2'7"7.

Sci nautico

Piera Castelvetri vince la prima prova

Piediluco, 27

Nessuna sorpresa nella prima giornata dei campionati nazionali di sci nautico a Piediluco. Davanti a numeroso pubblico di appassionati, e in condizioni ideali di gara, la campionessa del mondo Piera Castelvetri ha dominato nella prova di slalom ottenendo un risultato tecnico di rilievo. Le gare proseguiranno domani con le prove di figure maschili e femminili, di salto femminile e di slalom maschile. Ecco i risultati:

Slalom femminile seniores: 1) Piera Castelvetri (S. C. N. Brivio); 2) Gloria Reussner (S. C. Milano).

Slalom maschile juniores: 1) Enzo Bologna (C. S. N. Santa Margherita); 2) Vittorio Piccinelli (C. S. N. Sirmione).

UN SOLO «13» IN TUTTA ITALIA

43 milioni al totocalcista di Ragogna presso Udine

Nel concorso Totocalcio di domenica scorsa il monte premi era di lire 86.605.010.

Nella zona del Veneto orientale si ha un vincente per punti tredici e sei per punti dodici. Il tredici, che è anche l'unico in Italia, è stato conseguito da Luigi Leonarduzzi, abitante a Ragogna, provincia di Udine, in via San Pietro 15, che ha giuocato la scheda doppia presso l'Albergo di Caterina Nuoppi di Pascoli, in frazione San Giacomo di Ragogna. Ha vinto lire 43.302.000 circa.

A Trieste vi è un dodici firmato Checco-Johnny, su scheda giuocata al Bar De Rosa in piazza Vittorio Veneto 4. In tutta Italia i vincenti per punti dodici sono ventisette, e ciascuno riceverà L. 1.603.000 circa.

I velisti monfalconesi alle regate di Forte dei Marmi

Monfalcone, 27

Domani partiranno da Monfalcone, per raggiungere Forte dei Marmi, Adelchi Pelaschiar, Dante Zia, Bruno Trani ed Edgardo Altran della SVOC, i quali parteciperanno, tra il primo e il 3 luglio, alla quinta e ultima regata dei finn valida quale prova di selezione per le prossime Olimpiadi. I quattro skippers con tutta probabilità verranno inclusi fra gli otto che prenderanno parte alla prova preolimpionica definitiva, che si svolgerà sulle acque di Napoli dal 7 al 13 luglio prossimo.

Sabato scorso la SVOC ha provveduto a spedire a Forte dei Marmi quattro imbarcazioni finn sulle quali i velisti monfalconesi gareggeranno, e precisamente l'«Iris» per Pelaschiar, «Paguro» per Zia, «Nautilus» per Trani e «Candia» per Edgardo Altran.

Sempre in tema di Olimpiadi, si apprende che, su invito dell'USVI, sono state trasferite da Monfalcone a Napoli, otto imbarcazioni finn delle cinquanta che a suo tempo erano state commissionate ai CRDA locali. Pare che questi primi scafi saranno a disposizione degli otto velisti selezionati che parteciperanno alle regate di Napoli

SCHEDA TOTIP

Corsa	Arrivo	
PRIMA CORSA (trotto Roma)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trotto Roma)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Firenze)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (trotto Palermo)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	x 1 2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DAL FALLIMENTO DI PARIGI A QUELLO DI GINEVRA

WASHINGTON DEPLORA LA RINUNCIA SOVIETICA

Si suppone che alle Nazioni Unite Mosca insisterà perchè Pechino venga ammessa a qualsiasi negoziato futuro sul disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

Gli Stati Uniti hanno accusato oggi la Russia di avere infranto le «speranze di tutti i popoli» ritirandosi dalla conferenza ginevrina per il disarmo. Una dichiarazione ufficiale del Dipartimento di Stato americano, diramata nel primo pomeriggio di oggi, denuncia la decisione dell'Unione Sovietica come un'azione «deplorevole e sconcertante», che dimostra la fredda determinazione di evitare qualsiasi ulteriore discussione, nell'ambito della Commissione delle dieci Nazioni, dei problemi del disarmo controllato. «Se il campo comunista è disposto e preparato a cercare una soluzione del problema del disarmo — aggiunge la dichiarazione — la via è tuttora aperta».

Dopo aver letto la dichiarazione del Dipartimento di Stato, l'addetto stampa Lincoln White ha informato i giornalisti che il capo della delegazione americana alla conferenza di Ginevra Frederick Eaton aveva comunicato al vice Ministro degli Esteri sovietico Zorin, prima della seduta di stamane, che le Potenze occidentali si accingevano a presentare oggi stesso nuove proposte alla conferenza. Più tardi si è appreso che la nota di Kruscev al Presidente degli Stati Uniti Eisenhower — analoga a quelle inviate anche ai Capi di Governo dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e del Canadà — è stata consegnata oggi al Dipartimento di Stato dal Ministro consigliere dell'Ambasciata sovietica a Washington. Si tratta di un documento di sei pagine.

L'Unione Sovietica ha chiesto formalmente oggi al Segretario generale delle Nazioni Unite che la questione del disarmo venga posta all'ordine del giorno dell'Assemblea generale dell'ONU. Tale assemblea terrà la sua ordinaria sessione nel prossimo settembre. La richiesta è contenuta in una lettera pervenuta al Segretario generale dell'ONU poche ore dopo il ritiro dei cinque Paesi comunisti dalla conferenza ginevrina. La questione del disarmo, comunque, dovrebbe essere inclusa nell'ordine del giorno dell'Assemblea generale anche senza l'odierna richiesta dato che alla Commissione delle 82 nazioni per il disarmo spetterebbe di riferire sui risultati della conferenza di Ginevra delle 10 nazioni.

Frattanto l'agenzia sovietica «Tass», in un dispaccio da Ginevra del quale Radio Mosca ha data ampia diffusione nelle sue trasmissioni di stasera, così si esprime a proposito di ciò che è accaduto a Ginevra: «Allo scopo di fuorviare l'opinione pubblica mondiale, i rappresentanti delle nazioni occidentali sono restati in sessione, pretendendo che niente sia successo. Le delegazioni occidentali hanno diramato a nome della intera Commissione delle dieci nazioni, un comunicato ovviamente illegale col quale si annuncia la data della prossima seduta. I delegati occidentali sembrano decisi a seguitare ad ingannare l'opinione pubblica».

Negli ambienti diplomatici occidentali si fa osservare che lo abbandono della conferenza ginevrina da parte comunista, mira, con tutta probabilità, fra i tanti possibili scopi, anche a un fine ben preciso: dar modo all'Unione Sovietica, in seno all'Assemblea generale dell'ONU, di insistere sulla necessità che a qualsiasi futuro negoziato in tema di disarmo prenda parte anche la Cina comunista. Alla partecipazione cinocomunista del resto, non tutti i circoli occidentali sono ostili — osservano gli ambienti suddetti — poichè in Occidente qualcuno è d'avviso che il crescente conflitto russo-cinese a proposito della cosidetta «coesistenza pacifica» fra i Paesi socialisti e i Paesi capitalisti abbia privato Zorin di qualsiasi concreta autorità, ammesso che ne abbia avuta, di impegnarsi anche a nome di Pechino, ad esempio nel problema specifico della riduzione degli effettivi militari ad un determinato livello.

Il Primo Vice Ministro dell'URSS Anastas Mikoyan, attualmente in visita in Norvegia, ha dichiarato, nel corso di una intervista al giornale conservatore norvegese «Aftenposten», che vedrebbe con favore una ripresa dei negoziati con l'occidente. A suo parere la posizione degli Stati Uniti circa possibili, nuovi negoziati, non è ben chiara; il Segretario di Stato Herter, parlando dinanzi ad una commissione senatoriale, si è dichiarato favorevole a negoziati per via diplomatica mentre il Presidente Eisenhower sembra essere contrario a qualsiasi negoziato.

Mikoyan ha così proseguito: «Noi accettiamo qualunque genere di negoziati ma pensiamo — come abbiamo sempre fatto — che i negoziati siano impossibili per via diplomatica, in quanto gli Ambasciatori non fanno che attendere le istruzioni dei loro Governi». Interrogato circa una possibile divergenza di vedute tra Cina ed URSS, per quanto riguarda la coesistenza pacifica, Mikoyan ha detto: «Tutti i partiti comunisti hanno adottato, a questo riguardo, il punto di vista espresso in occasione della risoluzione comune votata a Mosca nel 1955 e riaffermata, al congresso dei partiti dei lavoratori romeni a Bucarest, tanto da Kruscev quanto dal rappresentante della Cina comunista.»

Mikoyan ha affermato poi che Kruscev non modificherà le condizioni da lui poste per una ripresa della conferenza al vertice, dicendo: «Spetta forse all'URSS presentare delle scuse per i voli aerei-spia americani? Come è possibile creare una atmosfera di fiducia se, prima, gli americani non presentano le loro scuse?».

Bonaventura Caloro

Nave russa sorvolata da un aereo americano

Mosca, 27

Un aereo della marina americana, informa la Tass, ha compiuto alcuni passaggi «provocatori» sulla nave scientifica sovietica «Lomonosov» in navigazione nell'Atlantico, il 24 giugno.

UNA GROSSA SORPRESA PER LONDRA

Crollate le illusioni del Governo inglese

È in pericolo anche la conferenza nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

La decisione dei sovietici e del loro alleati di abbandonare la conferenza a dieci per il disarmo, ha costituito una grossa sorpresa per il Governo britannico. La lettera di sei pagine che Kruscev ha inviato a Macmillan per mezzo dell'Ambasciatore a Londra Soldatov non sembra abbia portato nuovi lumi. Appena ieri il capo della delegazione inglese alla conferenza, Ormsby-Gore, aveva seccamente smentito tutte le voci di un fallimento imminente del negoziato, e ciò dà la misura delle illusioni che venivano nutrite.

L'interpretazione più diffusa dalla mossa sovietica è che essa sia diretta soprattutto alla opinione pubblica dei neutrali e, in particolare, a quella dei paesi asiatici ed africani, a cui si cercherà di far credere che l'Occidente è contrario al disarmo. Quanto al momento scelto, si è concordi a Londra nel giudicare che la delegazione dell'URSS ha voluto impedire che gli americani avessero il modo di presentare le loro nuove proposte già preparate.

Il «Daily Telegraph», in un commento severo nei confronti del Governo britannico per non avere saputo prevedere la rottura delle trattative, ritiene che l'Occidente sia di fronte a una nuova manovra di propaganda della guerra fredda e che ciò che è accaduto sia una riprova che Kruscev non intende concludere accordi con l'attuale amministrazione degli Stati Uniti. Il «Telegraph» paragona la sorpresa attuale dei governanti inglesi a quella provata a Parigi quando Kruscev fece fallire la conferenza al vertice. Quali sono i motivi degli errori di calcolo?

«La risposta — scrive il giornale — sembrerebbe che, a dispetto della evidenza, il punto di vista ufficiale dell'Occidente è sempre che i sovietici vogliono seriamente condurre il negoziato diplomatico», Avviene così che gli occidentali non sono mai pronti a parare i colpi di Kruscev. Il «Telegraph» conclude: «L'Occidente non può accontentarsi di un atteggiamento di innocenza ferita: occorrono tattiche assai più vigorose perchè l'Unione Sovietica soffra per le sue colpe un danno adeguato».

Da Ginevra arrivano notizie non rassicuranti anche per la sospensione degli esperimenti atomici. Il delegato sovietico Zarapkin, interrogato dal corrispondente del «Daily Telegraph», quanto a lungo egli creda possano continuare le trattative nelle condizioni presenti, ha dichiarato: «Non molto a lungo, credo. Si continua senza progressi». Il giornalista inglese ha chiesto ancora a Zarapkin se Kruscev vorrà mettere fine alla conferenza atomica come ha fatto con quella del disarmo, e Zarapkin ha replicato: «Non lo so. Tutto può accadere, se seguitiamo qui a perdere tempo».

Ferruccio Troiani

Querelato lo studente messo «k.o.» dal professore

Roma, 27

Gianfranco De Cesare, lo studente bocciato e messo k.o. dal professore che aveva apostrofato con frasi ingiuriose, è stato sospeso dall'Università di Roma e querelato per ingiurie e provocazioni gravi.

Il provvedimento è stato adottato dal Rettore magnifico dell'Ateneo romano professor Ugo Papi il quale ha ravvisato nel gesto dell'assistente di diritto privato prof. Domenico Siciliani l'aspetto della legittima difesa giustificata dal comportamento dello studente.

Dal canto suo il titolare della cattedra di istituzioni di diritto privato prof. Nicolò Rosario parlando del suo assistente ha detto fra l'altro che il prof. Siciliani «è un bravo ragazzo e non credo sia troppo giovane per fungere da esaminatore».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL RADIODISCORSO DI EISENHOWER ALLA NAZIONE AMERICANA

Vittoria per il mondo libero la ratifica del Patto con Tokio

Secondo un settimanale statunitense i russi sarebbero in possesso di una nuova arma insieme chimica, biologica e radiologica

Washington, 27

Nell'atteso discorso radiotelevisivo alla nazione americana dopo il suo ritorno dal viaggio in Estremo Oriente, il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower ha detto stasera che, pur non avendo alcun progetto di altri viaggi oltremare, non «esiterebbe un secondo» a ripartire per l'estero allo scopo di difendere la causa della pace mondiale.

Gli Stati Uniti — ha affermato il Presidente — non debbono «mai lasciarsi nè bluffare nè adulare, nè accecare, nè terrorizzare» dalla tattica comunista, che mira a rompere l'unità del mondo libero e ricorre a tale scopo, a tutti i mezzi, comprese le dimostrazioni contro i viaggi all'estero del Presidente degli Stati Uniti».

Eisenhower aveva iniziato il suo discorso dichiarando di voler fare alcune osservazioni personali relativamente al suo recente viaggio in Estremo Oriente: «Primo: le relazioni con le Filippine, con Formosa, con la Corea e con Okinawa, sono state rafforzate; secondo: i popoli di queste terre dello Estremo Oriente hanno colto l'occasione della mia visita per esprimere ancora una volta la loro vecchia ed ardente amicizia verso il popolo americano. Sono sicuro che gli americani sono grati così come sono grato io, per queste calde e cordiali manifestazioni; terzo: la ratifica del Trattato di sicurezza reciproca fra gli Stati Uniti e il Giappone rappresenta una importante vittoria per il mondo libero ed una sconfitta per il comunismo internazionale».

Eisenhower ha dichiarato che a Parigi il mese scorso i comunisti hanno accampato «scuse false ed elaborate per annullare l'invito a visitare la Unione Sovietica, quando tutto ciò che era necessario dire era che essi avevano trovato non conveniente ricevermi». Il Presidente ha così proseguito: «Con i loro associati di Pechino essi hanno compiuto grandissimi sforzi per creare a Tokio disordini che hanno costretto il Governo giapponese a decidere, in base alle condizioni in quel momento esistenti, di revocare il proprio invito estesomi da molto tempo a visitare quella democrazia sorella. Questi disordini — ha continuato Eisenhower — non sono stati provocati dall'America. Noi negli Stati Uniti non dobbiamo cadere nell'errore di biasimare noi stessi per quello che fanno i comunisti. Dopo tutto i comunisti agiscono come comunisti».

Il settimanale americano «Newsweek» afferma oggi che i sovietici hanno una nuova arma. La rivista riporta: «Ricordate le frequenti affermazioni di Kruscev di una nuova terribile arma? Le ultime notizie dei servizi di informazione della NATO indicano che i russi sarebbero vicini a creare una arma fatta di tre armi, cioè una arma che è insieme chimica, biologica e radiologica, che potrebbe essere fatta arrivare a destinazione come il famoso cavallo di Troia ed eliminare i difensori senza distruggere le città».

Attentati dinamitardi in alcune città spagnole

Madrid, 27

Una serie di attentati dinamitardi che ha causato il ferimento di 10 persone, cinque delle quali in maniera grave, si è verificata nelle ultime 24 ore in varie località della Spagna. Lo annuncia un comunicato del Governo che afferma che questi attentati sono opera di «agenti stranieri che cooperano con elementi separatisti e comunisti spagnoli».

Il primo attentato si è verificato nella serata di domenica: una valigia contenente una bomba incendiaria è esplosa nel bagagliaio del treno Barcellona-Madrid tra le stazioni di Quinto e Pinar del Rio, causando l'incendio del bagagliaio e la distruzione dei bagagli qui contenuti.

Questa mattina alle otto un altro ordigno incendiario posto in una valigia depositata poco prima al deposito bagagli di una delle stazioni di Barcellona è esploso provocando un incendio e la distruzione di bagaglio.

Alle 17.25 di oggi pomeriggio un terzo ordigno incendiario è esploso al deposito bagagli della stazione nord di San Sebastiano mentre in serata, alle 19.10, al deposito bagagli della stazione di Amara, a San Sebastiano, si è verificata un'altra esplosione in condizioni identiche, causando 6 feriti più o meno gravi. Infine nel deposito bagagli della stazione nord di Madrid è esploso un altro ordigno.

UN ARRESTO A CARACAS per l'attentato a Betancourt

Caracas, 27

La polizia ha oggi reso noto di aver arrestato un uomo in relazione all'attentato di venerdì scorso contro il Presidnete Betancourt. Come è noto, mentre il Presidente procedeva in auto attraverso le strade della capitale, è esplosa una bomba in un automezzo parcheggiato provocando la morte di tre persone ed una leggera ferita a Betancourt stesso. L'arrestato si chiama Manuel Yanez Bustamente.

IL 121° BILANCIO della Riunione Adriatica di Sicurtà

Aumento del dividendo - Aumento della partecipazione agli utili agli assicurati del Ramo Vita

Presieduta dal Cav. del Lavoro avv. Enrico Marchesano, Presidente e Amministratore delegato della Società, si è tenuta a Milano il 27 giugno l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'esame del bilancio dell'esercizio 1959, il 121° dalla fondazione della Compagnia.

La relazione del Consiglio d'amministrazione che accompagna il bilancio e i conti profitti e perdite e che trova conferma nella relazione del Collegio Sindacale, illustra in linea generale la ripresa e gli sviluppi dell'attività economica mondiale nel 1959 e si sofferma in particolare sui progressi e sulla favorevole congiuntura produttiva del nostro Paese, nonchè sulla persistente liquidità che ha contrassegnato il mercato, pur essendo il nostro Paese — in ragione del sostanziale equilibrio mantenuto dal mercato stesso — l'unico fra i maggiori che ha potuto fare a meno di provvedimenti relativi al tasso di sconto. A testimoniare i progressi conseguiti stanno altresì l'ammontare delle riserve valutarie salite a circa tre miliardi di dollari nel 1959 — cifra fra le più alte dei Paesi occidentali meglio muniti — e l'aumento del reddito nazionale per circa mille miliardi, pari al 6,6% effettivo.

Viene ricordato ancora una volta come la nostra industria adempia a compiti sempre più essenziali quanto più si eleva la mole delle iniziative economiche, restando la assicurazione una delle espressioni più alte della solidarietà umana, al disopra di ogni diversità di ceto e di razza.

Passando in rassegna l'attività aziendale nell'anno decorso, la relazione segnala che in Italia è stata ulteriormente intensificata l'opera di rafforzamento dell'organizzazione della Compagnia, che tiene saldamente le proprie posizioni sul mercato, malgrado la vivacissima concorrenza che lo caratterizza con la presenza di un numero crescente di imprese nazionali ed estere. In costante perfezionamento è anche l'organizzazione del lavoro amministrativo interno, il che ha consentito un sensibile contenimento delle spese generali. Ulteriori progressi organizzativi e funzionali si conta di realizzare col trasferimento degli uffici di Milano nel nuovo stabile in via di costruzione in Corso Italia, nel quale troveranno posto anche gli uffici de L'Assicuratrice Italiana.

All'estero è proseguita l'opera di ampliamento delle fonti produttive e di creazione di nuovi sbocchi per il nostro lavoro per quanto. in seguito a diverse svalutazioni monetarie, l'incremento complessivo dell'attività all'estero non si sia rispecchiato quest'anno nel relativo volume espresso in lire. Anche nel corso di questo esercizio si sono consolidate e potenziate alcune Compagnie collegate con ulteriori apporti finanziari ai loro capitali, e precisamente in Francia, in Canadà, negli Stati Uniti e nel Perù. A Rio de Janeiro la Società ha partecipato alla fondazione della «Alvorada Companhia Nacional de Seguros Gerais», che opererà accanto a quella nostra Rappresentanza diretta. In Australia, a Melbourne, è in fase esecutiva il programma di partecipazione a una nuova Compagnia, fondata assieme a un importante gruppo finanziario locale.

Quanto agli indennizzi spettanti in base al Trattato di Pace per i beni sottratti oltre cortina qualche progresso hanno registrato negli ultimi mesi le relative pratiche di liquidazione.

La relazione si sofferma poi sull'andamento tecnico dei vari Rami: Vita, Incendi, Furti, Trasporti, Grandine e Diversi. L'incasso premi complessivo per premi e accessori in tutti i Rami è stato nel 1959 di L. 32.831,577.364 contro L. 17.009,019.901 nel 1958. oltre ai premi e accessori incassati da L'Assicuratrice Italiana di Milano (la maggiore tra le collegate italiane, operante nei Rami Infortuni Responsabilità Civile e Diversi), per un importo di L. 19.033,819.153 contro L. 17.009,019,901 nel 1958. Nel Ramo Vita, lo stato delle assicurazioni di capitali è passato da L. 198.887,967.969 a L. 211.568,462.478.

Anche quest'anno è stata approvata l'assegnazione, dal 1° luglio 1960, a tutte le polizze individuali del portafoglio italiano, con esclusione delle temporanee per caso di morte, in vigore al 31-12-1959 da almeno tre anni, di una partecipazione agli utili, sotto forma di maggiorazione delle prestazioni in caso di morte o alla scadenza del contratto, nella misura del quattro per mille del capitale assicurato. Il Ramo Responsabilità Civile Automobili ha registrato quest'anno un miglioramento per quanto i risultati non siano ancora soddisfacenti. Nel Ramo Trasporti, l'andamento tecnico, ancora pesante in Italia, è stato sensibilmente migliore all'estero; nel complesso il risultato è stato attivo, ma ne hanno beneficiato soltanto i riassicuratori a causa della ancor troppo alta incidenza dei costi a nostro carico. Il Ramo Incendi ha registrato anche quest'anno un sensibile incremento dell'introito premi, e la sinistralità è stata normale, specie in Italia.

Nel settore degli investimenti immobiliari la Relazione segnala un ulteriore sensibile incremento per l'acquisto di nuovi immobili e aree fabbricabili a Milano e in altre città italiane. Anche all'estero il possesso immobiliare della Società si è ulteriormente sviluppato con acquisti effettuati in Spagna, Germania, Brasile, Grecia e Belgio. La proprietà immobiliare è passata in bilancio da L. 22.788,212.783 a L. 26.527,295.558.

Nello stato patrimoniale figurano, tra l'altro, i contanti e i depositi in conto corrente per L. 2.874,489.048; i titoli in portafoglio per L. 24.944,454.444; la riserva oscillazioni valori per L. 1 miliardo 886,984.622.

L'Assemblea ha approvato il bilancio che chiude con un saldo utile di L. 574,180.732 oltre al riporto dell'anno precedente e ha fissato il dividendo, in conformità alle proposte del Consiglio in L. 290 per azione (L. 260 nello scorso anno) pagabile dal 4 luglio p. v., riportandosi a nuovo il saldo utile di L. 6,471.391.

Nell'insieme, il capitale sociale, le riserve patrimoniali, le riserve tecniche, al netto delle quote dei riassicuratori e i saldi di rivalutazioni monetarie ammontano a L. 55.340,926.684 con un aumento di L. 3.007,828.876 rispetto al 1958.

L'Assemblea ha poi proceduto alla nomina del Collegio sindacale, scaduto per compiuto triennio.

IL FRATELLO DI CASTRO SI RECHEREBBE A MOSCA

Verso un trattato tra Cuba e Russia?

Quale sarebbe la reazione americana

New York, 27

Secondo la rivista «Newsweek» Cuba potrebbe essere sul punto di negoziare un trattato di reciproca sicurezza con la Unione Sovietica. Il Dipartimento di Stato, dichiara la rivista, ha ricevuto notizia che la visita in Europa e nel Medio Oriente di Raul Castro, comandante delle forze armate cubane e fratello del Primo Ministro, potrebbe includere un viaggio a Mosca, presumibilmente per negoziare un tale trattato. Raul Castro si trova a Praga, con una delegazione di una trentina di persone.

La rivista prosegue dichiarando che «alte fonti del Governo americano» hanno avvertito che un trattato di reciproca sicurezza che implicasse una «presenza militare» sovietica a Cuba provocherebbe una immediata azione da parte di Washington. Se tutto fosse vano, continua «Newsweek», «gli Stati Uniti invocherebbero la risoluzione di Caracas la quale invita i paesi americani a consultarsi reciprocamente di fronte ad una minaccia comunista e, se necessario, ad intraprendere un'azione militare».

E' morto Harry Pollitt il leader comunista inglese

Londra, 27

Harry Pollitt, il comunista che aveva «sens of humur», come dicevano gli inglesi, che sapeva ridere, è morto per un colpo apoplettico mentre si trovava sulla nave «Orion» in rotta dall'Australia verso la Granbretagna. Aveva 69 anni e per 2 anni, fino al 1956, era stato leader del partito comunista britannico. Dovette lasciare la carica nel momento di maggiori critiche allo stalinismo e fu nominato presidente del partito. Dissero che era una vittima del disgelo. In realtà, Pollitt, si era mostrato, per temperamento, tutt'altro che uno stalinista ortodosso: nel 1939 fu tra i pochi capi comunisti europei che disapprovarono il patto di non aggressione tra la Germania nazista e l'Unione Sovietica che dette via libera ai tedeschi per la conquista della Polonia.

Il momento di maggior fortuna di Pollitt e del PC britannico venne dopo la conferenza di Monaco, quando tutta la sinistra democratica inglese si schierò contro la politica di «appeasement» dei conservatori. Il giorno dopo la dichiarazione di guerra, il partito fece una dichiarazione e Pollitt pubblicò un opuscolo in cui dichiarava che si trattava di una «guerra giusta». Da Mosca, arrivò immediatamente la condanna di un tale atteggiamento e Pollitt venne espulso per indisciplina dal partito che, da parte sua, rettificò la propria linea politica proclamando che non era affatto in corso una guerra della democrazia contro il fascismo, ma semplicemente una lotta tra potenze imperialiste. Poco più tardi, però, Pollitt dichiarò di essersi sbagliato e potè tornare al suo posto.

Nel 1947 ebbe la delusione di vedere il PC britannico escluso dal Cominform.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile, brava esperta, seria, referenziata cerca famiglia Trieste alto stipendio. Presentarsi giovedì ore 15-17, via Hermet 6, V piano sinistra. 65804 B

DOMESTICA mezza giornata cercasi, Piazza C. Romana 3. 65787 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata cercano coniugi soli. Tel. 36225. 65827 B

PRESTASERVIZI praticissima, referenziata, tre volte settimana dalle 8-11 cercasi. Telef. 39094. 25632 B

PRESTASERVIZI sola, media età, cercasi 8-17. Cervo, XX Settembre 16. 65792 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI prontamente pittore stanze cucine serramenti. Telefonare 53638. 45386 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 65799 C

FALEGNAME capacissimo qualsiasi lavoro offresi Pascoli 34, cassettina posta portinaia. 65786 C

INSTALLATORE con muratore, impianti bagni, cucine, perfetti, offronsi. Tel. 73739. 65808 C

MURATORE capacissimo offresi. Telefono 27817. 45233 C

PRIMO pasticciere gelatiere offresi 50.000 mensili anche fuori zona purchè 4 mesi antecipati, referenze, onestà. Cassetta 65753 C UPI.

RAGAZZA 17enne offresi praticante ufficio o apprendista commessa. Telefonare 94272. 25635 C

CC Artigianato L. 20

CALLISTA specializzata lavoro accuratissimo, offresi anche domicilio, telefonare 37419. Rosa. 65800 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. DATTILOGRAFA sedicenne massima serietà cercasi, telefonare 37-387 dalle 14-16. 126 D

APPRENDISTA sarta donna 14-15 anni cercasi. De Rosa, via San Spiridione 8. 1902 D

APPRENDISTA cameriere cercasi. Piazza Unità 2. 65813 D

APPRENDISTI pittori cercansi 14-19 anni, via Rittmeyer 14. 65795 D

BALLERINE o principianti cercansi 20 anni bella presenza. Telefonare Biga Malaguti, dalle 17 alle 18, 36478. 25629 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi. Torrefazione «Guatemala», via Mazzini 43. 65791 D

CERCANSI ragazzi apprendisti per officina fabbro edile. Preferibilmente conoscenza sloveno, presentarsi Combi 15/2. 25642 D

CERCASI 14enne apprendista meccanico. S. Nicolò 12. 65820 D

CERCASI apprendista sarta donna. Piccardi 20, Seganti. 65807 D

CERCASI apprendista parrucchiera stabile, capace manicure. Salone Rita, Via Fabio Severo 36. 25641 D

CERCANSI stiratrici per vestiti a mano, sarte e garzone portatrici 14-16 anni. Via Monte Cengio 7 Tintoria Ziberna. 432 D

DISEGNATORE aeronautico impiantista di bordo esperto cercasi. Inviare curriculum vitae pretese referenze. Scrivere Casella 8-A SPI, Milano. 5983 D

GARZONA pratica e mezzalavorante manicure cercansi. Telefonare 44797. 65826 D

GIOVANI signorine bella calligrafia per alcune ore mattino cercansi. Cassetta 65819 D UPI.

INDUSTRIA Monfalconese cerca personale impiegatizio 20-35 anni, pratico lavoro ufficio, fatture, corrispondenza conteggi paghe, stenodattilo. Indicare studi, posti occupati, pretese. Cassetta 13784 D. UPI, Trieste.

ISTITUTRICE cercasi, parlare inglese, per famiglia Ambasciatore Argentina. Rivolgersi Albergo Spiaggia - Lignano. 5986 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Cavana 18. 65838 D

PANTALONAIA capacissima a domicilio cercasi. Via S. Maurizio 2. 65803 D

PROGETTISTA strutture metalliche aeronautiche esperto cercasi. Inviare curriculum vitae pretese referenze. Scrivere Casella 8-A SPI, Milano. 5894 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi. Presentarsi Ziglio, Corso Italia 28. 65812 D

15-ENNE per consegne in bicicletta cercasi, magazzino Torrebianca 2 B. 65790 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA indipendente, quartieretto cerca impiegata, antecipando molto. «Palma», Telefonare 95146. 25644 E

MATRIMONIALE comodo cucina presso sola cercano giovani sposi. Tel. 46000. 65788 E

STUDENTESSA cerca cameretta minima, affitto modico. Tel. 57284. 65805 E

F Off. camere e pens. L. 25

AMMOBILIATA elegante signorile centrale bagno telefono ascensore, ingresso affittasi distintissimo. Cassetta 65828 F UPI.

BELLA bagno telefono affitto distinti anche breve periodo. Tel. 42365. 65824 F

CAMERA ammobiliata bellissima con comodo cucina affittasi. Tel. 30483. 65822 F

CAMERE due centralissime per uso ufficio affittansi. Piazza S. Giovanni 2, primo piano, Berlan. 25634 F

CENTRALISSIMA tranquilla spaziosa affittasi a distinto. Machiavelli 19, II, sinistra. 65818 F

MATRIMONIALI vuote, mobiliate, uso cucina, stanzette. affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 65800 F

STANZA vuota nuova affittasi una, due persone. Genova 11 porta 10. Visitare 12.30-15.30. 25636 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 30061, dalle 14-19. 65310 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE piccolo nero smarrito. Telef. 29788. 65802 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. COMBINAZIONE stanza cucina, gabinetto, affittasi 8000 mensili prelevando mobili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 65821 I

A. CENTRALISSIMO tristanze tinello, bagno, centralnafta, affittasi I piano. AGEP, Passo Goldoni 2. 65810 I

A. PRIMINGRESSO zona Garibaldi, affittasi 28.000, bistanze bagno centralnafta, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 65810 I

A. TRISTANZE bagno completamente rimesso nuovo, affittasi 25.000, V p. AGEP, Passo Goldoni 2. 65810 I

ABITAZIONI 6-7 stanze, centrali, 2-3 camere ammobiliate, negozietto centro affittiamo senza spese. Torrebianca 24. 65798 I

APPARTAMENTO zona Dreher, 3 stanze soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 2113 I

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 1 stanza, stanzetta, cucina, camerino per bagno, poggiolo, affittasi, Carli, S. Maurizio 4. 2114 I

APPARTAMENTO (nuovo) bistanze, cucina, bagno, 22.000 mensili, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 65825 I

APPARTAMENTO centrale 2 stanze cucinetta bagno poggiolo riscaldamento affittasi 20 mila mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 127 I

NUOVO camera soggiorno cucina bagno poggioli affittasi 16 mila senza spese. Mazzi, Torrebianca 24. 65789 I

VILLA zona Gretta, splendida vista, 2 stanze, salone, stanzetta, bagno, cucina, servizi, garage, giardino affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2112 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A. CERCASI prontingresso 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, oppure tre stanze, anche vecchio purchè decoroso, preferibilmente zona Navali, Emo, Rossini. Immobiliare Italia 61512. 176 L

APPARTAMENTINO stanza camerino cucina cercano anche spese. Tel. 30077. 65828 L

APPARTAMENTO nuovi due stanze cucina bagno paraggi Giulia cercasi affitto. Inintermediari. Telefono 95629. 45347 L

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi, Lavabiancheria, Cucina, Scaldabagni elettrogas, modelli nuovi. «Sconti speciali periodo Fiera». Deposito San Lazzaro 16. 65574/1 M

FRIGORIFERI, cucine legna, gas, elettriche; lavatrici Rex, Hoover, Zoppas, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. 65816 M

JUBOX vendesi occasione. Telef. 31565. 25633 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi supernova automatiche. Altre Singer lire 30.000. Macchine maglieria. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 65816 M

PELLICCIA Rat Black bellissima 220.000, altre vastissimo assortimento. Persiano 180.000, stola visone Murmel, occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 65792 M

REGISTRATORE Geloso nastro nuovo imballato vendesi con sconto per mancato ritiro. Indirizzo UPI 25637 M.

VESTITO uomo e un letto vendonsi. Tel. 74480 65632 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti porcellane cineserie bronzi salotti antichi, mobili in genere. Telef. 61591 - 31037. 25645 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti mobili pranzo letto cucina. Telef. 30358. 65801 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 65815 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 64836 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 65793 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65793 NN

ARMADIO guardaroba scomponibile rivestito tessuto lavabile vendesi. Rivolgersi falegname, via Piccardi 56. 65794 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

ATTENZIONE! Mobilificio via Vasari 6, vende temporaneamente praticanto sconto 15%, tutti mobili modelli recenti soggiorni matrimoniali mobililetto combinati cucine ecc. 65579 NN

CAUSA partenza vendesi camera pranzo cucina e mobili singoli. Visitare Ricci 3, III destra. 65817 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE nuova palisandro lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 6, falegname. 25643 NN

SALA pranzo servizi piatti vendonsi. Telefonare 43643, escluso dalle 11-13. 65806 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE Industria Valigieria cerca rappresentante introdotto zona Trieste e Gorizia. Referenziare. Scrivere S.P.I. Cassetta 63/A Padova. 5982 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

SIMCA giardinetta Aronde, 4 posti, 140 orari pronta consegna. Lire 1.360.000, San Nicolò n. 12. 65820 Q

1100-103, 600, 1100 E, 500 C, 1400 codine, 1400'52. Bosco 20. 65809 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. VICOLO Castagneto 17/2 affitto 12.000 mensili, unico locale affari disponibile, primingresso, Immobiliare Italia 61512.

BAR 240 mq. 1 foro, laboratorio gelati con giardino vasta licenza bene avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2120 R

LABORATORIO pasticceria vendesi o affittasi zona Tigor. Carli, S. Maurizio 4. 2109 R

NEGOZIO abbigliamento maschile - femminile, centralissimo, avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2108 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, Impresa ICECA. copertura avvenuta, stabile sette piani, centraltermica, rifiniture lusso, due, tre, quattro stanze, disponibili piani alti - VIA POLA (Istria) consegna dicembre, una, due stanze, soggiorno, ambienti vasti, grandi poggioli tutti panoramici. - VIA EMO 25 (uscita galleria Sanvito) copertura avvenuta, ultimi da una - due stanze, bagni, poggioli, centraltermica. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA Impresa Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone - Ultimi disponibili, palazzine signorili, appartamenti tipo villa, 3-4-5-6-7 stanze, cucina, doppi servizi, ampie balconate con vista sul golfo di Trieste, terrazze praticabili, giardino in proprio, ascensore, termonafta, poggioli di servizio, ripostigli, armadi muro, cantina, autorimessa, lastronature marmo, finiture accurate, mutuo bancario. Informazioni - Prenotazioni Studio Dott. Zotti, Filzi 10 - Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Catullo-Severo, palazzina giardino, box. Altri Rossetti. Facilitazioni mutuo, Aldisio. S. Lazzaro 11. 65814 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Doda, Campi Elisi, San Vito 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 65814 S

A. BELLISSIMO terreno costiera Muggia, accesso al mare, mq. 4800, vendesi occasione per realizzo. Tel. 98-357. Ore ufficio.

A. CASTAGNETO quadristanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vendesi. Tel. 96466. 65811 S

A. CENTRALISSIMO signorile 5 stanze, stanzetta, biservizi vendesi. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 65811 S

A. HERMET quadristanze bagno, poggioli, riscaldamento vendesi. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 65811 S

A. MOLINAVENTO bistanze soggiorno poggioli, vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2. 65811 S

A. SETTEFONTANE signorili bi-tristanze, centralnafta vendonsi direttamente. AGEP Passo Goldoni 2. 65810 S

A. VIA Bonaparte, costruendo signorile, prospiciente parco, vendiamo appartamenti 2 a 5 stanze, centralnafta. Vendite: Alabarda, Spiridione 6. 65798 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 3 fino 6 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10-12, 16-18, Piccolomini 8 (portineria), giorni feriali. 25601 S

APPARTAMENTI condominio occupati zona Molino a Vento, stanza, cucina, 400.000 vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 2117 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 650.000, 2 camere 1 milione 450.000; altri occupati vendonsi, pagamento dilazionato. Visite sul posto, ore 10-12, Cancellieri 1. 25602 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 3 fino 6 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10-12, 16-18. Piccolomini 8, giorni feriali (portineria). 25601 S

APPARTAMENTI liberi in soffitta camera cucina 650.000; altri occupati 2 camere cucina 880 mila vendonsi, pagamento dilazionato. Visite sul posto ore 16-18; Alfieri 9. 25601 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, soleggiati, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI bellissimi, tristanze, accessori completi, centralnafta, ascensore, consegna luglio, piazzale Gioberti (tram 3, 6, 9) vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 65797 S

APPARTAMENTI liberi tristanze, bagno, cucina, giardino, poggioli, Commerciale alta, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 65797 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via F. Severo, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.2106 S

APPARTAMENTI zona S. Giovanni, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralnafta, casa nuova vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2104 S

APPARTAMENTI via dell'Istria casa corso costruzione camera cucina, altri camera soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2103 S

APPARTAMENTO occupato camera cucina vendesi 300.000 contanti più 350.000 in 5 anni. Settefontane 29 V, ore 16-18. 25601 S

APPARTAMENTO zona marina, quadristanze, cucina; altro 5 stanze, bagno, giardino, zona Rossetti, occupati, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 65797 S

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, bellissimo, zona S. Giacomo, vista mare, vendesi libero. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 65797 S

APPARTAMENTO bistanze, cucina, primo piano, centralissimo, libero, vendesi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 65797 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Revoltella, 2 stanze, stanzetta, cucina, WC con doccia, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2118 S

APPARTAMENTO zona S. Giacomo, stanze, cucina, 550.000 vendesi occupato con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2116 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona via Tigor, stanza, stanzetta, cucina 1.000.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2115 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, soleggiato, paraggi piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, garages, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2105 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona Viale, 6 stanze, stanzetta cucina bagno ripostiglio, riscaldamento autonomo tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2102 S

APPARTAMENTO zona Cologna, 2 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 2101 S

CONDOMINIO 2 camere volendo 4, libero o occupato, bagno, industriale, reddito 12 per cento, adatto artigianato o professionista due entrate principio XX Settembre. Rivolgersi Rossetti 91, Verdogliak. 25647 S

LOCALE piccolo, casa nuova, adatto rivendita tabacchi, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2110 S

LOCALE vasto casa nuova, adatto deposito legnami, vendesi in condominio, ottime condizioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 2111 S

NEGOZI occupati da 20 fino 300 mq. vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10-12 16-18, rivolgersi portinaia. Piccolomini 8. 25601 S

PRONTINGRESSO zona Revoltella, vendiamo nuovo tristanze, tinello, accessori, riscaldamento, occasione. Alabarda, Spiridione 6. 65798 S

TERRENO S. Luigi, mq. 1112 adatto costruzione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2121 S

VILLA zona F. Severo, 5 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, cantina, soffitta con 1 appartamento di camera, cucina, 1.300 mq. giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 2119 S

V Diversi L. 50

PROFESSORE psicografochiromanzia. Perito calligrafo. Consultazioni: Trani. Battisti 21. Appuntamenti: telef. 92727. 25563 V

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*) Roma
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (lette Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (lette e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (lette e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (lette ...)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (***)
11.33 DD Parigi - Venezia - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo il sabato (**) Il sabato solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica. (x) Dal 25-6 al 9-9-1960 - Dal 1-10 al 31-5-1961 - (xx) Dal 26-6 al 10-9-1960 e dal 2-10 al 28-2-1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 al 1-10-1960.

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
5.55 A Udine
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.30 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.00 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
16.51 A Udine
19.10 A Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.13 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.54 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-3 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 al 11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-3-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32 A Poggioreale
6.58 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado - Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana Poggioreale
21.48 A Poggioreale

SOGGIORNI IN MONTAGNA

CARNIA

TARVISIO La vostra villeggiatura preferita - Monti, laghi, funivia, seggiovia - Tennis - Manifestazioni varie - Azienda Autonoma di Soggiorno - Telefono n. 61135

Albergo Ristorante TRIESTE propr. Teppan, tel 61214. Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare. Pens. giugno e settembre prezzi ridotti

Alb. Rist. ALLA POSTA CAMPOROSSO (metri 800) Cucina casalinga - Vini scelti. Gestione Jacobini

Rist. Chalet «Tre Abeti» Gestione Cecconi - Seggiovia, tennis - Ottima cucina - Posizione incantevole, terrazze - Pensione prezzi modici

ARTA - PIANO D'ARTA m. 580 - Ideale soggiorno in un incantevole vallata - Terme idrosolforose - Informazioni: «PRO LOCO Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802

ARTA - TERME Acque solforose e ferruginose per la cura di reumi, stomaco, intestino, fegato, reni, vescica, asma, denti e pelle. Bibita rinfrescante e diuretica. Bagni a docce rendono la pelle sana, morbida e vellutata.

Albergo Ristorante Poldo Piano d'Arta - Tel. centralino Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici

Ristorante Albergo Salon Piano d'Arta - Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio viv., vini scelti

Albergo ROSSI Parco d'abeti - Ottima cucina - Trattamento signorile - Acqua corr. calda e fredda - Tel. 804 - Autorim.

VALCELLINA (Udine) ALBERGO RIFUGIO FONTE PUSSA m. 987. Posizione incantevole - Tutto pineta - Tranquilla - Cura dell'acqua zolfomagnesiacaferruginosa, dell'aria e del sole - Campeggio - Pensione completa L. 1400 - Recapito: TRIESTE, Trattoria Vittorio, Carducci 30, tel. 44020 - UDINE: Trattoria Da Piero, telefono 54473

FORNI DI SOPRA m. 907 - Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alb., pens. 350 appart. ammob. Televisione - Informaz.: Azienda Autonoma Soggiorno, tel 5

PESARIIS m. 800. Posiz. incantevole - Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz. Assoc. PRO LOCO

RIGOLATO **Albergo D'ANDREA** Tutti i comforts - Ottima cucina - Pensioni prezzi modici - Prospetti, inf. tel n. 15

Albergo SAN GIACOMO Acqua corr. calda e fredda - Tel. nelle stanze - Terrazza per bagni di sole - Prezzi modici - Nuova gestione - Sconti bassa stagione

Albergo VAL DI GORTO VALPICETTO - Trattamento familiare - Prezzi modici. Acqua corr. in ogni stanza

RAVASCLETTO m. 950 - ALPI CARNICHE. Incantevole tranquillo soggiorno, Alberghi, pensioni, seggiovia. Inf.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo VALCALDA, Albergo BELLAVISTA, Albergo LA PERLA

PAULARO (metri 690) **Albergo IMPERO** Ampliato moderna attrezz., acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong - Tel. 6

FORNI AVOLTRI m. 900 - 1200, tra CARNIA e CADORE - Alberghi, pensioni, appartam. Cinema, dancing. Inf.: PRO LOCO

SOCCHIEVE **Albergo Rist. LA ROSA** Cucina ottima - Acqua corrente - Telefono n. 3

VALBRUNA (m. 807) **Casa ALPINA** La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono n. 93-329

Soggiorni individuali **U. T. A. T.** BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località presso gli uff U.T.A.T. - Trieste, via Imbriani 11 e Gall. Protti 2 - Monfalcone, p.zza Municipio. ALTO ADIGE - CADORE - CARNIA - TRENTINO

BIGLIETTI AUTOSERVIZI RISERVA STANZE per VILLEGGIATURE. Stazione Autolinee: Piazza Libertà — Telefono n. 24-006. **CIT** Piazza Unità n. 6 Tel. 24-793, 24-796

DOLOMITI

PIEVE DI CADORE metri 900. **Hotel PROGRESSO** Rinomato e confort. ambiente - Sconti giugno e settembre - Telefono 31-38

SAPPADA Ristorante Albergo «AL SOLE» Aperto tutto l'anno — Gestione NINI — La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende — Pensioni. Salone per feste e banchetti

CALALZO m. 806 - Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti, e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef 41-27. **Albergo MARMAROLE** II categoria - Raccomandato

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pens., alberghi, appartam. ogni comforts moderno. Prezzi modici - Informazioni: Ass. Turistica REVIS, tel. 147

BORCA DI CADORE m. 942 - Alberghi, appart., ville - Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: PRO LOCO, telef. 113

ALTO ADIGE

Stabilimento di cura dott. de Guggenberg BRESSANONE m. 560 — Aperto tutto l'anno — Fisio e dietoterapia (cura natur. KNEIPP), riposo, convalesc., cure disintossicanti — Ogni conforto — Accurata cucina dietetica — Trattamento individuale — Autopullman diretto Urbanis

AGORDINO

FRASSENÈ metri 1082. Ameno centro di villeggiatura, salubre, riposante. **Alb. POSTA** A. De Marco. Autorim., acqua corr calda e fredda, bagni. Posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo - Telefono 8

VIGO DI CADORE m. 951 - Laggio m 947, Pelos m 785, Pinìè m 800. Incant. soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pens., appartam. Informaz.: PRO LOCO, Vigo, telefono n. 84002

In relazione al Vs. avviso comparso su «Il Piccolo» vogliate spedire al mio indirizzo senza impegno informazioni su:

- PREZZI ALBERGHI E PENSIONI
- ELENCO PREZZI APPARTAMENTI
- COSTO SOGGIORNO DAL ...... AL ...... MESE DI .... PER ..... PERSONE.

MITTENTE:

Ritagliate e incollate su cartolina spedite alla località preferita

per le Vostre Vacanze

AUTOSERVIZI **U. S. A.**

- ★ Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone Bolzano - Merano
- ★ Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
- ★ Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbruck
- ★ Trieste - Levico - Trento - Bolzano - Merano
- ★ Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto